CORRIERE dei RAGAZZI

Anno I - N. [illegible] SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL CORRIERE DELLA SERA 2 aprile 1972 - L. 200

IN BOCCA AL LUPO, MINA!

IN REGALO!

L'UOVO DI PASQUA

IL CORRIERE DEI PICCOLI

Il Sergente Kirk

ANNA

OCAÑA

L'ULTIMO CORSARO

Pipino® fa pipì

.....ma solo sul vasino

SEBINO®

LA BAMBOLA ITALIANA NEL MONDO

CORRIERE dei RAGAZZI

SETTIMANALE ILLUSTRATO DEL *CORRIERE DELLA SERA*

N. 14 * 2 APRILE 1972

DIREZIONE E ROTOCALCOGRAFIA:
20100 MILANO, VIA A. SCARSELLINI 17

AMMINISTRAZIONE: 20100 MILANO, VIA SOLFERINO 28
PRINTED IN ITALY

*

DIRETTORE RESPONSABILE DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
GIANCARLO FRANCESCONI

DIRETTORE DEL CORRIERE DEI PICCOLI
LUIGI BOCCACINI

REDATTORI
FRANCO MANOCCHIA - MINO MILANI
JOSE' PELLEGRINI - GIUSEPPE ZANINI
ENRICO BAGNOLI - GIANFRANCO FAGIUOLI - NELLA FAVALLI

GRAFICI
RENATO FRASCOLI - ANGIOLA MORENGHI - MARIELLA CAVRIOLI
FEDERICO MAGGIONI - GIANFRANCO RAVASI
ALVARO MAZZANTI - MARIO UGGERI - VITTORIO CANALE

SEGRETERIA DI REDAZIONE
MARIA GRAZIA CHIODETTI - LOREDANA SCALETTI

*

NEL PROSSIMO NUMERO

SHERIDAN ne "LA DONNA DI PICCHE"

L'UOMO DELLA TERZA BOMBA

Il Sergente Kirk RITORNANO!

LA TAVOLA ANATOMICA
LE SCHEDE E I MINILIBRI

E POI:

• IL FUMETTO VERITÀ • PONY • ANNA • LUCKY LUKE • BILLY BILLSON • LA TRIBÙ TERRIBILE • IL FUMETTO SPORTIVO • TILT

IL MESSAGGIO DI MARIANGELA

23 maggio 1971. A Verona, Mariangela Munaretto, anni 10, affida al cielo un palloncino rosso, con il suo nome e un breve messaggio d'amicizia. 8 marzo 1972. A Praga, Rudolf Vylezak, anni 70, raccoglie il palloncino, ormai stanco del lunghissimo volo, scopre d'avere un'amica italiana e le scrive. E Mariangela scopre d'avere un amico cecoslovacco, e risponde... Inondiamo il cielo di palloncini e di amicizia, destinazione: tutti gli uomini del mondo. « Resta da spiegare come mai il palloncino sia riuscito a superare una tale distanza », hanno scritto i giornali. Resta soprattutto da spiegare come mai gli uomini non siano riusciti a superare le frontiere che li separano...

Disegno di A. Di Gennaro

LETTERE AL CORRIERE dei RAGAZZI

CORRIERE dei PICCOLI

I ragazzi di Cardano hanno salvato la brughiera di Gallarate

LA CIVILTÀ COMINCIA QUI

IL NOSTRO GIORNALE IERI E OGGI

Ho dieci anni. Da quattro anni circa sono un lettore affezionato. Però voglio dirle sinceramente che da qualche tempo il suo giornale non mi piace più. Da quando avete avuto l'idea di cambiare il « Corriere dei Piccoli », è venuto fuori un pasticcio che non piace più né ai piccoli né ai ragazzini. Dove sono andate a finire quelle belle storielle a fumetti di avventure che tanto piacciono ai bambini e ai ragazzi? Mio padre mi dice che anche ai suoi tempi c'era il « Corriere dei Piccoli » con tanti bei personaggi che ancora si ricorda e dice che quello di prima era molto più bello. Io sono d'accordo con mio padre. Ancora compro il CdR per abitudine, ma se non cambia presto non lo comprerò più, e con quelle 200 lire alla settimana ci compreremo qualche gelato in più. (Pierangelo Grimando, via della Regione 9, Mazara del Vallo)

Io penso, Pierangelo, che questo giornale non sia, come dici tu, un « pasticcio ». E credo che lo pensino anche i lettori, che sono in costante e deciso aumento. Ho l'impressione che le storie a fumetti che piacevano a bambini e ragazzi siano ancora al loro posto: ne abbiamo aggiunte delle altre, anzi, e abbiamo tolto quelle che non piacevano; e ci sentiamo impegnati ad adeguare continuamente il CdR alle esigenze dei suoi lettori. Quanto a tuo padre, lo comprendo benissimo, ma mi piacerebbe mettergli in mano il «Corriere dei Piccoli» di 30 anni fa e se vuole venirci a trovare abbiamo per lui tutta la collezione dal 1908, e chiedergli di giudicarlo non come se lui fosse un ragazzo d'allora, ma un ragazzo di oggi. Sai, rivedendo alla TV dei film che mi avevano entusiasmato quand'ero ragazzo, sentivo alle mie spalle gli sbadigli di mio figlio. E facevo una gran fatica a soffocare i miei. Quanto ai gelati, come darti torto? In Sicilia, e a Mazara del Vallo in particolare, ne fanno di buonissimi.

BIANCHI E NEGRI SCHIAVI E NO

Mi piacerebbe sapere le cause che hanno spinto i bianchi a rendere schiavi i negri d'Africa e d'America... (Marina Falera, 00038 Valmontone, Roma)

La schiavitù dei negri non è che l'ultimo atto — e speriamo sia veramente l'ultimo — d'un dramma iniziato millenni e millenni or sono. Gli schiavi v'erano già nella preistoria; vi furono in Egitto, in Grecia, a Roma, in Africa e in Asia, presso popoli evoluti o incivili. Come una piaga inguaribile, la schiavitù ha accompagnato l'umanità nella sua storia. Comunque, ad iniziare la tratta degli africani non furono i bianchi: furono i negri stessi, dapprima, e gli arabi. I mercati più ricettivi erano quelli d'Asia e del Nordafrica. Ma con la colonizzazione dell'America, si produsse in quel continente una acuta necessità di mano d'opera; i bianchi trovarono un facile accordo con mercanti arabi e negri, e iniziarono il commercio di carne umana tra l'Africa e l'America, spopolando la prima, popolando la seconda, creando immensi problemi oggi ben lontani dall'essere risolti.

SCUOLA O RING

Sono una ragazza di undici anni. Nella scuola che frequento hanno istituito una classe mistaspermentale e io ne faccio parte. Nei primi tempi tutto è andato bene; ogni tanto si giocava, ma tutto finiva lì. Recentemente mi hanno cambiato banco, e ora mi trovo vicino a tutti i ragazzi più materiali della classe. Tutti i giorni mi accolgono con una scarica di pugni, e continua così per tutta la mattina. Ho provato a reagire, ma nulla è mutato. Non ho neanche il coraggio di dirlo alla professoressa perché quando questo accade la spia va a casa piena di lividi o cose del genere. Non ne posso più. (Gabriella Papeschi, piazza Monumenti 1 - 20025 Legnano)

Confesso che m'aspettavo che questa lettera fosse firmata da Joe Frazier, campione del mondo dei pesi massimi e, come è noto, il più grande incassatore di pugni mai esistito. Ma come? Tutte le mattine, in aula, sei accolta da una scarica di pugni; per quattro ore una dopo l'altra continuano a darti pugni, e sei ancora in grado di andare a scuola? Non ne puoi più? Lo credo bene. Perché non chiedi alla professoressa di cambiarti di banco? Semplice!

PARLIAMO DEL CdR

Leggendo il CdR, ho potuto constatare varie cose: 1) Che molti ragazzi non hanno ancora compreso (sia in senso morale, sia in senso d'intelligenza) che il suo giornale è basato non sui « figli di papà », ma sulla maggior parte dei ragazzi italiani. 2) Che se il suo giornale cestinasse la verità, non sarebbe letto (scusi il termine) che da deficienti. 3) Che non si deve prendere tutto alla lettera (mi riferisco a chi vi accusa d'esaltare la guerra) ma che bisogna interpretare con il cervello i racconti dell'inviato nel tempo. (Diego Pedrini, Sanremo)

Grazie, Diego!

S.O.S. NON SO BALLARE LO SHAKE

Mi aiuti a risolvere un problema che mi assilla da tempo. Ho quasi 14 anni... e non so ballare. Molte volte sono invitata a feste organizzate da amiche e amici, e di solito la maggior parte del tempo la passiamo ballando. Non che io stia ferma a guardarli, anzi, ballo con loro, cerco di imitarli, ma in confronto alle mie amiche, provette danzatrici di shake, mi sembra di essere un'oca, tanto sono goffa e legata nei movimenti. (Maria Paola Sardi, viale Mannarino - 87027 Paola)

Non starti a confrontare con le tue amiche, non cercare di imitarle. Balla come sai e vivi e agisci come sai. Troverai la tua personalità, il tuo modo di esprimerti e di comportarti. Lo stile è appunto questo cioè esprimere compiutamente la propria personalità: che infine vuol dire un poco di fiducia in se stessi. Ho poi l'impressione che ci si possa divertire ballando anche senza essere « provette danzatrici » di shake.

LA CONTRODOMANDA

Ho una domanda da porle. Perché mio fratello, quando scrive una lettera, non la fa leggere a nessuno? (Ezio Rosato, via Pastrengo 30 - Mestre)

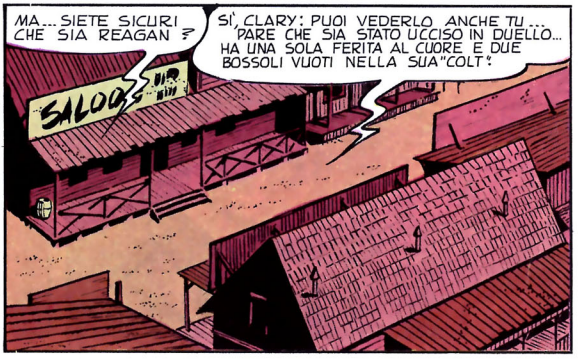
Perché dovrebbe? Se scrive a una persona, tuo fratello evidentemente desidera comunicare con quella particolare persona, non con tutti. Può avere un suo segreto o può non averlo: il suo diritto alla riservatezza va rispettato da tutti, fratelli e genitori. E tu, piuttosto, perché vuoi sapere cosa scrive tuo fratello agli amici, curiosone?

Indirizzate a: *Lettere al Corriere dei Ragazzi*, via Scarsellini 17, 20100 Milano

Il Sergente Kirk

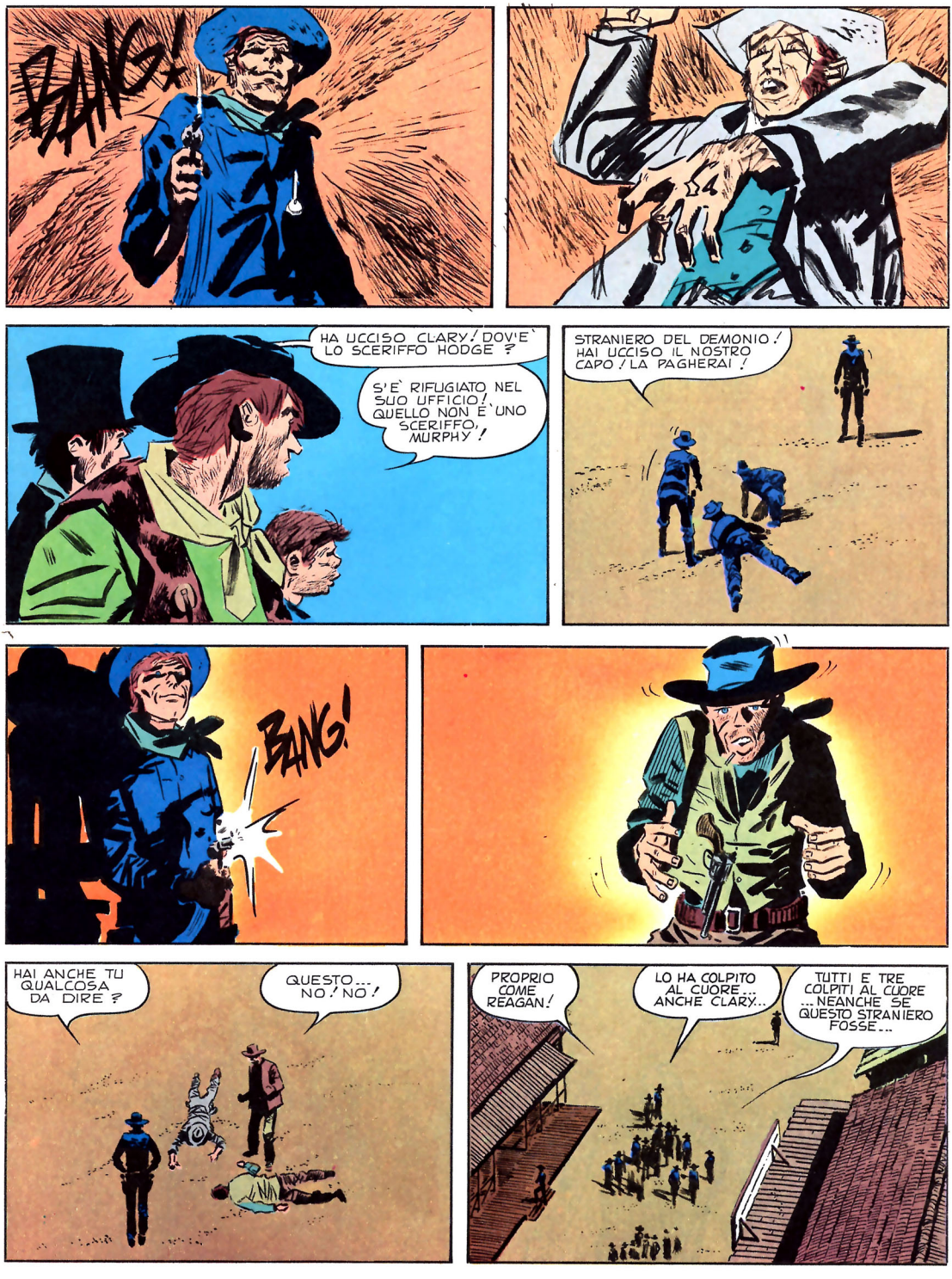
di HUGO PRATT

QUEL GIORNO **SHORTY** ED IO ERAVAMO DIRETTI A **TUCSON**, MA QUI L'ATMOSFERA NON ERA TRANQUILLA. ECCO CHE COS'ERA ACCADUTO. LA VIA PRINCIPALE DELLA CITTÀ SEMBRAVA RAGGELATA, DA QUANDO LO SCERIFFO **HODGE** E I SUOI AIUTANTI ERANO ARRIVATI COL CADAVERE DI **REAGAN**...



SEGUE

ECCOMI! SONO IO QUELLO CHE HA AMMAZZATO REAGAN...
HO ELIMINATO REAGAN IN LEALE DUELLO. C'E' QUALCUNO CHE AFFERMA IL CONTRARIO?
TUCSON
IO DICO CHE' NON E' VERO, STRANIERO!
PRONTO?
HUGO PRATT 1960
PRONTO!

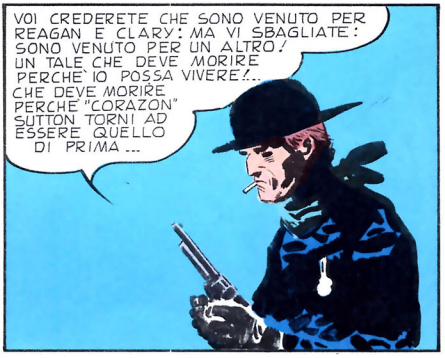

BANG!
HA UCCISO CLARY! DOV'E' LO SCERIFFO HODGE ?
S'E' RIFUGIATO NEL SUO UFFICIO! QUELLO NON E' UNO SCERIFFO, MURPHY !
STRANIERO DEL DEMONIO! HAI UCCISO IL NOSTRO CAPO! LA PAGHERAI !
BANG!
HAI ANCHE TU QUALCOSA DA DIRE ?
QUESTO... NO! NO!
PROPRIO COME REAGAN!
LO HA COLPITO AL CUORE... ANCHE CLARY...
TUTTI E TRE COLPITI AL CUORE ...NEANCHE SE QUESTO STRANIERO FOSSE...

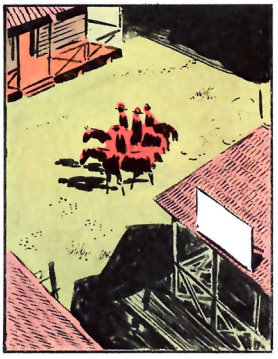
SEGUE

SI'! E' LUI! COME NON AVERLO RICONOSCIUTO PRIMA ?

E' "CORAZON" SUTTON !
SICURO! SONO IO... E SON TORNATO A TUCSON PER RESTARCI!

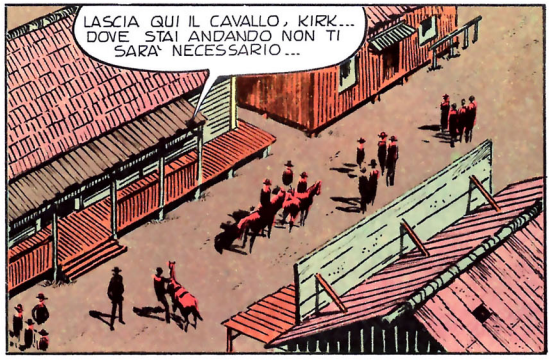
STO ASPETTANDO QUALCUNO CHE, MI HANNO DETTO, DOVREBBE ARRIVARE DA UN MOMENTO ALL'ALTRO. ORA E' MEGLIO CHE VE NE ANDIATE TUTTI A CASA: FRA POCO QUESTA STRADA SARA' UN POSTO POCO SALUTARE...


VOI CREDERETE CHE SONO VENUTO PER REAGAN E CLARY: MA VI SBAGLIATE: SONO VENUTO PER UN ALTRO! UN TALE CHE DEVE MORIRE PERCHE' IO POSSA VIVERE!... CHE DEVE MORIRE PERCHE' "CORAZON" SUTTON TORNI AD ESSERE QUELLO DI PRIMA ...



ARRIVA PROPRIO A PROPOSITO COLUI CHE ASPETTAVO: IL SERGENTE KIRK!

GUARDA CHI C'E', KIRK! NIENTE MENO CHE "CORAZON" SUTTON ...
HUM... CREDO DI INDOVINARE PERCHE' E' VENUTO... SUCCEDA QUEL CHE DEVE, MA LASCIATEMI SOLO CON LUI...


LASCIA QUI IL CAVALLO, KIRK... DOVE STAI ANDANDO NON TI SARA' NECESSARIO...

CHE COSA VUOI FARE, SUTTON ?
ME LO DOMANDI? SEI STUPIDO O HAI PAURA? TI STO SFIDANDO A DUELLO, SERGENTE KIRK!

PER UN DUELLO BISOGNA ESSERE IN DUE CON LA VOGLIA DI FARLO... IO **NON NE HO** VOGLIA, "CORAZON" SUTTON...

ALLORA TE LA FARO' VENIRE IO!

BANG! BANG!

"CORAZON" SUTTON IMPALLIDI': NUOVAMENTE, COME TANTE ALTRE VOLTE, QUELL'UOMO DI FERRO GLI IMPONEVA LA SUA PERSONALITA'...

TU NON PUOI CONTINUARE A SPARARE: NON SEI COSI' STUPIDO DA CONSUMARE TUTTE LE PALLOTTOLE CHE HAI NEL "FERRO"...

POTREMMO REGOLARE LA QUESTIONE A PUGNI... CHE TE NE PARE?

COME SUPPONEVO: NON TI PIACCIONO LE BOTTE. ALLORA LASCIAMOCI COSI' "ALLA PARI": DICIAMO CHE IO HO PAURA DI BATTERMI CON TE A COLPI DI PISTOLA E CHE TU HAI PAURA DI BATTERTI CON ME A PUGNI... TI SALUTO, "CORAZON", A MAI PIU'!

PERO'... IL SERGENTE KIRK GLI HA VOLTATO LE SPALLE! E' DIVENTATO MATTO?

LE FACCE DELLA GENTE MI DICONO CHE "CORAZON" MI STA PRENDENDO DI MIRA... CERTAMENTE MI SPARERA' QUANDO AVRO' SALITO I GRADINI...

SALOON

L'IPOTESI DI KIRK SI RIVELO' ESATTA: "CORAZON" SUTTON SPARO' QUANDO KIRK FU IN CIMA AI GRADINI...

BANG!

SEGUE

COMBATTI, MALEDETTO! COMBATTI!... DA QUANDO IL SERGENTE KIRK SI NASCONDE COME UNA DONNA? DOVE SEI, DEMONIO?
HUGO PRATT

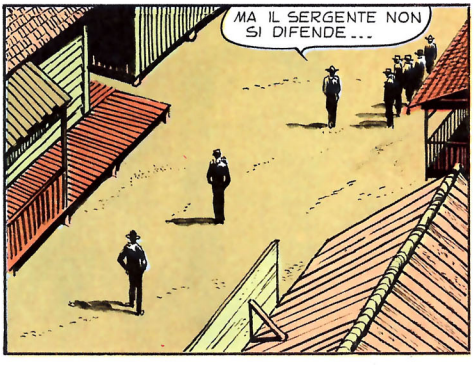
SONO QUI, "CORAZON"!...

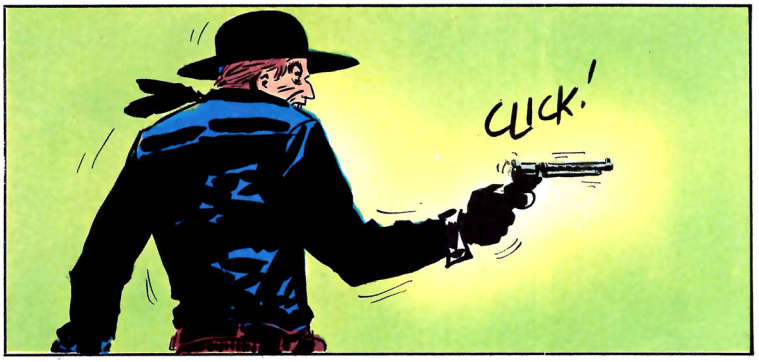
BANG!

QUANDO SI LOTTA, E' BRUTTO SEGNO PERDERE IL CONTROLLO DEI NERVI, "CORAZON"...

COMBATTI, MALEDETTO! AVANTI!

E VA BENE, "CORAZON" SUTTON... GIA' CHE LO VUOI, COMBATTERO'...


MA IL SERGENTE NON SI DIFENDE...


CLICK!

CALMA, "CORAZON" SUTTON! SEI RIMASTO SENZA COLPI: TI SEI DIMENTICATO DI TENERNE IL CONTO... IO, INVECE, HO ANCORA TUTTE E SEI LE MIE PALLOTTOLE NEL TAMBURO!
MA...

PERCHÈ L'HAI FATTO, SUTTON? PERCHÈ MI HAI SPARATO ALLE SPALLE? E' COSÌ GRANDE IL TUO ODIO PER ME? NON SEI MAI STATO DI QUELLI CHE SPARANO A TRADIMENTO! TI CONOSCEVO COME UNO DEI POCHI "PISTOLERI" CHE COMBATTONO SEMPRE LEALMENTE ...

NOI DUE POTREMMO ESSERE AMICI, "CORAZON" SUTTON...
QUESTO... SÌ... POTREMMO ANCHE ESSERE AMICI...

PERLOMENO QUESTO PIACEREBBE A TE...

HA ESTRATTO UNA "DERRINGER"!
LA TENEVA NASCOSTA NEL PETTO!
BANG!

DAMMI LA TUA PISTOLA, DANNATO!

MA...
DAMMELA, HO DETTO!

SEGUE

OH!
BANG!

CURATE LUI, DOTTORE!

PER POCO NON CI RIUSCIVA... MA ME LO MERITO PERCHE' MI SONO FIDATO TROPPO...
HAI AVUTO UNA FORTUNA ENORME, SERGENTE. IL PROIETTILE E' ARRIVATO DAL BASSO ALL'ALTO, E' RIMBALZATO SU UNA COSTOLA ED E' USCITO DALLA SPALLA! UN PAIO DI SETTIMANE E POTRAI ANCORA ANDARE IN CERCA DI GRANE...

QUESTO, INVECE, VI DARA' ANCOR MENO LAVORO DI KIRK, DOTTORE: LA PALLOTTOLA LO HA PRESO IN PIENO NEL CUORE!

MA NON SONO STATO IO A SPARARE, SHORTY... S'E' SPARATO DA SOLO QUANDO HA CERCATO DI STRAPPARMI LA PISTOLA...

CERTO! NON E' STATA LA PALLOTTOLA DI KIRK: E' STATO IL SUO ODIO!
"CORAZON" SUTTON E' MORTO ODIANDO... E DOVEVA MORIRE NELL'ODIO... E' MORTO SECONDO LA SUA LEGGE!

FINE

TIRA FUORI UNO DEI 10.000 SUPERPREMI BROOKLYN

LA GOMMA DEL PONTE

* I FORTUNATI VINCITORI VIAGGERANNO A BORDO DEI FAVOLOSI 747 Pan Am

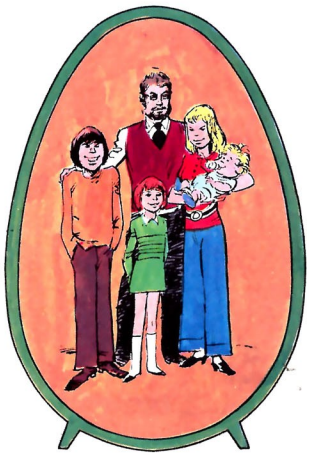
Aut. Min. N. 2/219138 dell'11/12/1971

SEMBRAVA FOSSE UN

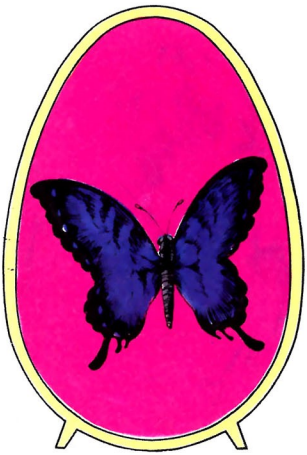
Queste sono alcune delle cento maniere di utilizzare il contenitore dei dolci Ferrero che il C.d.R. vi regala nel numero di Pasqua. Vi consigliamo di personalizzarlo con un pizzico di fantasia: trasformatelo in originale portaritratti o in un soprammobile-espositore, dove di volta in volta metterete in mostra le cose belle che vi piace tenere sempre sotto gli occhi. Oppure usatelo come porta-slogan. Le scritte le cambierete secondo gli umori e gli avvenimenti del giorno.

IL RITRATTO DEL CANTANTE - Il portaritratti CdR può ospitare la foto del vostro cantante preferito oppure quella del più grande campione sportivo o anche quella dell'attore o dell'attrice che più ammirate. Fotografie che potete ritagliare da giornali o da riviste.

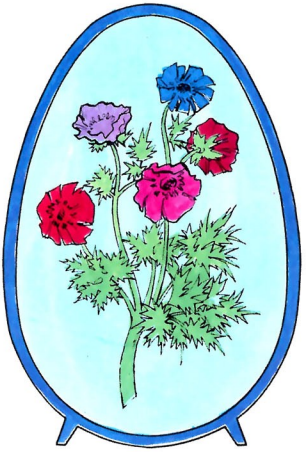
IL PERSONAGGIO PIU' SIMPATICO - Potete anche scegliere, tra le storie a fumetti, un bel disegno del personaggio che vi piace di più. Per le Mele Verdi sarà senz'altro Valentina, per le altre e gli altri sarà Lucky Luke, oppure Birillo, o Pony, o il sergente Kirk ecc.



LA FOTO DI FAMIGLIA - Se siete ancora abbastanza « casalinghi », una bella foto di famiglia farà il suo figurone, incorniciata nel portaritratti CdR. Potete anche disegnare una caricatura del gruppo familiare. Oppure potete metterci la foto dell'amichetta del cuore.



I QUADRETTI NATURA - Farfalle, coleotteri o altri insetti trovano nel contenitore CdR una collocazione ideale, che li valorizza in maniera sorprendente. Questa utilizzazione naturalmente è consigliabile solo per chi ha tempo e voglia di andare in campagna.



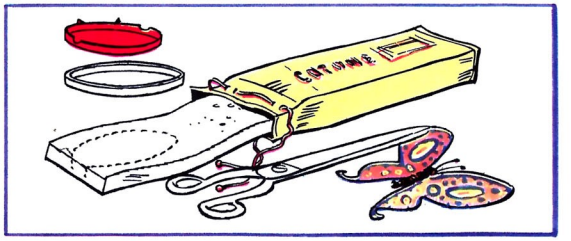
PER CHI AMA I FIORI - Tipicamente femminile è invece questa utilizzazione. I fiori essiccati tra i fogli di carta assorbente e i delicati rameggi di alcune comuni erbe dei prati possono essere uniti in belle composizioni che ricordano la tecnica dell'ikebana.

GLI SLOGANS INTERCAMBIABILI - Volete fare una cosa pazza-pazza-pazza? Preparate con la tecnica del collage una serie di slogans (brevi) ritagliando i caratteri a stampa dai titoli dei giornali. Ogni mattina ne metterete uno nuovo e diverso nel contenitore.

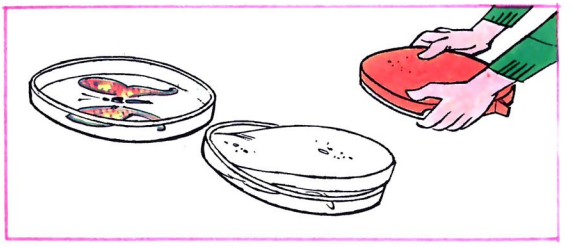
RANDOLA DI SIMPATICHE METAMORFOSI

UOVO, MA...

PER UTILIZZARE L'UOVO-CONTENITORE dovete innanzitutto svuotarlo. Il sistema migliore per liberarsi degli ottimi dolci Ferrero sembra sia quello di mangiarli. Se però avete un fratellino in tenera età basterà fingere di dimenticare il contenitore aperto sul tavolo. Nel 99 per cento dei casi dopo un po' lo troverete vuoto, vuotissimo.



PROCURATEVI DEL COTONE A STRATI, un paio di forbici, e naturalmente la foto, l'insetto o la composizione che intendete incorniciare. Se si tratta di foto o disegni, ritagliateli in modo che entrino perfettamente nella parte trasparente del contenitore, e appoggiateveli sul fondo, in modo che restino ben inquadrati ed evidenziati.



TAGLIATE IL COTONE A FORMA D'UOVO in modo che anch'esso entri bene nella parte trasparente della scatola. Se lo spessore non è sufficiente, mettetene un secondo strato. Poi chiudete con il coperchio colorato. Il cotone comprimerà l'immagine o la composizione contro la superficie trasparente, con effetti sorprendenti. Provate!

Nel prossimo numero continua la serie delle
TAVOLE ANATOMICHE
e riprendono i famosi
INSERTI-SCUOLA
con le schede e i minilibri

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

La sequenza

QUAL'È LA DISPOSIZIONE ESATTA DEI FOTOGRAMMI DI QUESTO CARTONE ANIMATO?

REBUS frase: 5-6

OPERANAGRAMMA frase 2-8-2-8

QUALE OPERA DI ROSSINI STA CANTANDO QUESTO SIGNORE?

QUAL È la risposta ESATTA?

1-PARABOLANO:
a) ATTREZZO USATO PER LA NAVIGAZIONE A VELA. b) CIARLATANO. c) CHI FA LE PARABOLE.

2-ULTRÒNEO:
a) VOLONTARIO. b) TRONCO DELL'ALBERO DELL'OLIVO. c) DEPRIMENTE

3-MÈNTORE:
a) LIQUORE A BASE DI MENTA. b) CHI MENTE. c) PRECETTORE.

4-COLOFÒNIA:
a) PARTICOLARE TIPO DI MUSICA. b) RESINA RICAVATA DALLA TREMENTINA. c) SUONO ACCOMPAGNATO DA EFFETTI DI COLORE.

5-FORTETO:
a) FORTINO ISOLATO. b) BOSCAGLIA SELVAGGIA. c) BURRASCA.

6-DIVULSO:
a) DISTACCATO. b) CHI DIVULGA c) STRAPPATO

SOLUZIONI

LA SEQUENZA - L'ORDINE ESATTO È = 1-4-6-3-5-2

REBUS - TRE NO R AI DO = TRENO RAPIDO

OPERANAGRAMMA - IL BARBIERE DI SIVIGLIA

QUAL È LA RISPOSTA ESATTA ?- 1-B; 2-A; 3-C; 4-B; 5-B; 6-A.

Milano — Lunedì 18 Dicembre 1939 — Anno
POMERIGGIO
o 64 - N. 299 - Italia Impero Colonie cent. 30
CORRIERE DELLA SERA

La "Graf von Spee" affondata dall'equipaggio

L'impressione a Londra

L'esecuzione di un ordine del Führer - Tre esplosioni spezzano e incendiano la corazzata all'uscita dal porto di Montevideo - Il capitano e l'equipaggio in salvo - Una enorme folla e la squadra anglo-francese assistono all'epilogo

Montevideo 18 dicembre.

La corazzata tascabile tedesca Admiral Graf von Spee è stata jat-

...posti di manovra» e alle 17.15 ...la corazzata ha lasciato l'anco-...raggio, si è mossa lentamente e, ...discendendo il vasto ...estuario ...salutata con rin...

...di navigazione ed avevano svolto ...appieno il loro difficile audacissi-...mo compito di intercettatori delle ...navi mercantili nemiche. ...corse le 19 tre violente esplo-...

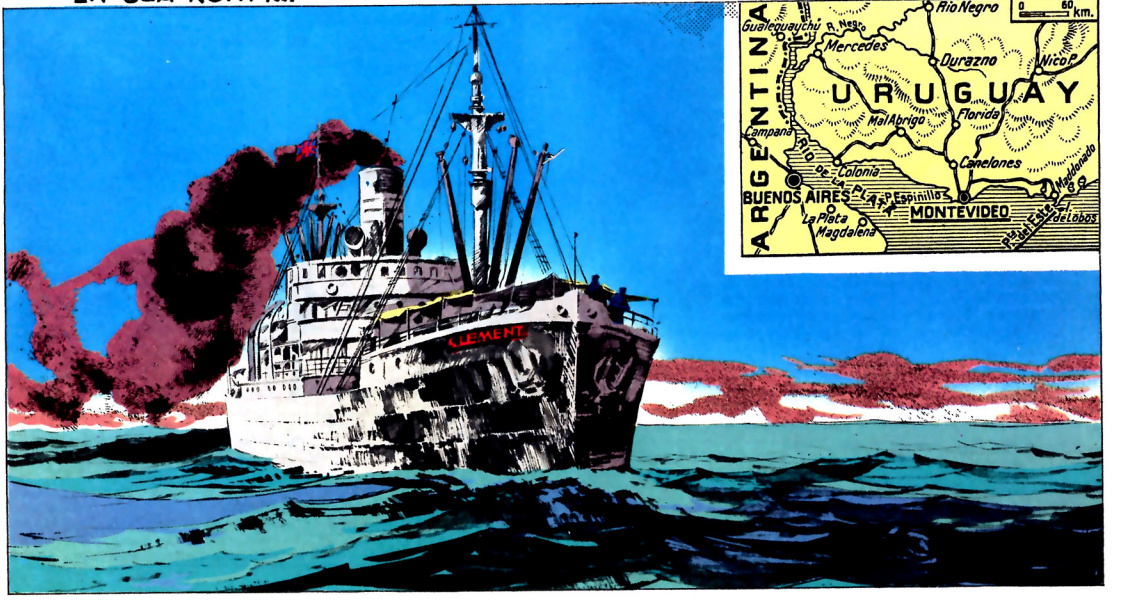
...Governo uruguayano di conce... ...ancora del tempo per le riparaz... ...alta nave. La lettera dichiara ...era impossibile compiere le rip... ...ntro le ...e, nor...

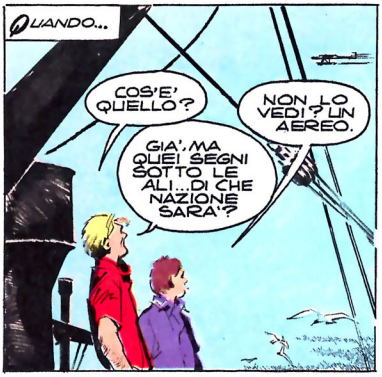
Dal nostro inviato nel tempo Mino Milani

L'ULTIMO CORSARO

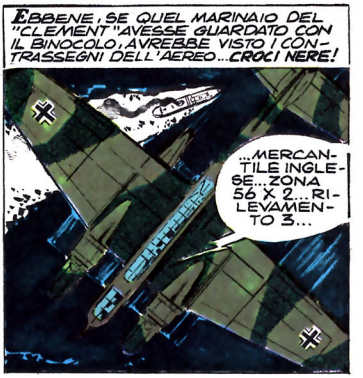
Disegni di Gianni Breccia

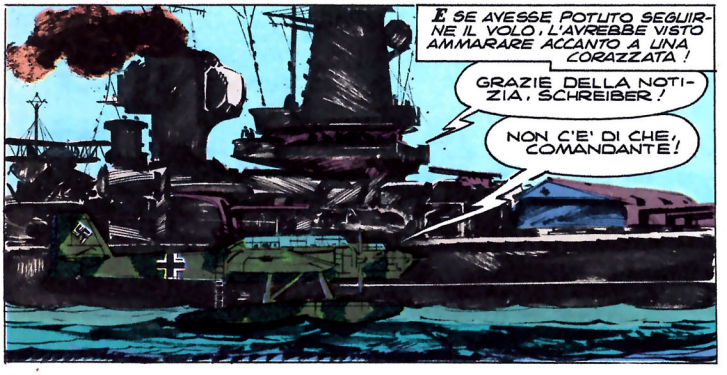
30 SETTEMBRE 1939. DA UN MESE ARDEVA IN EUROPA LA SECONDA GUERRA MONDIALE: MA NELLE ACQUE DELL'ATLANTICO OCCIDENTALE NON GIUNGEVA NEMMENO L'ECO DELLE CANNONATE: E COSI' IL MERCANTILE INGLESE "CLEMENT" PROSEGUIVA TRANQUILLO LA SUA ROTTA...



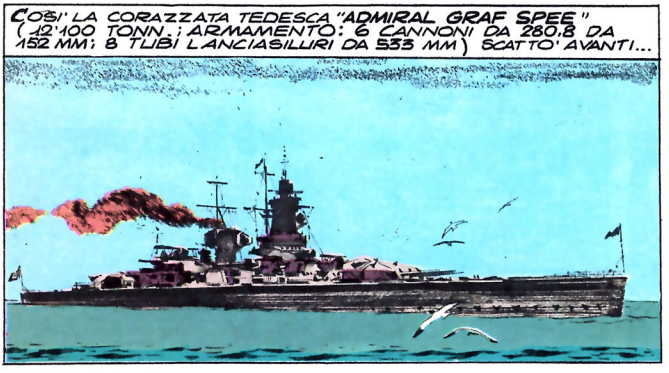

QUANDO...
COS'E' QUELLO?
NON LO VEDI? UN AEREO.
GIA', MA QUEI SEGNI SOTTO LE ALI...DI CHE NAZIONE SARA'?

BE', INGLESE, ARGENTINO, URUGUAYANO...NON CERTO TEDESCO, STA' TRANQUILLO! LA GERMANIA E'A PIU' DI 10 MILA CHILOMETRI DA QUI...


EBBENE, SE QUEL MARINAIO DEL "CLEMENT" AVESSE GUARDATO CON IL BINOCOLO, AVREBBE VISTO! CONTRASSEGNI DELL'AEREO...CROCI NERE!
...MERCANTILE INGLESE...ZONA 56 X 2...RILEVAMENTO 3...

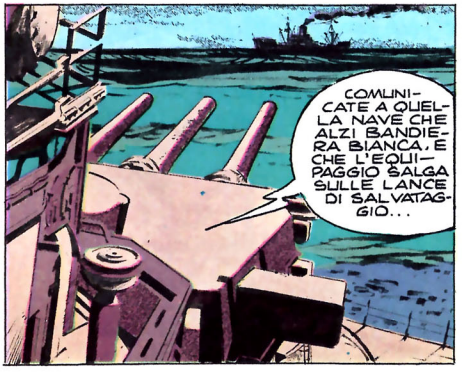

E SE AVESSE POTUTO SEGUIRNE IL VOLO, L'AVREBBE VISTO AMMARARE ACCANTO A UNA CORAZZATA!
GRAZIE DELLA NOTIZIA, SCHREIBER!
NON C'E' DI CHE, COMANDANTE!

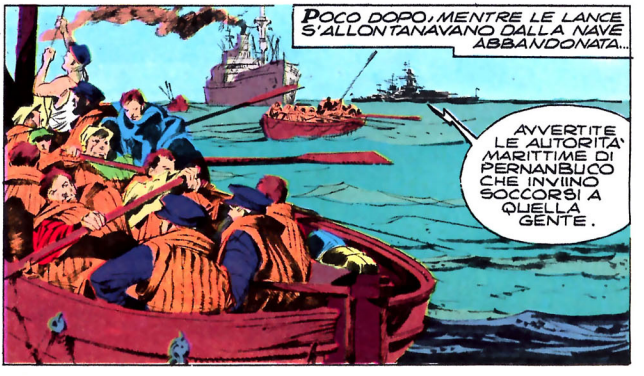
FINALMENTE! DA UN MESE ASPETTAVO QUESTO MOMENTO! AVANTI TUTTA!


COSI' LA CORAZZATA TEDESCA "ADMIRAL GRAF SPEE" (12.100 TONN.; ARMAMENTO: 6 CANNONI DA 280,8 DA 152 MM; 8 TUBI LANCIASILURI DA 533 MM) SCATTO' AVANTI...

LA COMANDAVA UN GIOVANE E BRILLANTE UFFICIALE: IL COMANDANTE LANGSDORFF...
ECCOLA! FACCIAMO APRIRE IL FUOCO?

COSA? SIETE IMPAZZITO? VOLETE ASSASSINARE DELLA GENTE INDIFESA?
MA IO...
ZITTO!


COMUNICATE A QUELLA NAVE CHE ALZI BANDIERA BIANCA, E CHE L'EQUIPAGGIO SALGA SULLE LANCE DI SALVATAGGIO...


POCO DOPO, MENTRE LE LANCE S'ALLONTANAVANO DALLA NAVE ABBANDONATA...
AVVERTITE LE AUTORITA' MARITTIME DI PERNAMBUCO CHE INVIINO SOCCORSI A QUELLA GENTE.

SEGUE

...I CANNONI DELLA "GRAF SPEE" APRIVANO IL FUOCO.

LA CORAZZATA "GRAF SPEE" ERA SALPATA DALLA GERMANIA IL 21 AGOSTO. IL SUO COMPITO ERA QUELLO DI CONDURRE GUERRA DA CORSA CONTRO IL NAVIGLIO MERCANTILE NEMICO. ALL'AFFONDAMENTO DEL "CLEMENT" MOLTI ALTRI SEGUIRONO...

MA GLI EQUIPAGGI VENNERO SEMPRE RISPARMIATI. E TALVOLTA CONDOTTI SULLA STESSA "GRAF SPEE"...

SIGNORI, BENVENUTI A BORDO...

CAPISCO CHE NON SIETE MOLTO LIETI D'ESSERE QUI. MA QUESTA E' LA GUERRA. CERCHIAMO, ALMENO, DI NON SCORDARE D'ESSERE UOMINI.

LA "GRAF SPEE" CONTINUO' QUINDI, CON SUCCESSO, LE SUE OPERAZIONI

UN GIORNO DI DICEMBRE...

DESIDERO RINGRAZIARVI, COMANDANTE LANGSDORFF. SIETE STATO MOLTO LEALE CON NOI PRIGIONIERI INGLESI.

E' MIO DOVERE, CAPITANO.

LA GUERRA MI IMPONE DI AFFONDARE NAVI: NE HO AFFONDATE PER PIU' DI 50 MILA TONNELLATE... LA MIA COSCIENZA MI IMPONE DI COMPORTARMI BENE CON IL NEMICO.

GIA'. IMMAGINO CHE SAPPIATE CHE LA FLOTTA INGLESE VI STA DANDO LA CACCIA. CHE FARETE, SE VI TROVERA'?

OH, EVITERO' LA BATTAGLIA...

SIAMO MOLTO LONTANI DALLA GERMANIA... ...COME POTREMMO RIPARARE I DANNI D'UNA BATTAGLIA?

QUALCHE GIORNO DOPO, PRECISAMENTE IL 13 DICEMBRE, ALLE ORE 6...

FUMO A DRITTA, SIGNORE!

GIA'. TRE NAVI. UN INCROCIATORE, MI PARE, E DUE CACCIA. CHE NE DITE?

ESATTO. UN INCROCIATORE E DUE CACCIA.

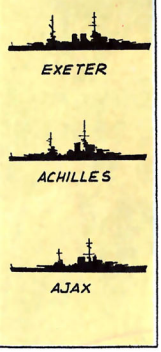
DEV'ESSERE LA SCORTA A UN CONVOGLIO.

ATTACCHIAMO?

CERTO. PRIMA QUELLE NAVI, E POI I MERCANTILI!

AI POSTI DI COMBATTIMENTO!

MA STAVOLTA, IL COMANDANTE LANGSDORFF SBAGLIAVA. NON ERA LA SCORTA A UN CONVOGLIO: ERA UNA SQUADRA INGLESE CHE CERCAVA PROPRIO LA "GRAF SPEE"! ERANO GLI INCROCIATORI EXETER, ACHILLES E AJAX. RISPETTIVAMENTE DI 8400 TONN. IL PRIMO, DI 7000 GLI ALTRI. ARMAMENTO COMPLESSIVO: 6 CANNONI DA 203,16 DA 152 MM. 22 TUBI LANCIA SILURI DA 533 MM.



POCO DOPO I TEDESCHI S'ACCORGEVANO DELL'ERRORE...

MA... SONO TRE INCROCIATORI, SIGNORE!

GIA', PARE CHE CI SIAMO SBAGLIATI... ...MA E' TROPPO TARDI, MULLER!

TROPPO TARDI SI': ALLE 6,20, LO EXETER APRIVA IL FUOCO

LA BATTAGLIA INFIJRIO' PER UN'ORA E MEZZA. LA "GRAF SPEE", PIU' VELOCE E PIU' POTENTE, INFLISSE GRAVI PERDITE AL NEMICO CON I SUOI CANNONI DA 280...

TUTTAVIA, SUBI' A SUA VOLTA QUALCHE DURO COLPO.

NESSUN DANNO ALLE MACCHINE E ALLE CENTRALI DI TIRO, SIGNORE!

POSSIAMO AFFONDARE QUELLE TRE NAVI UNA DOPO L'ALTRA!

SI PORTANO FUORI TIRO! CI BUTTIAMO SOTTO?

NO. COME FAR FRONTE AI DANNI? MEGLIO CESSARE IL FUOCO.

LE NAVI INGLESI, DI CUI UNA FUORI COMBATTIMENTO, SI TENEVANO A DISTANZA. LANGSDORFF ISPEZIONO' LA "GRAF SPEE"...

LE PERDITE?

TRENTASETTE MORTI E SESSANTA FERITI.

E TRA GLI INGLESI PRIGIONIERI?

NESSUNA.

SEGUE

PENSIAMO AI DANNI... QUAL E' IL PORTO PIU' VICINO?

MONTEVIDEO, SIGNORE.

AVVERTITE BERLINO CHE SIAMO COSTRETTI A RIPARARE A MONTEVIDEO PER SISTEMARE LA NAVE.

LA NOTTE DEL 14 DICEMBRE, LA "GRAF SPEE" ENTRAVA NEL PORTO NEUTRALE DI MONTEVIDEO.

QUANDO UNA NAVE D'UNA NAZIONE IN GUERRA ENTRA IN UN PORTO NEUTRALE, NON PUO' FERMARVISI PIU' DI 24 ORE, A MENO CHE NON ABBIA AVARIE GRAVI O CHE IL MARE SIA PROIBITIVO. NON POSSONO ESSERE IMBARCATE ARMI E MUNIZIONI, MA SOLO VIVERI E COMBUSTIBILI. I PRIGIONIERI A BORDO DEBBONO ESSERE IMMEDIATAMENTE LIBERATI.

COSI' DUNQUE AVVENNE.

IN SEGNO DI RICONOSCENZA, I PRIGIONIERI INGLESI VOLLERO ASSISTERE AI FUNERALI DEI TEDESCHI MORTI IN COMBATTIMENTO...

ADDIO, COMANDANTE. NON DOVREI FARLO, MA... VI AUGURO BUONA FORTUNA!

ADDIO.

LO STESSO GIORNO, UNA COMMISSIONE DEL GOVERNO URUGUAYANO ISPEZIONO' LA NAVE...

SIGNORI, I DANNI SONO GRAVI. CHIEDO 15 GIORNI PER POTERLI RIPARARE!

ESAMINEREMO LA RICHIESTA, COMANDANTE.

QUALCHE ORA DOPO GIUNSE LA RISPOSTA DEL GOVERNO URUGUAYANO...

EH!... CI DANNO IL PERMESSO DI RESTARE IN PORTO SOLO 72 ORE!

COSA? MA E' ASSURDO!

LO SO. MA TRASCORSE LE 72 ORE, CE NE DOVREMO ANDARE.

ANDARE, DOVE? TRE INCROCIATORI INGLESI, AL LARGO DI MONTEVIDEO, ATTENDEVANO LA "GRAF SPEE"... E ALTRE NAVI, SI DICEVA, ERANO IN AVVICINAMENTO.

LANGSDORFF CHIESE ISTRUZIONI A BERLINO. E DA BERLINO GIUNSERO ISTRUZIONI DA HITLER STESSO...

IL FUHRER CI PROPONE TRE SOLUZIONI: 1, FAR DI TUTTO PER RESTARE QUI. 2, APRIRCI COMBATTENDO LA STRADA PER BUENOS AYRES. 3, AUTOAFFONDARE LA NAVE...

LASCIATEMI SOLO, SIGNORI. DEBBO RIFLETTERE.

LA MIA NAVE PORTA IL NOME D'UN AMMIRAGLIO VALOROSO E LEALE...IO NON DEBBO ESSERE DA MENO...NON PERDERO' L'ONORE... ...LA NAVE, FORSE... ...L'ONORE, MAI.

IL MONDO TRATTENEVA IL RESPIRO IN ATTESA DELLA BATTAGLIA. SULLA COSTA DI MONTEVIDEO, SI VENIVA ASSIEPANDO UNA FOLLA IMMENSA 750 MILA PERSONE...

CORREVA VOCE CHE LA PORTAEREI ARK ROYAL E LA CORAZZATA RENOWN SI FOSSERO UNITE ALLE ALTRE NAVI INGLESI. SI TRATTAVA, IN REALTA', D'UN TRUCCO. GLI INGLESI TRASMETTEVANO NOTIZIE FALSE...

...RENOWN...ROTTA 23...PORTAEREI ARK ROYAL... ...AEREI PRONTI...

CAPTATE DAI TEDESCHI, QUESTE NOTIZIE VENIVANO COMUNICATE A LANGSDORFF...

NOTIZIE, SIGNORE?

NOTIZIE!... VERE, FALSE? CHI LO SA!... POSSO RISCHIARE LA VITA DEI MIEI SOLDATI?

LE 72 ORE SCADDERO. IL POMERIGGIO DEL 17 DICEMBRE, LA "GRAF SPEE" USCIVA LENTAMENTE DAL PORTO...

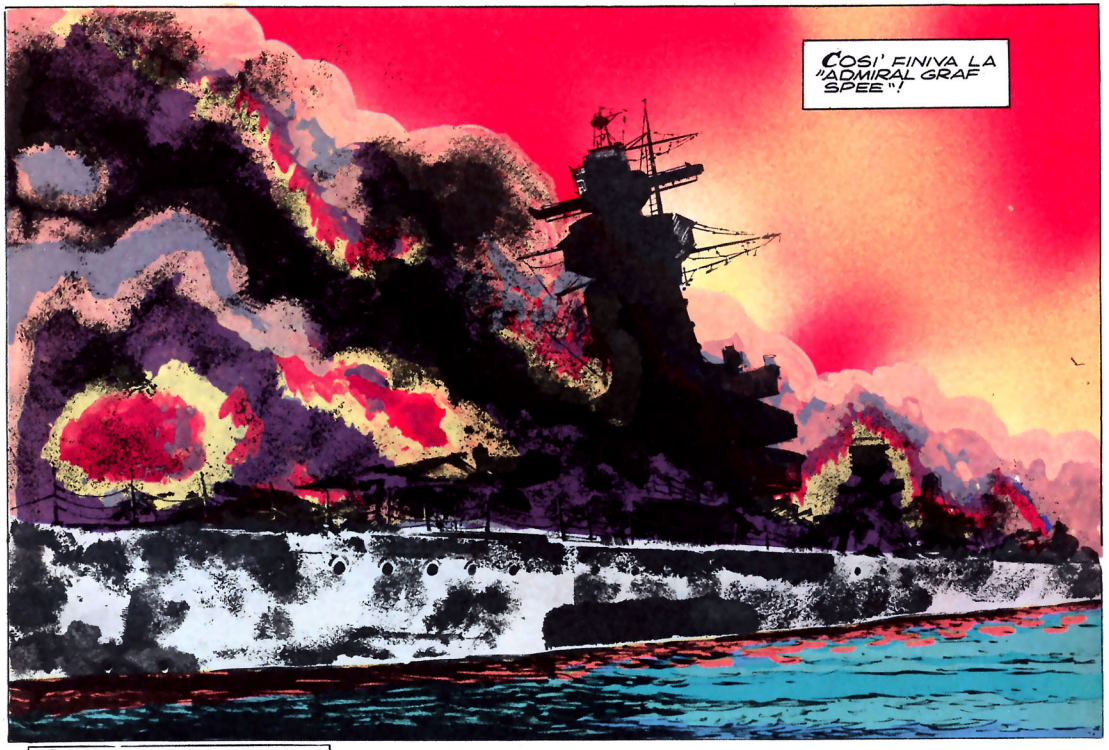
MA LANGSDORFF AVEVA DECISO: QUASI TUTTO L'EQUIPAGGIO ERA STATO TRASBORDATO SU UN'ALTRA NAVE TEDESCA. APPENA FUORI DALLE ACQUE TERRITORIALI, EGLI E I SUOI UFFICIALI ABBANDONARONO LA LORO NAVE.

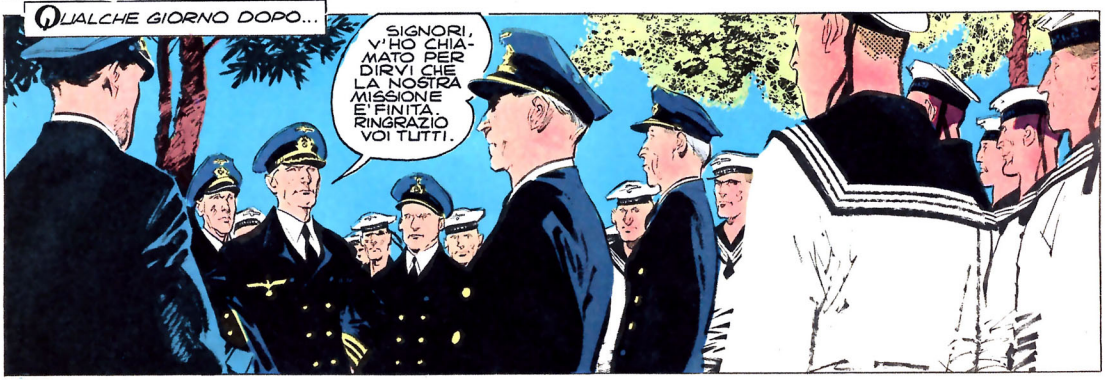
TUTTO A POSTO?

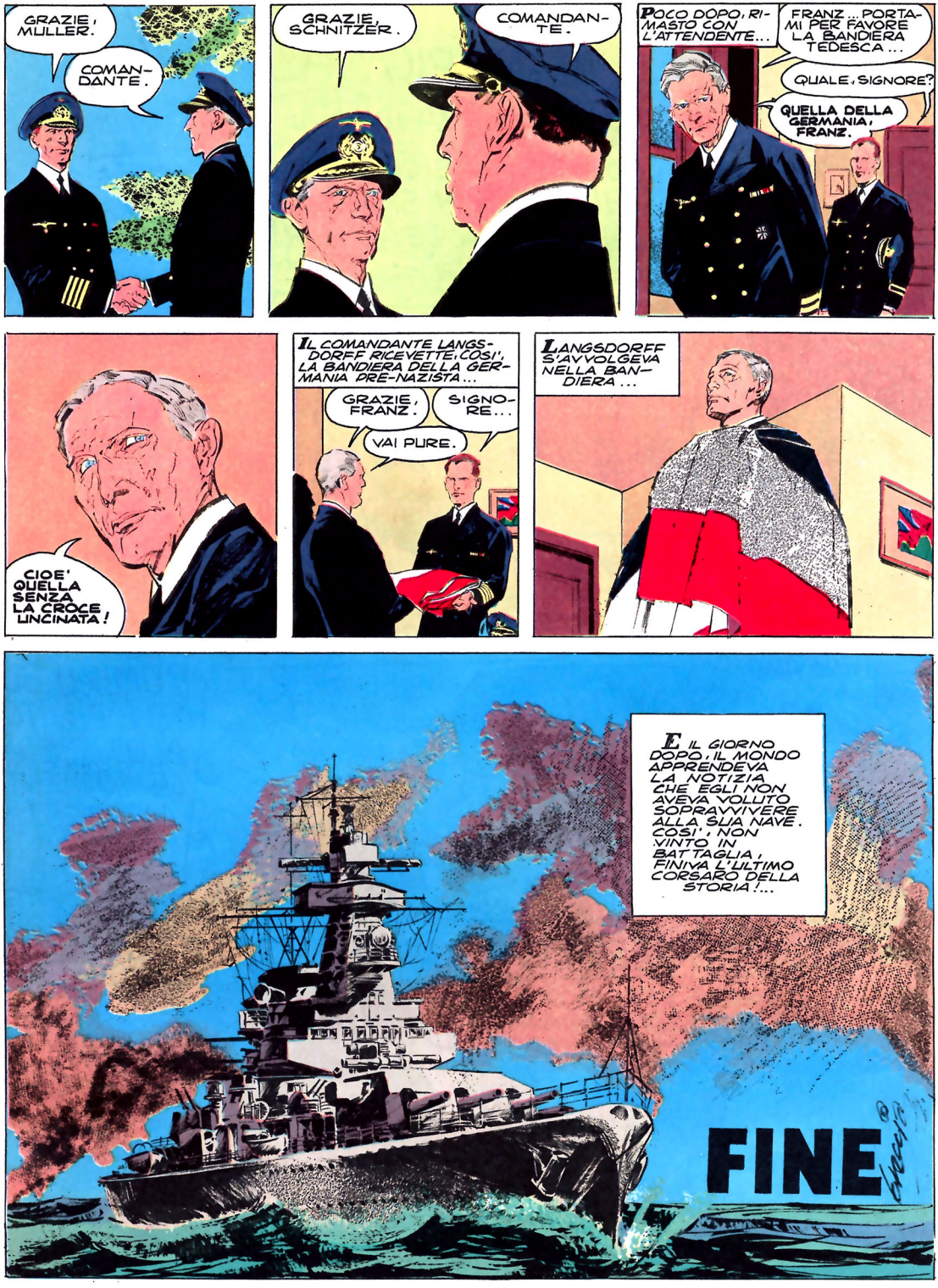
SI', SIGNORE.

SEGUE

POCO DOPO...


COSI' FINIVA LA "ADMIRAL GRAF SPEE"!


QUALCHE GIORNO DOPO...
SIGNORI, V'HO CHIAMATO PER DIRVI CHE LA NOSTRA MISSIONE E' FINITA. RINGRAZIO VOI TUTTI.


GRAZIE, MULLER.
COMANDANTE.
GRAZIE, SCHNITZER.
COMANDANTE.
POCO DOPO, RIMASTO CON L'ATTENDENTE...
FRANZ... PORTAMI PER FAVORE LA BANDIERA TEDESCA...
QUALE, SIGNORE?
QUELLA DELLA GERMANIA, FRANZ.
CIOE' QUELLA SENZA LA CROCE UNCINATA!
IL COMANDANTE LANGSDORFF RICEVETTE, COSI', LA BANDIERA DELLA GERMANIA PRE-NAZISTA...
GRAZIE, FRANZ.
SIGNORE...
VAI PURE.
LANGSDORFF S'AVVOLGEVA NELLA BANDIERA...
E IL GIORNO DOPO, IL MONDO APPRENDEVA LA NOTIZIA CHE EGLI NON AVEVA VOLUTO SOPRAVVIVERE ALLA SUA NAVE. COSI', NON VINTO IN BATTAGLIA, FINIVA L'ULTIMO CORSARO DELLA STORIA!...
FINE

TILT

LA RUBRICA PAZZA PAZZA PAZZA

A CURA DI IN SCIOPPERO!

SIAMO SPIACENTI DI COMMUNICARE CHE I DISEGNATTORI E GLI SENEGGIATTORI DI **TILT** SONO IN SIOPERO, PERCIO' LA RUB= BRICA E' STATA AFIDATA A DEI PITORI CHE DIZEGNAVA= VIO SANTINI SUI MARCIAPPIEDI-

ATENZIONE! LO SCOPO DI TILT E' QUELO DI FARVI RID= DERE, PERCIO' VI PREZENTIA= MO UNA SCENET= TA DIVERTEN= TISSIMA! AH, AH!

OMINO BUFFO!

BUCIA DI BANANA!

MARCIAPPIEDE

ADESSO SI RIDE! AH, AH!

PIEDE DELL'OMMI= NO

BUCIA

OMMINO CHE SIVOLA

AIUTO! SIVOLO!

BUCIA

SUONO DEL LOMINO CHE CADE

SQLAT!

L'OMINO E' COPERTO DALLA SCRITTA!

L'OMINO BU= FO E' FINITO ALLO SPEDA= LE CON TUTI GLI OSSI ROTI! AH, AH, AH! CHE RIDERE!

ADESO VI PRESENTIAMO UNA BARZELETTA MOLTO ORIGINALE:

SCUSI, SIGNORE, PERCHE' CIA QUEL CETRIOLO NELLO RECCHIO?

PARLI FORTE! NON VEDE CHE CIO' UN CETRIOLO NELLO RECCHIO?

AH, AH, CHE RIDERE!

ADESO VI PRESENTIAMO UNA STORIELLA MOLTO SA=
=TIRICA CHE POI FARA' SEQUESTRARE IL GIORNALE! (AH, AH!)

PER FARE UNA STO=RIELLA SA-TIRICA BI=SOGNA PARLARE MALE DEL=LE TASSE...

SAI CHE DIFERENZA C'E' TRA IL SARTO E L'UFFICIO DELLE TASSE ???

STATE ATENTI CHE ADESO CE' LA BATUTA!!!

IL SARTO TI VESTE E LE TASSE TI SPOGLIANO!

AH, AH, AH, AH!

ADESO CI SONO LE DOMANDE BIZARRE (AH, AH, AH!)

SAPETE COME SI CHIAMANO GLI ABITANTI DI CRETA?

RISPOSTA: CRETINI (AH, AH!)

SAPETTE CHI E' CHE FUMA PIU' DI UN TURCO?!

RISPOSTA! DUE TURCHI (AH, AH!)

SAPETE DOVE SI TRO=VA SAN MARINO? (AH, QUESTA E' BUONA!)

RISPOSTA: SULLA CARTA GEOGRAFICA! (AH, AH, AH, AH)

ADESO STATE ATENTI PERCHE' CE' UNA STORIA MUTA!

SCALA!

OMINO SUPERSTIZIOSO!

OMINO SUPERSTIZIOSO CHE SVOLTA PER NON PASARE SOTO L'ASCALA!

EH, EH!

DISSEGNI DI CASTELLI

...CONSERVA QUESTO NUMERO DEL CORRIERE DEI RAGAZZI, MINA... CI SONO DEL-LE BATTUTE VERAMENTE FANTASTICHE...

EH, EH! L'OMI... E' CADUTO NEL ...MBINO

AHH!

TOMBIN

...POSSIAMO UTILIZZARLE TUTTE PER TEATRO DIECI!...

sotto ragazzi, a tutto DAS!

CORRIERE dei RAGAZZI

ANNO I - N. 8 SETTIMANALE

EHI! RAGAZZI C'È
CAMILLINO
FRESCO GELATO
PIÙ MORBIDO BISCOTTO
AL CACAO
Eldorado
NOI
LO MANGIAMO SEMPRE,
ANCHE A MERENDA
COCCOBILLSTORY
LA NOSTRA PALLA... È TUTTA SGONFIA!
ADESSO CI PENSO IO: DENTE CARIATO...
...PALLONE RIMEDIATO!
GRAZIE AMICO!
CHE DITE, RAGAZZI, CE LO FACCIAMO UN CAMILLINO?
NONNO DI SCORTA
DESTRO
SINISTRO
JAC 72
Eldorado
fa solo gelati... ottimi gelati

RAGAZZI
ZOOM
SETTIMANALE DI ATTUALITÀ
DEL CORRIERE DEI RAGAZZI
a cura di BARTOLO PIEGGI

L'AMORE SBOCCIA PRESTO

I risultati di un sondaggio tra giovani francesi: non si sa che cosa sia, ma c'è

Anni or sono, tra le rovine dell'antica città sumero-semitica di Mari in Mesopotamia (l'attuale Siria), fu trovato un gruppo scultoreo che raffigurava un uomo e una donna teneramente abbracciati. La statua risale all'inizio del terzo millennio avanti Cristo, ma il gesto, antichissimo ed eternamente nuovo, può essere di oggi.

Una cosa sola, forse è cambiata: il modo di esprimere questo sentimento. Un giovane hippy ha detto: « Amare significa provare per una ragazza la stessa sensazione che t'ispira una motocicletta». A molti anziani questa frase può sembrare brutale. Non lo è poi tanto se si pensa alla sincerità dell'espressione e non al linguaggio "motorizzato", tipico della nostra epoca.

Oggi come ieri è importante per i giovani volersi bene: è solo cambiato il modo di esprimere l'amore.

Quanto non sia cambiata l'importanza dell'amore è stato confermato d'altronde da un sondaggio fatto in Francia per conto del settimanale « L'Express » tra giovanissimi dai 15 anni in su. Il 63 per cento degli intervistati ha detto di essere stato ripetutamente innamorato; il 36 per cento lo è per la prima volta. La maggior parte (il 75 per cento) è ricambiato dalla persona a cui vuol bene. Soltanto il 22 per cento è troppo timido per dichiararsi. Ma la cosa che più stupirà chi crede all'inesistenza di colloquio tra genitori e figli, è che il 67 per cento dei giovani innamorati francesi ne ha parlato con loro.

Se quasi tutti gli intervistati non sanno, infine, cosa sia amore, sanno però di voler bene e sostengono che si può amare a qualsiasi età e dovunque. Al di là del modo di esprimersi, quello che conta è veramente questo.

Musicisti che conciliano il sonno

Secondo lo psicologo russo Vladimir Tkachenkos, specializzato nello studio degli effetti della musica sull'uomo, le opere di alcuni compositori conciliano il sonno. Queste, per esempio: « Canzone d'autunno » di Ciaikowski; « Sonata al chiaro di luna » di Beethoven; la « Moldava » di Smetana; « Ave Maria » di Franz Peter Schubert.

Ciaikowski

Schubert

Beethoven

Smetana

ZERO AGLI ALLIEVI MAESTRI

Irrispettosi delle regole auree del giornalismo, che vorrebbero in apertura nomi, data e luogo di un avvenimento, ribaltiamo la notizia. Partiamo dal finale, di solito dedicato al commento e agli interrogativi. Se vi ponessero dunque le seguenti domande, sapreste rispondere esattamente?

Chi ha scritto « Il capitale »?

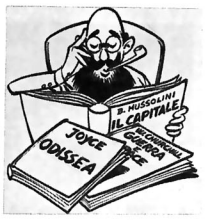
Chi ha scritto il poema epico « Odissea »?

Chi sono gli autori delle opere « Carmen » e « Madama Butterfly »?

Chi ha scritto « Guerra e pace »?

Avete risposto esattamente? Avete di che vantarvi visti certi precedenti. Sentite infatti che cosa hanno dichiarato alcuni studenti, prossimi a diventare maestri, di Liverpool e Manchester in Gran Bretagna.

« Il capitale » è stato scritto da Benito Mussolini o da Stalin (vero autore: Carlo Marx). L'« Odissea », non già da Omero, ma da James Joyce, scrittore irlandese di questo secolo. La « Carmen » (di Bizet) e «Madama Butterfly » (di Puccini) dai compositori di operette inglesi Gilbert e Sullivan. Il romanzo «Guerra e pace», infine, da Winston Churchill e non dal russo Tolstoi.



Complessivamente, su 300 studenti intervistati, più di un terzo ha risposto in modo sbagliato alle domande che erano state poste loro. Un giornale inglese ha commentato: « Poveri quei futuri allievi di tali allievi maestri! » E ha ragione!

140 anni fa «nasceva» il telegrafo

L'alfabeto Morse e il telegrafo nacquero per caso: il 13 ottobre del 1832. Quel giorno l'americano Samuele Morse, di 41 anni, appassionato di pittura, era a bordo della nave « Sully ». Ricordando alcuni esperimenti fatti con l'elettricità, ebbe l'idea improvvisa di costruire il telegrafo. Ci lavorò tre anni: nel 1835 era pronto il primo apparecchio ricevente e trasmittente; nel 1843 entrava in funzione la prima linea telegrafica Washington-Baltimora. Morse morì nel 1872, cento anni fa.

Morse con il telegrafo.

È finita così ...per ora

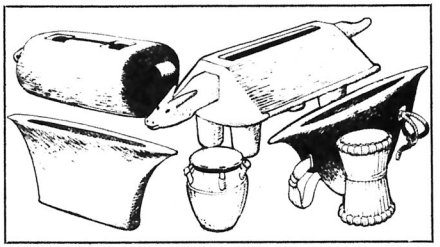
Guerriglia in Irlanda; guerra nel Pakistan; ripresa delle ostilità in Israele; viaggio di Nixon in Cina: per l'incalzare frenetico delle notizie, succede spesso che avvenimenti drammatici vengano proposti ai lettori nel momento culminante, poi, improvvisamente, nessuno ne parla più. Ma in Irlanda, in Israele si continua a morire. Che ne è stato, per esempio, dei dieci milioni di profughi bengalesi in India? Che cosa accade nel Bangla Desh? Con questa rubrica, ci proponiamo di fare il punto, ogni tanto, su argomenti già trattati.

Bangla Desh - Divenuto indipendente nel febbraio scorso dopo la guerra indo-pakistana, il nuovo Stato del Bangla Desh (142 mila kmq; 80 milioni di abitanti) è in piena crisi economica. I dieci milioni di bengalesi rifugiatisi in India sono rientrati. I 40 mila soldati indiani che avevano sconfitto le truppe del Pakistan, di cui il Bangla Desh costituiva un tempo l'appendice orientale sono andati via. I guerriglieri bengalesi hanno deposto le armi nelle mani del nuovo primo ministro, Mugibur Rahman. Ma mancano cibo e case. Soltanto il 25 per cento delle fabbriche funziona. Riconosciuto da una cinquantina di nazioni, il Bangla Desh è ora in attesa di entrare nell'ONU.

Hasna Jasinuddin, scrittrice e poetessa, farà parte della delegazione del Bangla Desh all'ONU.

COME SI PARLA COL GONG

È stato chiarito il linguaggio dei tamburi africani



Alcune suggestive forme di tamburi e gong africani.

E' noto che da tempo antichissimo nell'Africa centrale si usano tamburi per trasmettere messaggi. Solo recentemente però si è potuto chiarire il linguaggio usato tuttora dai suonatori di tamburo, basato sul fenomeno della tonalità. Ve lo spieghiamo. Come in italiano si dà un tono diverso a una stessa frase a seconda se è affermativa o interrogativa, in alcuni linguaggi africani ogni singola parola acquista significati diversi se pronunciata con un tono basso o uno alto. Per esempio « liAla » (con la A in tono alto) significa in congolese « fidanzata », mentre « liala » (detta tutta in tono basso) significa « deposito di rifiuti ». Sullo stesso principio dei due toni è basato il linguaggio dei tamburi, i quali si dividono in tamburi (pelle tesa su un risuonatore di legno, terraglia ecc.) e gong che sono ricavati da tronchi d'albero di alto fusto di legno rosso nel quale viene praticata un'apertura, che, colpita nella parte più larga, dà un suono basso, colpita nella parte più stretta dà un suono alto. I due toni del gong non vengono però usati per trasmettere vocali o consonanti ma per imitare i toni di frasi comunemente usate. Infatti se si volessero trasmettere per esempio delle parole di tre sillabe tutte in tono basso si avrebbero tre suoni bassi del gong e sarebbero perciò indecifrabili. Quindi si è arrivati a un linguaggio gong che è particolarmente suggestivo. La parola « cane » che nel linguaggio corrente è « ngwa », nel linguaggio gong è « cane gigante, piccolino che abbaia kpei kpei ». Con questo sistema di tradurre il significato di ogni parola in una lunga frase è impossibile confondersi o equivocare.

Personaggi tra cronaca e storia

● **Ballerina per calciatori** - Doreen Hermitage, 28 anni, ballerina, è stata assunta dalla squadra di calcio inglese di Brentford per insegnare ginnastica ritmica ai giocatori. I suoi consigli hanno dato ottimi risultati. In poche settimane il Brentford è passato ai primi posti.

● **Tavolo in testa** - Tony Trombino, 78 anni, americano, ha ricevuto un tavolo in testa mentre camminava per New York. E' rimasto soltanto contuso.

● **Gonna troppo corta** - Angela Colombi, 28 anni, di Ponte San Pietro, Bergamo, è stata multata di 8.000 lire: portava una gonna troppo corta e aveva bloccato il traffico.

LA PRIMA UTILITARIA

Quarant'anni fa «nasceva» la «Balilla» della Fiat

1932: il fascismo celebra il decennale della presa del potere; si canta «Giovinezza, giovinezza / primavera di bellezza». Il sogno di Mussolini è di conquistare nuovi Paesi; quello degli italiani è più realistico: poter guadagnare « mille lire al mese » e comprare la prima utilitaria della Fiat, chiamata « Balilla » e appena uscita dalle catene di montaggio. Ma quanti potranno permetterselo? Va a 85 km orari, ha tre marce e costa 10.800 lire (1.200.000 di oggi). Per i più rimarrà un sogno.

La nuova « Balilla » viene presentata a Mussolini.

CARRO E VOLO A VELA: 2 PRIMATI

Cristian Yves Nan, francese trentenne, è partito per la grande avventura: attraverserà su un carro fornito di vela la Mauritania e il Senegal. Velocità: 120 km l'ora col vento favorevole in poppa.

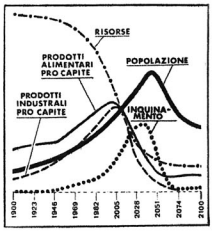
Walter Nuebert, tedesco, ha percorso su un aliante (praticamente un aereo senza motore) 308 chilometri in due ore e 54 secondi nel Kenya. Il primato, però, non è stato ancora omologato.

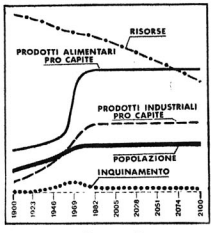
SONO NATI MAO E NIXON

Abbiamo già parlato altre volte di genitori che danno ai propri figli nomi di personaggi d'attualità. Ultimamente due genitori spagnoli hanno chiamato i loro gemelli nati durante la visita di Nixon in Cina, « Mao » e « Nixon ». Due genitori inglesi, invece, hanno dato al loro ultimo nato i nomi dei 20 giocatori e riserve della squadra inglese campione di cricket. Da due anni, infine, le autorità tedesche negano il permesso ai signori Treyz di chiamare il loro figlio « Che » (nella foto) come il rivoluzionario cubano. In attesa il bambino ha per nome soltanto un numero: 73/70.

NEL 2040 L'UOMO MORIRA' DI FAME

L'Istituto di tecnologia del Massachusetts (USA) ha effettuato mediante due calcolatori una previsione sulla crescita del mondo fino all'anno 2100. Le previsioni sono catastrofiche: se l'uomo non pianificherà meglio la sua vita, intorno al 2040, la popolazione mondiale raggiungerà il suo culmine, a cui corrisponderanno un calo impressionante delle risorse naturali, del cibo e della produzione industriale. Questi fatti porteranno a una brusca diminuzione della popolazione, per fame e inquinamento (vedi il primo grafico). Nella seconda ipotesi, in cui è prevista una pianificazione delle nascite e dei consumi, si avrà una lenta diminuzione delle risorse naturali ma tutti gli altri fattori, dopo un'iniziale crescita, rimarranno quasi costanti dal 1985 (secondo grafico).





Notizie utili

Un anno negli USA - Vi piacerebbe ospitare in casa vostra un giovane studente americano? Oppure vorreste recarvi negli Stati Uniti a vivere per un anno presso una famiglia con figli e andare a scuola a imparare l'inglese? Ebbene, esiste un'istituzione che facilita questi scambi culturali. Si chiama AFSAI e la sezione italiana ha sede in Roma in via S. Anselmo n. 42. Se intendete andare oltre Atlantico (chi può versa mezzo milione circa; chi non può paga secondo le proprie possibilità o in molti casi non versa nulla) l'AFSAI assicura il viaggio, il soggiorno, e il corso di lingua.

Un mese sul treno - Per celebrare il cinquantenario della fondazione, l'Unione internazionale delle ferrovie ha pensato ai giovani. I ragazzi da 10 a 20 anni compiuti possono viaggiare per un mese su tutta la rete ferroviaria europea. Lo speciale abbonamento, detto Inter Rail 72, costa 41.200 lire.

Si trova a Bemposta, in Spagna: ha governo, parlamento e tribunale

UNA «REPUBBLICA DEI RAGAZZI»

La prima « città dei ragazzi », una comunità cioè composta soltanto di giovani, sorse nell'immediato dopoguerra negli Stati Uniti per iniziativa di un prete, padre Flanagan. L'idea di lasciare ai giovani la responsabilità di governarsi, fu seguita poi in altre nazioni, compresa l'Italia. Ma di tutte le « città dei ragazzi » esistenti ancora oggi, la più grande e la più originale è quella creata 15 anni or sono in Spagna, a Bemposta. Sorta come piccola comunità di ragazzi orfani si è via via sviluppata fino a diventare uno Stato, il primo nel mondo, fondato su una costituzione e leggi decise dagli stessi ragazzi con una procedura democratica che forse non ha eguale nel mondo dei grandi. Nella « Repubblica dei ragazzi », delimitata da precisi confini, per superare i quali occorre passare il controllo di una polizia formata da ragazzi, esistono scuole, negozi, tribunali. La « repubblica » batte moneta propria (la corona) ed emette francobolli; i suoi 2.000 cittadini, dai 4 ai 20 anni, hanno un Parlamento, eleggono un presidente e un governo con tutti i suoi ministri. Per finanziare il loro « Stato » i ragazzi hanno creato un circo equestre con giocolieri, trapezisti, clown e domatori. Dopo anni di esercizio hanno raggiunto un' abilità eccezionale e ora compiono tournée in tutto il mondo, dando spettacoli che richiamano un pubblico sempre numeroso. In questi giorni si stanno esibendo con enorme successo nella Germania Federale e presto arriveranno pure in Italia.

Per vivere questi ragazzi fanno anche gli acrobati.

DUELLI DI CAMMELLI A IZMIR

Come nella Grecia antica era proibito alle donne assistere ai giochi olimpici così oggi in Turchia soltanto gli uomini assistono ai duelli tra cammelli. Si tengono ogni anno a Izmir e richiamano migliaia di spettatori. I cammelli da combattimento costano due milioni di lire ciascuno. Durante i duelli, arbitrati da sei uomini, agli animali viene legata la bocca per limitare i danni.

Notizie in breve

● **Sindaco vendicativo** - Il sindaco di Mabton (Washington) è stato arrestato per ubriachezza. Davanti al giudice egli ha dichiarato altezzosamente che licenzierà la guardia che l'ha arrestato.

● **Innamorato di una bambola** - A Oslo un giovane si è invaghito improvvisamente di una bambola e l'ha rubata da una vetrina. Raggiunto dalla polizia egli ha calpestato con rabbia la bambolona dicendo: « Non è per me, ma neppure per gli altri».

● **Aglio sotto accusa** - L'aglio è salutare per chi lo mangia ma « uccide » chi ne sente la puzza. Per questo nella Germania Federale verranno creati sui trasporti pubblici angoli riservati ai mangiatori abituali d'aglio.

UN QUARTO D'ORA A TESTA SOTTO

Per i fachiri dormire sui chiodi o ingoiare sassi rappresenta anche una forma di preghiera. Il fachiro della foto affonda la testa sottoterra, ogni giorno, nei giardini di Bombay (India) e vi rimane per un quarto d'ora.

UNA BARBA FATTA DI API

Le api, come altri animali, obbediscono a particolari richiami emessi dall'uomo. Con questo metodo a Bangkok, in Tailandia, un allevatore è riuscito a disporsene un grosso sciame attorno al mento, a forma di barba.

Principi e "Cenerentole"

Un tempo, i matrimoni tra principi e comuni mortali erano considerati quasi come « delitti di lesa maestà ». Per ragioni dinastiche, gli antichi faraoni egiziani si sposavano addirittura tra fratelli e sorelle; gli Incas in Perú fra parenti. Le eccezioni erano rare e suscitavano grave scandalo. Vittorio Emanuele II, re d'Italia, poté sposare la bella Rosina, figlia di un « ex tamburo maggiore » solo con matrimonio morganatico nel 1869. Edoardo VIII d'Inghilterra dovette abdicare per sposare nel 1936 Wally Simpson, figlia di un impiegato. Oggi sapere che il principe Carlo Gustavo di Svezia è innamorato della figlia di un commissario o che la principessa Gabriella di Savoia ha sposato un industriale lascia il tempo che trova. Le ragioni dinastiche o di Stato non contano più. A titolo di curiosità, ecco altri esempi di matrimoni tra principi e « cenerentole ».

Riccardo, principe di Gloucester, cugino d'Elisabetta, 27 anni, architetto, sposerà il 20 maggio prossimo, **Birgitte Van Deurs,** 26 anni, stenodattilografa danese.

Hussein, re di Giordania, 37 anni, ha sposato in seconde nozze nel 1961 l'ex telefonista inglese Tony Gardiner, 32 anni, che si chiama ora, in arabo, **Muna**

Palden Thondup, re del Sikkim (un piccolo regno alle pendici dell'Himalaia), 48 anni, ha sposato, nel 1963, la maestrina americana **Hope Cooke,** di 31 anni.

Margriet, principessa olandese, 29 anni, ha sposato nel 1967 **Pieter van Vollenhoven,** 32 anni, figlio di un industriale che fabbrica vele per navi e bandiere.

Margaretha, principessa di Svezia, 37 anni, ha sposato nel 1964 l'inglese **John Ambler**, 48 anni, direttore di un'impresa di trasporti e proprietario terriero.

Harald, principe ereditario di Norvegia, 35 anni, ha sposato nel 1968 **Sonja Haraldsen,** 34 anni, figlia di un commerciante, proprietario di una catena di negozi.

Astrid, principessa di Norvegia, 40 anni, si è unita in matrimonio nel 1961 con **Martin Ferner**, 44 anni, comproprietario di un grande negozio di camiceria.

Akihito, principe giapponese, 39 anni, destinato a succedere in uno dei regni più antichi del mondo, ha sposato nel 1959 **Michico Shada**, figlia di un mugnaio.

Suga, sesta figlia dell'imperatore del Giappone, un tempo considerato una divinità in Terra, ha sposato nel 1960 l'impiegato di banca **Hisanaga Shimazu.**

Dal mio album segreto

"FATE LAR

"Nel '59 mi presentai con questo nome

MINA

«" Ed ecco a voi: Mina!" Da quanti anni la sentite questa frase? Esattamente... dal 1959: da quando salii sul palcoscenico del Teatro Smeraldo di Milano, per partecipare alla "Sei giorni della canzone". Tredici anni che canto attraverso dischi, radio, televisione... be', francamente, a questo punto penso proprio d'esservi pure simpatica: quindi vi apro il mio album segreto. Da oggi, ogni volta che mi vedrete sul teleschermo in "Teatro 10", accanto ad Alberto Lupo, penserete: "Com'è cambiata!... Da piccola era più grassa." A proposito di ciccia superflua: lo sapete che per tornare al mio peso forma (quattro mesi fa sono diventata mamma per la seconda volta) ho dovuto perdere venti chili? Sono la Callas della musica leggera! »

LA CARTA D'IDENTITA'

- Anna Maria Mazzini (Mina per il microfono) nasce a Busto Arsizio, il 25 marzo 1940.
- Nel 1942 papà Giacomo Mazzini, industriale, si trasferisce con mamma Regina e i figli (Mina e Alfredo: più piccolo di lei di un anno) a Torre de' Picenardi: quindi a Cremona.
- Nell'estate del 1958 Mina debutta per scherzo alla « Bussola » di Focette, cantando per gli amici, con il nome di Baby Gate.
- Nel 1959, alla « Sei giorni della canzone », nasce il « mito Mina » con « Tintarella di luna ».
- Nel 1963 ha un figlio (Massimiliano) da Corrado Pani. Il 25 febbraio 1970 sposa Virgilio Crocco, dal quale ha avuto una figlia, Benedetta.

IERI

« Qui a destra avevo un anno e mezzo. Avevo già un debole per gli abbigliamenti stravaganti. In casa mi chiamavano "la gatta". Vent'anni dopo gli appassionati di musica leggera m'avrebbero soprannominato "la tigre di Cremona". Ma nel 1941 gli artigli non c'erano ancora: anche perché mi rosicchiavo le unghie... »

« A sinistra avevo sette anni. Sono sulla spiaggia di Viareggio, a pochi chilometri dalle Focette, dove c'è il locale notturno la "Bussola": meta fissa nelle mie tournée estive. Ho un carattere romantico, e su questa stessa spiaggia io vado in vacanza ancora oggi: naturalmente senza quei fiocchetti in testa! Sotto, una mia fotografia a quattordici anni, quando studiavo all'Istituto tecnico Beltrami di Cremona. Volevo fare la ragioniera, dare una mano a papà. Le canzoni: mi innervosivano. »

Servizio di PAOLO MOSCA. Disegni di ALDO DI GENNARO e FEDERICO MAGGIONI.

GO A BABY GATE!"

alla '6 giorni della canzone': dopo il successo ammisi di essere Mina Mazzini''

« Che ne dite di questa Mina pensosa qui a destra? Effettivamente in quegli anni ('55), mentre studiavo ragioneria, mi ero anche iscritta a un corso per interpreti: avevo in testa una gran confusione insomma. Avevo il pallino della chimica. Una volta nel giardino della nostra casa di Cremona, un razzo mi esplose quasi in faccia. Era a base di naftalina e nitroglicerina. »

« Eccomi, a sinistra, al debutto della "Sei giorni", nel 1959. All'aria gli studi di ragioneria, le lingue straniere... divento Baby Gate. Ricordo che la mia prima lettera di congratulazioni me la inviò uno psichiatra: " Lei è un caso raro di schizofrenia vocale", c'era scritto, " comunque mi mandi un suo disco in omaggio". Furbo, lui! »

"A CREMONA DIVENNI SUBITO POPOLARE: NEL 59 CANTAI IN UN CIRCO CHE ERA IN CITTA' E CHE STAVA PER FALLIRE. FU UN TRIONFO. ALLA FINE DELLO SPETTACOLO IL PROPRIETARIO ERA COSI' EUFORICO CHE VENNE COLTO DA COLLASSO: NON AVEVA MAI VISTO TANTI SOLDI IN UNA VOLTA. PURTROPPO VENNE RICOVERATO IN OSPEDALE, E TUTTI I GUADAGNI DI QUELLA SERA ANDARONO IN MEDICINE..

SEMBRA IERI

« Per "sembra ieri" io intendo dal '60 in poi: dai primi grandi successi. Qui a destra sono al Festival di Sanremo 1961, sto cantando "Le mille bolle blu": anche se le giurie dissero picche a quella mia canzone, i dischi andarono a ruba perché era allegra, divertente. Allora cantavo accompagnata dal complesso dei "Solitari". »

« Sopra, un'altra foto dei miei inizi di carriera. Come vedete, allora facevo a meno delle diete, anche perché nel 60 andavano di moda le ragazze paffute.
A sinistra, mi consegnano un premio per "Il cielo in una stanza". Con me sono Tony Dallara e Renato Rascel. Mi consideravano un'urlatrice i seriosi esperti discografici, tanto che mi scritturarono per i film: "Urli d'amore" e "Urlatori alla sbarra". »

SEGUE

"FATE LARGO A BABY GATE!"

OGGI

« Qui sono proprio la Mina di oggi. Quella che quasi certamente voi ragazzi avete sempre conosciuto. A sinistra sono hippy, a destra in tenuta mini. Oggi non passo più per un'urlatrice. Oggi canto, scelgo io le mie canzoni. Ho scoperto che quelle dei cantautori sono sempre le più belle: adoro quelle di Lucio Battisti. L'ultimo mio successo (" Grande, grande, grande ") è di Tony Renis. »

« Nella foto sopra potrei essere una pistolera di "Trinità", e a destra una turista svampita... sono sempre io: " Mina la trasformista " come mi chiamano gli amici. Ma è proprio trasformandomi, seguendo le mode, le nuove generazioni, che io riesco a presentarmi a voi ogni anno nelle varie Canzonissime, o "Studio Uno", o quest'ultimo "Teatro 10". A chi vi dice che " presto Mina andrà in pensione", rispondete che mai come oggi Mina si sente "il ciclone Baby Gate"! »

TUTTAMUSICA
MINA

A cura di GIGI SPERONI

Mina cominciò a cantare « per scommessa » nell'estate del 1958. Da allora, ha collezionato una brillante collana di successi, alcuni « issimi » altri meno. Qui di seguito vi diamo l'elenco delle canzoni più significative lanciate da Mina in passato e un album dei dischi che oggi Mina ha sul mercato. Accanto alle canzoni, il nostro giudizio.

I PRINCIPALI SUCCESSI DI IERI

TITOLO	NOSTRO GIUDIZIO
NESSUNO	●●
TINTARELLA DI LUNA	●●
IL CIELO IN UNA STANZA	●●●
FOLLE BANDERUOLA	●
UNA ZEBRA A POIS	●●
LE MILLE BOLLE BLU	●
E' VERO	●●●
STRINGIMI FORTE I POLSI	●●●
CITTA' VUOTA	●●●●
E' L'UOMO PER ME	●●●
E SE DOMANI	●●●●
UN ANNO D'AMORE	●●●●
DUE NOTE	●●
SOLI	●●
SE TU NON FOSSI QUI	●●●
UNA CASA IN CIMA AL MONDO	●●
SE TELEFONANDO	●●
TARATATA	●●
SONO COME TU MI VUOI	●●●
L'IMMENSITA'	●●
MA SE GHE PENSU	●●
L'OMBRA	●●
MA QUESTO E' VERO AMORE	●●
NON CREDERE	●●●●
BUGIARDO E INCOSCIENTE	●●●
INSIEME	●●●●
IO E TE DA SOLI	●●●

I SUCCESSI DI OGGI

TITOLO	NOSTRO GIUDIZIO
45 GIRI	
GRANDE, GRANDE, GRANDE di Renis-Testa (PDU) E' l'ultimo successo di Mina, attualmente a Hit Parade, la canzone presentata a « Teatro 10 ». E' tratto dal longplaying « Mina ».	●●●
UOMO di Albertelli-Riccardi (PDU) E' stato in vetta a Hit Parade nel dicembre del 1971, cioè tre mesi fa. La canzone è scritta dalla accoppiata che vinse il Festival di Sanremo del 1969 con « Zingara ».	●●
AMOR MIO di Mogol-Battisti Lanciata nell'estate dell'anno scorso la canzone arrivò in testa a Hit Parade in settembre.	●●●●
33 GIRI	
MINA (3.600 lire, PDU) E' il longplaying più recente di Mina, attualmente in testa alla classifica dei 33 giri. Raccoglie canzoni nuove e, tra queste « Grande, grande, grande ». Sono i pezzi che Mina sta presentando in questi giorni a « Teatro 10 ».	●●●
DEL MIO MEGLIO (3.600 lire, PDU) Salito ai vertici di Hit Parade nel giugno dell'anno scorso questo longplaying offre veramente il meglio di Mina: dodici grandi successi.	●●●●

VALUTAZIONI:
● = *mediocre.* ●● = *discreto.* ●●● = *buono.* ●●●● = *ottimo.*

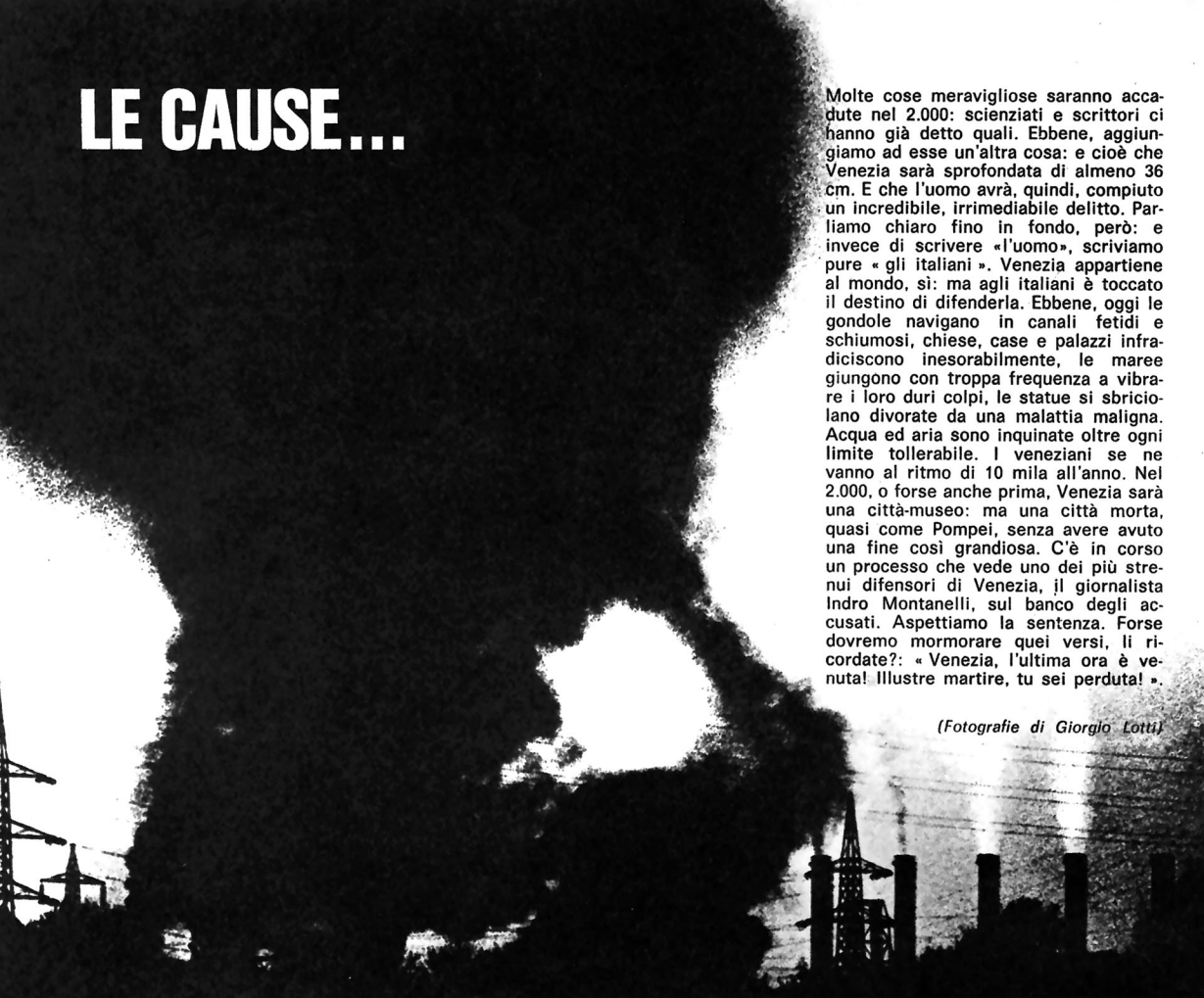
Chiacchierare con
chiacchierina
la bambola
intelligente

Chiacchierina
risponde
alle tue domande!

effe
BAMBOLE FRANCA
LE BAMBOLE DI SUCCESSO

TESORO DI MAMMA

PEGGY PEN PAL



LE CAUSE...

Molte cose meravigliose saranno accadute nel 2.000: scienziati e scrittori ci hanno già detto quali. Ebbene, aggiungiamo ad esse un'altra cosa: e cioè che Venezia sarà sprofondata di almeno 36 cm. E che l'uomo avrà, quindi, compiuto un incredibile, irrimediabile delitto. Parliamo chiaro fino in fondo, però: e invece di scrivere «l'uomo», scriviamo pure « gli italiani ». Venezia appartiene al mondo, sì: ma agli italiani è toccato il destino di difenderla. Ebbene, oggi le gondole navigano in canali fetidi e schiumosi, chiese, case e palazzi infradiciscono inesorabilmente, le maree giungono con troppa frequenza a vibrare i loro duri colpi, le statue si sbriciolano divorate da una malattia maligna. Acqua ed aria sono inquinate oltre ogni limite tollerabile. I veneziani se ne vanno al ritmo di 10 mila all'anno. Nel 2.000, o forse anche prima, Venezia sarà una città-museo: ma una città morta, quasi come Pompei, senza avere avuto una fine così grandiosa. C'è in corso un processo che vede uno dei più strenui difensori di Venezia, il giornalista Indro Montanelli, sul banco degli accusati. Aspettiamo la sentenza. Forse dovremo mormorare quei versi, li ricordate?: « Venezia, l'ultima ora è venuta! Illustre martire, tu sei perduta! ».

(Fotografie di Giorgio Lotti)

SIETE SICURI DI CONOSCERE VENEZIA?

...GLI EFFETTI

OCAÑA: PERCHÉ DEVO BATTERE MERCKX

D'ACCORDO: MERCKS È L'ASSO PIGLIATUTTO DEL CICLISMO DEI NOSTRI TEMPI. MA ECCO CHE ALL'ORIZZONTE SPUNTA UN NUOVO ASSO, UN RAGAZZO BRUNO CHE È NATO IN SPAGNA E SI ALLENA IN FRIANCIA: SI CHIAMA LUIS OCAÑA. ORA, MERCKX DOVRÀ VEDERSELA CON LUI!

Testo di F. MANOCCHIA **Disegni di S. TOPPI**

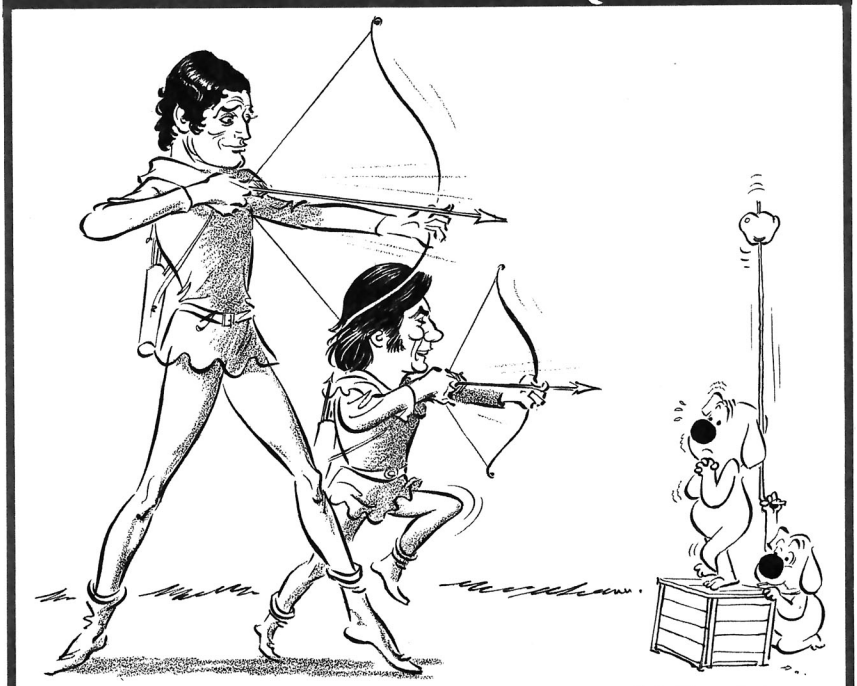
"...VINCO IL "GRAN PREMIO DELLE NAZIONI" A PARIGI. ORMAI, I TIFOSI MI AMMIRANO, MI ACCLAMANO..."
BIC
"...INFINE, VINCO IL TROFEO "BARACCHI", IN COPPIA CON MORTENSEN."
AL TOUR HO DIMOSTRATO CHE POSSO STRACCIARE MERCKX IN SALITA, A CRONOMETRO HO DIMOSTRATO DI SAPERCI FARE. ALLORA, SI PUO' SAPERE COME MI BATTERA' MERCKX?
BIC
UN DISTINTO SIGNORE SI UNISCE AL GRUPPETTO...
SALVE, MONSIEUR CESCUTTI. LEI E' L'UOMO CHE HA SCOPERTO OCAÑA. ITALIANO, VERO?
SI', FRIULANO. IN GIOVENTU' FECI IL CICLISTA. QUI FACCIO IL COSTRUTTORE EDILE E PER HOBBY ORGANIZZO QUALCHE CORSA...
LUIS VENNE DALLA SPAGNA PER CORRERE. ERA MAGRO, RACHITICO...
DI' UN PO', RAGAZZO! MANGI ABBASTANZA?
UN GIORNO SI' E UNO NO, SIGNORE...
...MA DIVERRO' LO STESSO UN CAMPIONE!
UHM... D'ORA IN POI, CURERO' IO LA TUA PREPARAZIONE!
"...HO CREDUTO IN LUI AL PUNTO DI CONSEGNARGLI UN APPARTAMENTO. LUI MI HA SPIEGATO CHE NON PUO' PAGARLO, MA..."
MI PAGHERAI QUANDO AVRAI VINTO IL TOUR, LUIS...
QUEST'ANNO, MONSIEUR CESCUTTI, QUEST'ANNO VINCERO' IL TOUR E PAGHERO'.
FINE

ECCO UNA SFIDA A

BONINSEGNA E RIVA A CONFRONTO

Prima domenica d'aprile 9ª giornata del girone di ritorno: ricordatevi che, dal 2 aprile, l'inizio delle partite ritarda di mezz'ora, il fischio d'avvio, perciò, trilla alle 15.30. Diamo ora l'abituale sguardo al programma. Che cosa contempla il « menu » calcistico? Quattro « piatti » forti: Cagliari-Inter, Catanzaro-Torino, Roma-Napoli, Milan-Bologna. Cagliari-Inter: i neroazzurri hanno patito qualche vicessitudine; sono cose che capitano, nel corso di un campionato, ma, da questo orecchio, i tifosi mica son troppo disposti a sentire e la trasferta di Cagliari, così irta di pericoli, rappresenta una specie di difficile prova del fuoco. Catanzaro-Torino: i calabresi, in casa, si trasformano, i granata, che Giagnoni spinge volentieri all'attacco, dovranno pur badare alla retroguardia, per evitare le sorprese del contropiede. Roma-Napoli: ci risiamo, ecco un confronto che ha il sapore pepato di un derby, il viaggio da Napoli alla capitale è breve, di solito i sostenitori degli azzurri sono fedeli a questo appuntamento, il che significa atmosfera rovente sugli spalti dell'Olimpico. Milan-Bologna: un match che vedrà gli emiliani alla frusta, pronti ad approfittare d'una eventuale occasione favorevole per sfogare la rabbia di una stagione nata male.

LA VIGNETTA DI Marino



Cagliari-Inter, ovvero una sfida (speriamo a suon di gol) tra i due cannonieri, Riva e Boninsegna. Centreranno il bersaglio? Forse i nostri lettori ci rimprovereranno di essere un po' troppo pessimisti, ma meglio essere prudenti e alzare un po' la mela, ad evitar brutti rischi. Non si sa mai...

QUEL FANTASTICO ATTACCO DI SOGNO...

Pelé, tutti lo conoscete, è forse il più grande calciatore del mondo. Se ne è venuto a Roma, per giocare una partita e non ha fatto quella che potrebbe definirsi una brillantissima figura. Gli anni, evidentemente, passano pure per lui; Pelé gioca meno bene d'un tempo, in compenso chiacchiera di più e le interviste sono sempre piacevoli, visto che il « re » trova sempre un argomento appassionante. Questa volta, ad esempio, ha ricordato una disposizione con la quale, nel 1966, la Federazione di calcio italiana proibì trasferimenti di giocatori stranieri nelle nostre squadre. « Peccato — ha detto Pelé — proprio peccato per i tifosi italiani che, per colpa di quel provvedimento sono stati privati di un autentico calcio-spettacolo. » E, con un po' di rimpianto e con una punta di malignità, si è divertito a presentare quella che avrebbe potuto essere la prima linea dell'Inter se le frontiere non fossero state bloccate...

EUSEBIO

PELÉ

MAZZOLA

CORSO

JAIR

Quanti gol sarebbe riuscito a segnare in campionato un attacco con cinque fuoriclasse del genere? Le domande sono come le ciliegie, una tira l'altra: ha fatto bene, oppure no, la nostra Federazione, a bloccare l'acquisto di calciatori stranieri?

LA SCHEDA DI BOCCACINI

LE PARTITE DEL 2 APRILE

Atalanta-Verona	1
Cagliari-Inter	X
Catanzaro-Torino	X
Juventus-Varese	1
L.R. Vicenza-Fiorentina	X
Milan-Bologna	1
Roma-Napoli	1
Sampdoria-Mantova	1
Bari-Ternana	1
Modena-Arezzo	X
Palermo-Lazio	X
Sorrento-Genoa	2
Taranto-Como	1

SUON DI GOL

a cura di GIGI BOCCACINI

VEDREMO UN NUOVO PIETRANGELI?

Se siete appassionati di tennis, lo avrete visto anche voi sugli schermi della TV, quando da Modena andò in onda la finale del campionato italiano su campi coperti. Parliamo di Barazzuti, il giovane opposto a Panatta. Vinse Panatta, seguendo la logica dello sport che, in genere, assegna il successo all'atleta più forte, più esperto, più completo. Ma a Barazzuti, nonostante la sconfitta, è rimasto il ruolo di fresca rivelazione, tanto che i tecnici hanno scritto che l'Italia, finalmente, ha trovato il tennista da affiancare a Panatta nei grandi confronti internazionali. Meglio andar con calma, meglio non lasciarsi trascinare da entusiasmi eccessivi che, magari, sono destinati a causare brucianti delusioni. Comunque il diciannovenne friulano pare un campione sul serio: sembra in possesso di tutti i numeri per imporsi in modo reale e continuativo. Per prima cosa, ha bisogno di rinforzare la sua struttura fisica, così che i suoi colpi possano acquistare maggiore potenza. E va assistito, altrettanto naturalmente, sul piano tecnico. L'una e l'altra cosa richiedono impegno severo, sacrifici costanti. Però Barazzuti può tener duro, ne vale la pena, lo stesso successo ottenuto di fronte a Pietrangeli nella semifinale degli « indoor » è affermazione tale da convincere il ragazzo a continuare sulla strada intrapresa con la costanza di chi ha un grande traguardo a portata di mano. Di grandi tennisti, l'Italia è povera, Pietrangeli è sempre un personaggio per la sua classe d' eccezione, senza dubbio, ma anche per la mancanza di interlocutori validi. Corrado Barazzuti, in un periodo relativamente breve, ha fatto passi da gigante. Tocca a lui, proprio a lui insistere con la caparbietà che solo i campioni posseggono. Pietrangeli insegna.

Barazzuti ha 19 anni: il futuro confermerà le speranze accese su di lui? Abbiamo un fuoriclasse?

HA 19 ANNI

● *Corrado Barazzuti è nato a Udine il 19 febbraio 1953. Papà friulano, mamma calabrese. Si è trasferito presto, insieme con la sua famiglia, ad Alessandria, dove, giovanissimo, ha incominciato a giocare a tennis sotto la guida del maestro Cornara. Attenzione, un particolare interessante: Cornara è lo stesso istruttore che ha avviato al calcio un certo Gianni Rivera. Se tanto dà tanto, facile trarre le conclusioni, per anticipare a Corrado la più radiosa delle carriere. Da circa tre anni, Barazzuti si è stabilito a Roma.*

COSI' A MODENA

● *Nel primo campionato italiano su campi coperti, disputato a Modena, Barazzuti ha sconfitto Pietrangeli in semifinale, poi, nello scontro conclusivo, ha abbassato bandiera di fronte a Panatta. Perché, questa sconfitta? L'abilità di Panatta, in primo luogo. Poi, alcune attenuanti. Barazzuti ha un gioco incisivo, dovuto però più a carica nervosa che a potenza fisica: il ragazzo si è presentato al match decisivo per il titolo proprio svuotato di carica nervosa, la stessa giovane età e la relativa mancanza di esperienza hanno finito con l'avere notevole e risolutiva importanza nella gara.*

LA SUA CARRIERA

● *1965: Barazzuti vince la Coppa Lambertenghi, riservata alle speranze del tennis italiano. 1968: campione assoluto allievi; 1969: campione italiano di terza categoria; 1970: campione italiano di seconda categoria; 1971: campione italiano juniores e trionfatore nel torneo giovanile disputato al Roland Garros di Parigi; delude a Wimbledon, ma si prende una splendida rivincita iniziando la nuova stagione aggiudicandosi l' Orange Bowl a Miami, senza perdere neanche un set. Finalista, nel 1972, nel primo campionato indoor.*

ZOFF: RECORD INTERROTTO

Dino Zoff, portiere della nazionale e del Napoli, si è infortunato seriamente in allenamento. La malasorte l'ha così costretto a interrompere una singolare serie positiva, quella delle presenze consecutive in partite di campionato. Zoff, infatti, ha disputato, di fila, 38 gare di serie B e 175 di serie A: 213 gettoni di presenza, una cifra che fa sensazione perché il ruolo di portiere espone spesso a infortuni di gioco.

BETTEGA: QUANDO RITORNA?

Roberto Bettega, sfortunato attaccante juventino, è in convalescenza. Quando tornerà a giocare? Come trascorre i giorni che ancora lo separano dal rientro all'attività? Ecco un'inchiesta condotta per voi da Beppe Barletti, della RAI-TV.

Bettega trascorre con pazienza la convalescenza.

Così lo aspettano i tifosi: pronto a segnare gol.

Roberto Bettega è a Fenestrelle, settanta chilometri da Torino, fra i boschi della Val Chisone. Ha lasciato la clinica dopo 36 giorni di degenza. Un periodo lungo per un ragazzo che ha da poco compiuto i 21 anni. Lungo ma necessario per debellare il male che l' aveva colpito quasi a tradimento. Subito la domanda « scottante ».

Quando ritornerai in campo con la maglia della Juve?

— Non lo so di preciso e anche i medici vanno cauti nel fissare una data. So che ritornerò a giocare: questo solo conta.

Che cosa ti ha aiutato di più, in questo periodo così difficile?

— L'affetto della gente. Scoprire che nel mondo esiste il bene, esistono uomini e donne che sanno donare affetto con semplicità.

Quali i momenti più « duri »?

— Le ore della domenica, quando i miei compagni giocano. Non faccio della retorica, non ho mai avuto febbre in clinica, tranne che alla domenica pomeriggio, quando ascoltavo alla radio « tutto il calcio minuto per minuto ».

Amarezza, qualche rimpianto?

— No, solo un po' di paura, credo. Ho vissuto cinque, sei giorni davvero allucinanti. Non credevo a nessuno, le parole dei medici mi sapevano di conforto, dette per pietà. Poi, pian piano ho cominciato a riprendere fiducia. Le cure violente sono finite subito e il fisico è tornato integro. Non mi avevano mentito. E da quel momento ho ritrovato la voglia di ridere e di parlare. Adesso è soltanto più questione di tempo.

CORRIERE dei MOTO RAGAZZI

RADIOGRAFIA

GARELLI MINI

La Garelli ha sempre programmato la sua produzione motociclistica tenendo in massima considerazione le esigenze e, perché no, i capricci dei giovani. Esigenze tecniche ed economiche. Questa che illustriamo è la MINI BAT CROSS, di 49 cc di cilindrata, che sta ottenendo grande successo per l'originalità strutturale, per l'efficienza del motore e per la sua accuratezza meccanica.

IL MOTORE

● La Mini Bat Cross, costruita dal Gruppo Industriale Agrati-Garelli, monta uno tra i più collaudati motori, il Garelli monocilindrico a 2 tempi, di 49 cc di cilindrata, raffreddato ad aria. La testa del cilindro e il cilindro stesso sono in alluminio, con canna cromata a spessore. L'alimentazione sfrutta un carburatore con dispositivo starter. L'accensione e l'alimentazione adottano entrambe il sistema a volano magnete.

TELAIO E SOSPENSIONI

● Come in ogni modello di sua produzione, la Garelli si è preoccupata, anche su questo nuovo modello, di offrire ai giovani un telaio particolarmente robusto. Esso è costruito in tubi d'acciaio a doppia culla chiusa. La sospensione anteriore ha una forcella telescopica di solido scorrimento, mentre quella posteriore adotta un forcellone oscillante, con ammortizzatori di tipo Fulgor, ben noti a chi predilige il cross. I parafanghi anteriori e posteriori sono stati realizzati in acciaio inossidabile.

CAMBIO, FRIZIONE E FRENI

● Il cambio di questo piccolo efficiente veicolo da cross, studiato apposta dai tecnici per sopportare agevolmente uno sfruttamento piuttosto rude, è a 4 rapporti, con comando a pedale. E' assistito da un'altrettanto robusta frizione a dischi multipli in bagno d'olio, comandata da una leva sistemata sul manubrio. I freni, di tipo classico a tamburo, sono incorporati, sia anteriormente sia posteriormente, per proteggerli il più efficacemente possibile dal fango e dalla polvere, inevitabili nel cross.

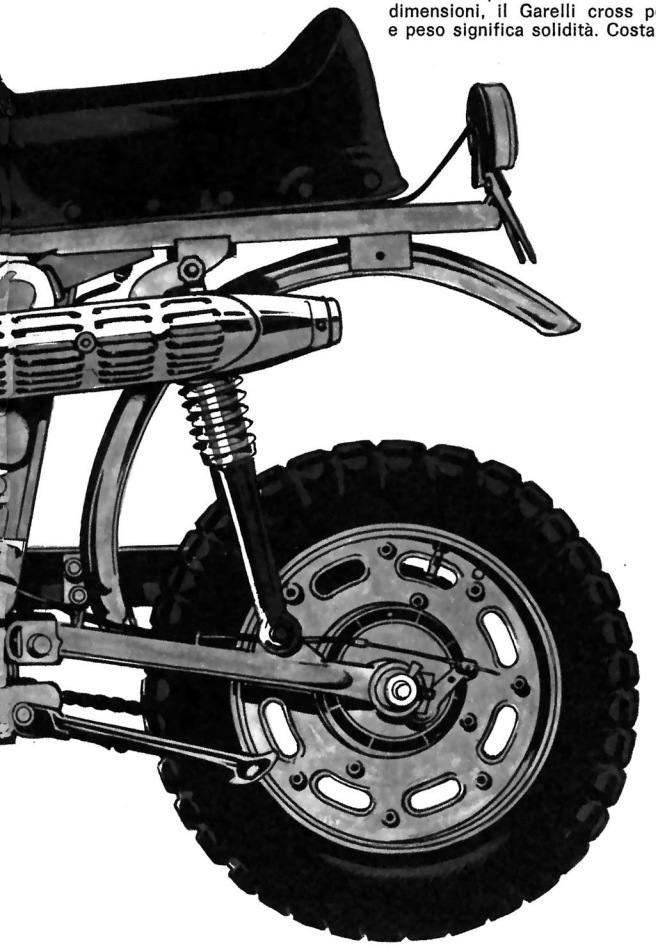
DI UNA MOTO

BAT CROSS

a cura di M. JANNI
disegni di FRASCOLI

DIMENSIONI, PESO E PREZZO

● Ambedue i pneumatici montati su questo ciclomotore sono del tipo scolpito cross, di 3" x 10". Il serbatoio, inclinato quanto basta per sfilare, nella parte posteriore, sotto la sella, ha la capacità di 5 litri e dispone di un rubinetto per la riserva. La lunghezza della moto è di m 1,48. Significativo è il peso: nonostante le sue ridotte dimensioni, il Garelli cross pesa 57 chili, e peso significa solidità. Costa lire 149.500.



ALTRE CARATTERISTICHE

● Il volano magnete dispone di una bobina ad alta tensione esterna. La trasmissione è quella classica a catena. Il fanalino posteriore ha il catarifrangente incorporato. Sul manubrio è sistemato il commutatore delle luci, con accanto il pulsante dell' avvisatore acustico, di tipo elettromagnetico, e il bottone di massa. Il tubo di scappamento è opportunamente rialzato e dispone di ampia griglia cromata paracalore. Il manubrio (nella foto) è a baffo largo. La sella è ampia e ben dimensionata.

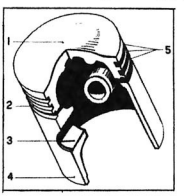
DIZIONARIO TECNICO

A cura di PIACENTINI

CHE COS'E' IL PISTONE

Quell'organo del motore che scorre nel cilindro dal punto morto inferiore al punto morto superiore con moto alternato si chiama pistone.
Vi sono pistoni per motori a quattro tempi e a due tempi. Nei motori a quattro tempi il pistone ha la funzione, con il suo movimento di va e vieni nel cilindro, di determinare le varie fasi del motore (aspirazione - compressione - scoppio - scarico). Nel motore a due tempi il pistone ha anche la funzione abbastanza importante di comandare la distribuzione, cioè apre e chiude le luci (fori praticati nel cilindro che fanno entrare i gas freschi e uscire quelli bruciati): in seguito descrivendo la distribuzione vedremo che cosa sono le luci.
Il pistone ha la forma di un bicchiere rovesciato, la parte del pistone rivolta verso l'alto (cioè verso la camera di scoppio) si chiama cielo del pistone, la sua parte superiore è fornita di scanalature in cui si inseriscono le fasce elastiche; il pistone è attraversato da un foro nel quale si inserisce lo spinotto che è collegato con la biella.
I pistoni moderni sono quasi tutti in fusione di lega leggera, mentre nel passato si avevano pistoni in acciaio.

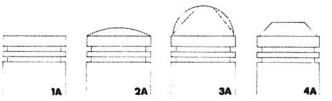
NOMENCLATURA DEL PISTONE



1. *Cielo del pistone* - 2. *Testa del pistone* - 3. *Foro dove si inserisce lo spinotto* - 4. *Falda del pistone* - 5. *Gole per le fasce elastiche.*

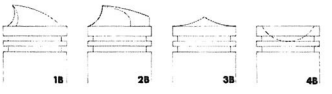
QUATTRO VERSIONI

FORME DEL CIELO DI UN PISTONE PER MOTORI A QUATTRO TEMPI



1a) *Cielo piatto* - 2a) *Cielo bombato* - 3a) *Cielo emisferico* - 4a) *Cielo tronco conico.*

FORME DEL CIELO DI UN PISTONE PER MOTORI A DUE TEMPI



1b) e 2b) *Cielo con deflettore di sagoma diversa* - 3b) *Cielo leggermente conico* - 4b) *Cielo a profilo concavo.*

ZOO NOTIZIE

A cura di G. SILVANI

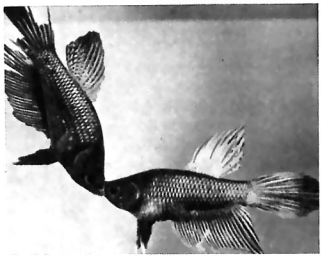
HO VINTO ALLA FIERA UN PESCIOLINO ROSSO

I PESCIOLINI PIU' COMUNI

I pesciolini rossi (Carassius auratus) sono tra gli animaletti da allevamento più diffusi. Proprio per questo possono finire nelle mani di ragazzi che sono assolutamente impreparati ad allevarli con un minimo di criterio. Risultato: dopo qualche giorno il pesciolino posto in una vaschetta di fortuna è boccheggiante, e nel giro di una settimana muore. Come porre rimedio a questa vera ecatombe di pesciolini rossi? In fondo allevarli non è difficile. Basta tener presenti le regole fondamentali, che qui vi suggeriamo.

LA VASCA E L'ACQUA

Il primo gravissimo pericolo che corre il pesciolino rosso riguarda il trasporto a casa. Non si dovrebbe mai tenerlo in poca acqua, in quei famigerati sacchetti di plastica. Ma se un fornitore poco scrupoloso ve lo consegna così, fate in modo che il pesce rimanga il meno possibile in quella scomoda prigione, dove rischia di morire per asfissia. Il secondo pericolo riguarda l'acqua della vasca. Se è appena uscita dal rubinetto contiene cloro (velenoso per il pesce) ed è troppo fredda per cui il vostro ospite rischia di prendersi un accidente, morendo in breve tempo. Infine un terzo pericolo è rappresentato dall'alimentazione, che è quasi sempre sbagliata. I pesci rossi non hanno bisogno di molto cibo, ma quello che mangiano deve essere ben scelto.



I pesciolini rossi, come tutti gli altri pesci d'acquario, stanno meglio in compagnia. Non bisogna però mai tentare di toccarli.

INSIEME STANNO MEGLIO

Più la vasca è grande, e più il pesciolino si trova bene. Le vasche ideali sono quelle da acquario, ma può bastare un recipiente comune, purché permetta un certo movimento al pesciolino. Ricordate infine che anche il pesciolino rosso a vivere da solo si annoia a morte. Perciò se potete procurategli almeno un compagno o una compagna della stessa specie.

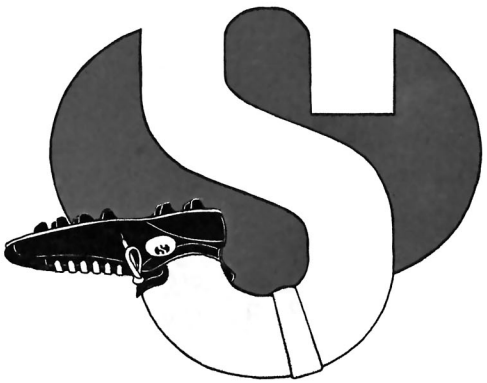
LE REGOLE D'ORO PER ALLEVARLO

- Se la vasca non è grande cambiate l'acqua ogni due giorni, ma badate che sia riposata e a temperatura ambiente. Se la prelevate dal rubinetto, lasciatela riposare 24 ore. Si scalderà e perderà il cloro.
- Assolutamente niente briciole di pane. Come cibo, usate l'apposito mangime che si acquista nei negozi di animali, ma datene pochissimo per volta. Ogni tanto anche qualche pezzetto di carne cruda tritata finissima, oppure raschiata col coltello da una bistecca.
- Usate preferibilmente le mangiatoie galleggianti che si acquistano nei negozi. Eviterete così di intorbidire l'acqua con gli avanzi di cibo.

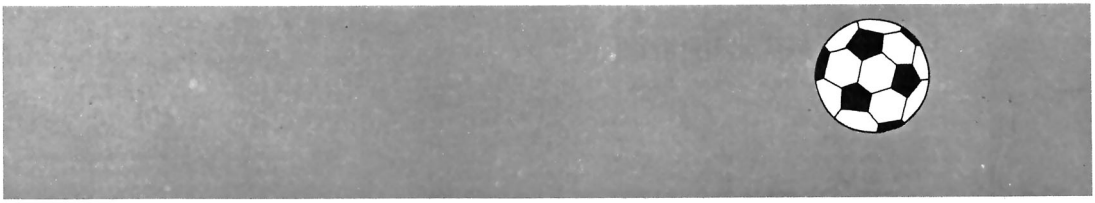
Supergoal®!

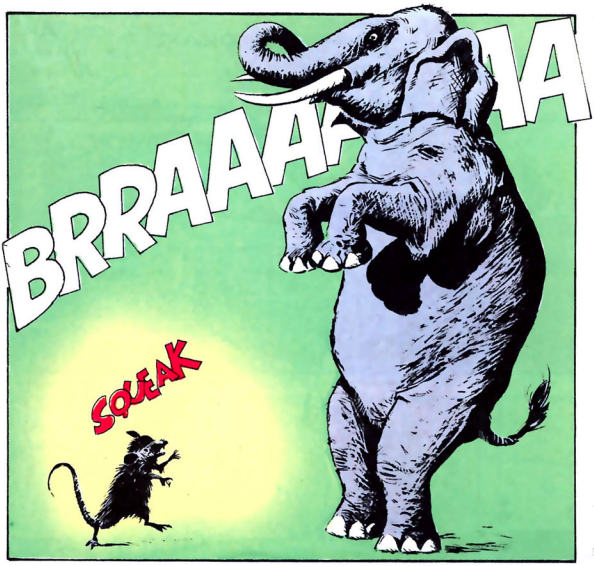
E' una calzatura sportiva Superga

SUPERGA



centro



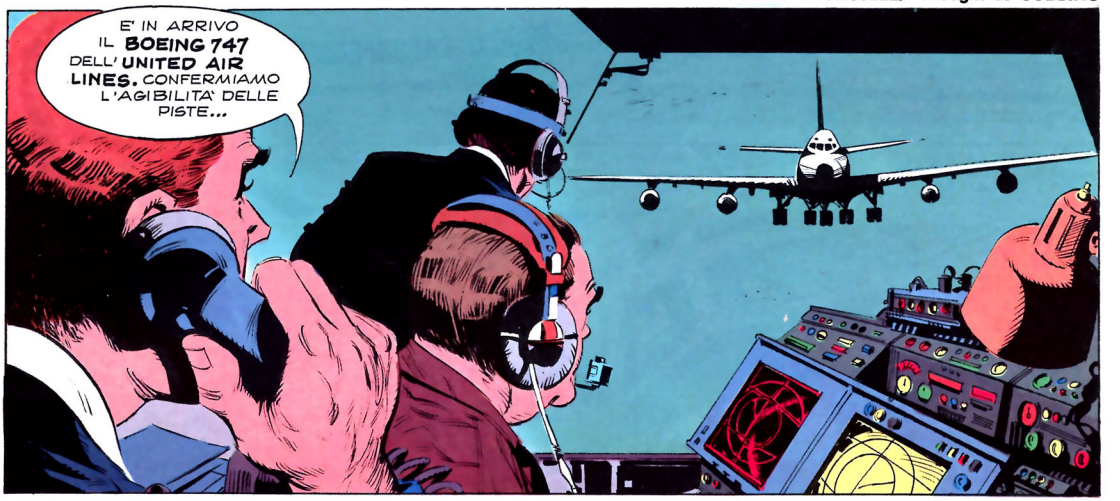


NON ERA MAI SUCCESSO CHE UN JUMBO FOSSE INSEGUITO DA UNA MACCHINA: E' QUANTO ACCADDE SULLA PISTA DELL'AEROPORTO DI DETROIT L'8 FEBBRAIO SCORSO. FU LA SFIDA DEL TOPO ALL'ELEFANTE, CON LA DIFFERENZA CHE IL TOPO NON BEVE, MENTRE I PROTAGONISTI DI QUESTA STORIA, UOMINI CONTRO DA BURLA, ERANO UBRIACHI FRADICI.

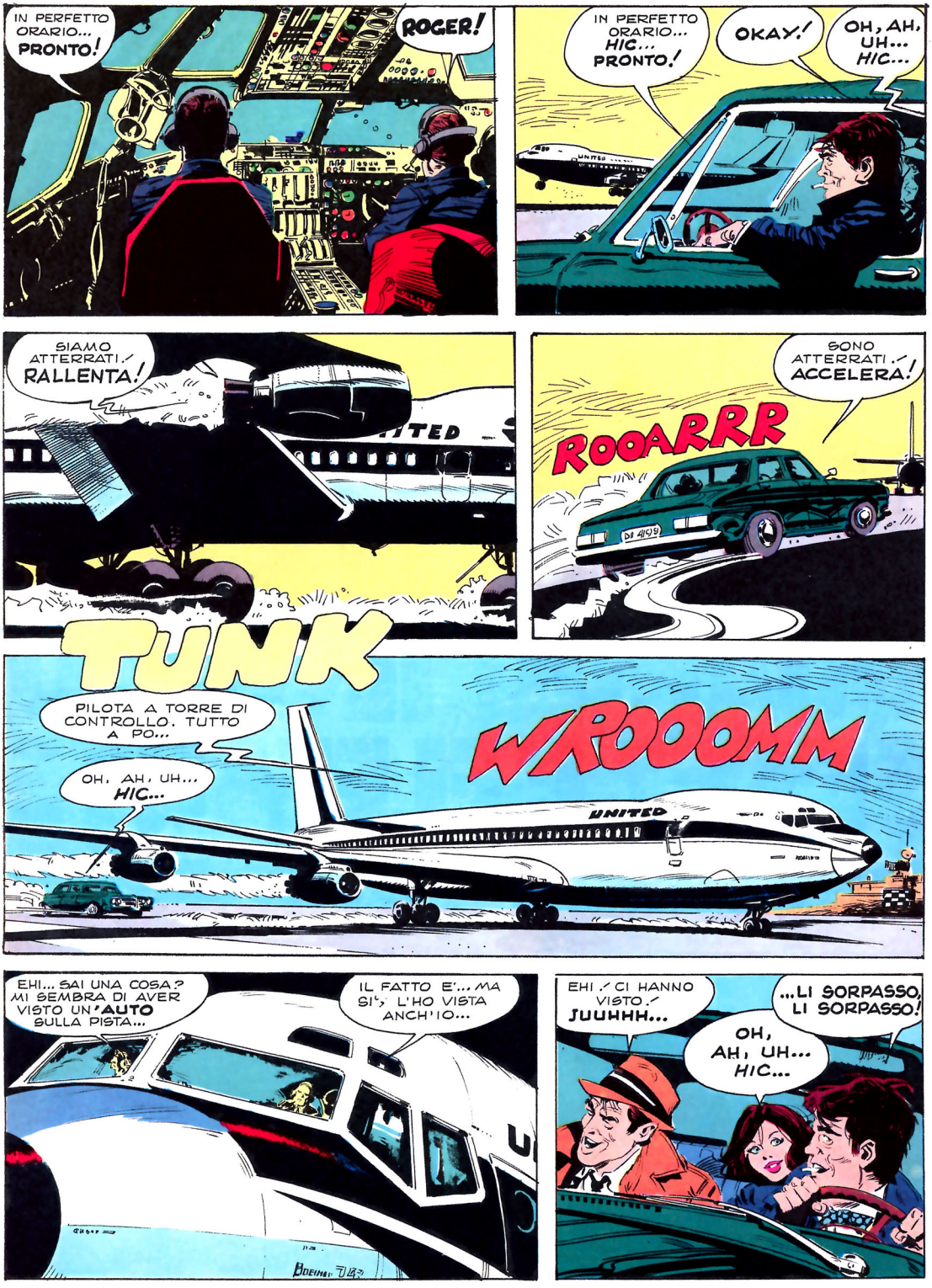
UOMINI CONTRO

QUANDO IL TOPO SFIDO' L'ELEFANTE

Testo di CASTELLI Disegni di CUBBINO



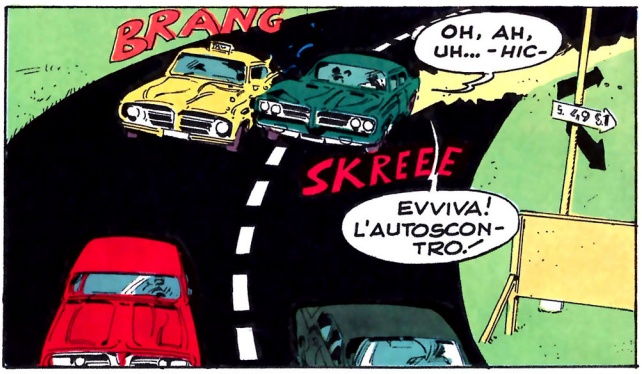
SEGUE


IN PERFETTO ORARIO... PRONTO!
ROGER!
IN PERFETTO ORARIO... HIC... PRONTO!
OKAY!
OH, AH, UH... HIC...
SIAMO ATTERRATI./ RALLENTA!
SONO ATTERRATI./ ACCELERA!
ROOARRR
TUNK
PILOTA A TORRE DI CONTROLLO. TUTTO A PO...
OH, AH, UH... HIC...
WROOOMM
UNITED
EHI... SAI UNA COSA? MI SEMBRA DI AVER VISTO UN'AUTO SULLA PISTA...
IL FATTO E'... MA SI', L'HO VISTA ANCH'IO...
EHI./ CI HANNO VISTO./ JUUHHH...
...LI SORPASSO, LI SORPASSO!
OH, AH, UH... HIC...

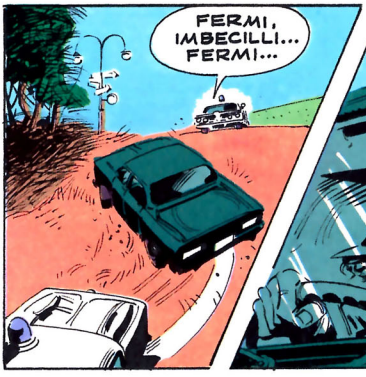
...QUI TORRE DI CONTROLLO./ COSA SONO QUESTI SCHERZI? CHE SIGNIFICA CHE SIETE INSEGUITI.?
A TUTTE LE AUTO DELLA POLIZIA./ ACCORRERE IMMEDIATAMENTE./ CI SONO DEI PAZZI... DIETRO AL JUMBO JET!
GUARDATE CHE DA QUI POSSO VEDERE BENISSIMO TUTT...
EH?
UUUAAAAHHHHH!
WROOOOO..
POLICE
EHI!-HIC- CI SONO DEGLI ALTRI CHE CERCANO DI COPIARCI...
STERZA! STANNO USCENDO DALLA PISTA...
OH, AH, UH! -HIC-
...SI DIRIGONO FUORI DALL'AEROPORTO...
C'E' UN POSTO DI BLOCCO... NON LI FARANNO PASSARE!
HAI DA ACCENDERE?
SI'... FA' ATTENZIONE CHE HA LA FIAMMA ALTA...
YU-UUUHHH!
CRASC
Fiiiiiiiiii
...SONO ANDATI DI LA', VERSO IL POSTEGGIO DEI TAXI...
POLICE
...E MI RACCOMANDO, GIOVANOTTO./ VIAGGI SENZA SCOSSE!
OH, AH, UH... -HIC- LO SORPASSO... LO SORPASSO...
NON DUBITI, SIGNORA...
TAXI
ONE WAY

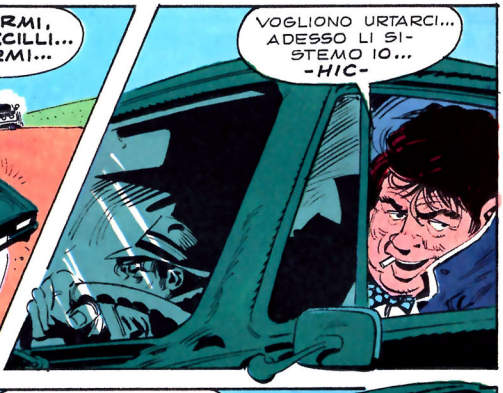
SEGUE

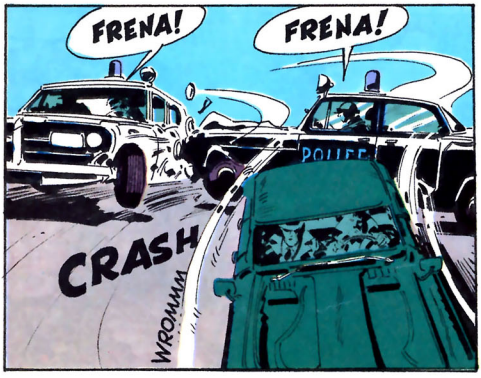
EH?

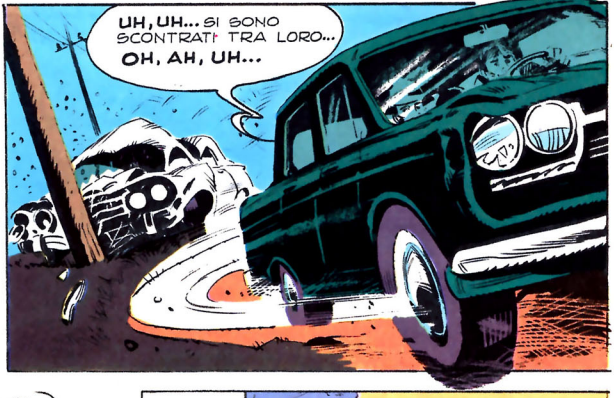

BRANG
OH, AH, UH... -HIC-
S. 49 S.1
SKREEE
EVVIVA! L'AUTOSCONTRO!

ECCOLI... VANNO DRITTI VERSO LA NOSTRA AUTO N.° 10...
POLICE

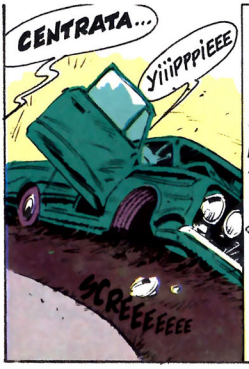

FERMI, IMBECILLI... FERMI...

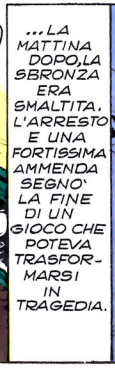

VOGLIONO URTARCI... ADESSO LI SISTEMO IO... -HIC-


FRENA!
FRENA!
POLICE
CRASH
WROMMM


UH, UH... SI SONO SCONTRATI TRA LORO...
OH, AH, UH...

...PER QUARANTASETTE MINUTI CONTINUO' L'INCREDIBILE CAROSELLO... FINCHE'...
BANG
MIRO ALLE GOMME... SE CONTINUANO COSI' DISTRUGGONO L'AEROPORTO!


CENTRATA...
yiiiPPPiEEE
SCREEEEEEE


...LA MATTINA DOPO, LA SBRONZA ERA SMALTITA. L'ARRESTO E UNA FORTISSIMA AMMENDA SEGNO' LA FINE DI UN GIOCO CHE POTEVA TRASFORMARSI IN TRAGEDIA.

FINE

dai, ragazzi!
i tintin-agers vincono ancora

centinaia di favolose biciclette
(le vere "tintin-agers")
e oltre un milione di splendidi manifesti.

Apri con cura il tuo Tin Tin,
leggi dentro l'incarto e... buona fortuna.
Potresti aver vinto fin dal primo colpo.
Se no, ritenta.
Potrai essere piú fortunato un'altra volta.

tintin, il fuoripasto
ALEMAGNA

nuovo concorso

Aut. Min. Conc.

Billy doveva consegnare personalmente quella cassetta metallica. Non gli sembrava un compito difficile. Ma...

UN NEMICO A BORDO

Il professor Ford aprì con calma la cassaforte, e ne trasse un grosso fascio di documenti. Li soppesò, con calma, volgendo intanto uno sguardo un po' amaro e un po' ironico a Billy. Disse:

— Roba maledettamente pesante, Billson.

— Già, potete dirlo, professore. Mi sembra strano che...

— Certe volte mi domando... — il professore si interruppe: — Che stavate dicendo? Cosa vi sembra strano?

Billy accennò con un sorriso: — Che teniate in mano quelle carte così. Capisco che non c'è alcun altro modo per farlo... ma, sapete, mi fa una certa impressione. E' come se vi vedessi con in mano una piccola, graziosa e simpatica bomba all'idrogeno.

— Uhm... già, è più o meno la stessa cosa... — Il professor Ford depose le carte sulla scrivania, prese da un cassetto una piccola valigetta di cuoio, s'assicurò con gli occhi e con le mani che fosse perfettamente vuota, e vi mise i documenti.

— Ecco fatto. Metteremo la valigia in una cassetta metallica a prova d'incendio... — si strinse nelle spalle: — non per portarvi sfortuna, Billson, ma...

— Oh, capisco benissimo, professore. Oggi gli aerei sono più sicuri dei treni, delle navi, delle automobili, delle biciclette... e forse anche dei piedi, lo so. Ma possono cadere, o incendiarsi. E allora...

Ford corrugò la fronte: — E allora — continuò — queste carte non devono andare perdute.

— Arriveranno a Camp Kreutze, professore.

— Benissimo. Piloterete voi l'aereo, Billson?

— Sì.

— Questo mi rende più sicuro... oh, non che non mi fidi dei piloti che abbiamo qui in Inghilterra, naturalmente. Ma non tutti hanno la vostra esperienza di volo. Va bene. Se credete... potete andare. Ah, restiamo intesi che consegnerete personalmente la cassetta al generale Longstreet.

— Certo. Ah, professore... chi saranno i miei compagni di volo?

— Be', li conoscete... Graham, Silvestri, Müller, Smuts e Mc Intosh. Sono tutti parzialmente al corrente dell'esperimento.

— Buoni compagni, professore — e Billy tese la destra. Ford gliela strinse: — Arrivederci. Provvederò personalmente a mettere la cassetta sull'aereo.

L'aereo si alzò dalla pista alle 10.20 esatte, e diresse a sud-est. A bordo, sette persone: i due piloti e cinque scienziati. Non solo questo. In una cassetta metallica, documenti scientifici d'inestimabile importanza, frutto di due anni d'intense ricerche.

Al posto di pilotaggio sedeva Billy Billson, che volgendo uno sguardo ai prati, al fiume azzurro, mormorò: — Addio,

In quegli stessi momenti Giacomo di Cavriano, primogenito del conte, giaceva su una logora coperta di lana, in un fienile tra i monti.

Era là, il volto livido e irsuto, gli occhi spalancati, le labbra bianche e tremanti di febbre. Guardava l'uomo che stava disteso, su di un'altra rozza coperta, accanto a lui.

Quell'uomo, lo sapeva, stava morendo. Nel grande silenzio s' udivano solo i suoi respiri, sempre più brevi e affannosi. Di tanto in tanto, le sue palpebre abbassate s'alzavano, di scatto, come se quegli occhi ormai pieni d'ombra volessero vedere ancora... raccogliere almeno un ultimo raggio di luce...

...ma non c'era luce, in quel fienile. O ve ne era molto poca. In un angolo, ardeva la debole e tremolante fiammella d'una lucerna; ed emanava una luce gialla, triste, desolata. Fioca, come la vita di quell'uomo, cui una granata austriaca, qualche giorno prima, aveva rotto il petto.

— Coraggio — aveva balbettato più d'una volta Giacomo, parlando non solo a quell'uomo, ma anche a se stesso — coraggio...

Non era mai venuta risposta. Ma in quegli stessi momenti in cui Nin parlava con il Vulpa nel silenzioso giardino della villa, parve che il ferito si riprendesse, perché Giacomo e Santiago lo udirono mormorare:

— ...dobbiamo fare qualcosa ...dobbiamo fare qualcosa...

— Ha parlato! — esclamò Giacomo, con uno sforzo s' alzò su di uno gomito e disse:

— Fratello!... Coraggio, fratello!

— ...fare qualcosa... fare qualcosa...

— E' una granata anticarro — disse Billy dopo un'occhiata.
— Con una di quelle, Müller, mandi in briciole una tonnellata d'acciaio.

verde Inghilterra! Parto per le vette risuonanti... addio, fattorie dal tetto bassissimo...

— Belle queste vostre parole, dottore — fece il secondo pilota, un sergente della RAF. Billy sorrise: — Non sono mie. Sono del poeta Byron. Chiamate la base, sergente. Chiedete che confermino il piano di volo.

✶

Il piano di volo fu confermato, tutto andò bene; e l'aereo era a un quarto d'ora da Camp Kreutze, in Austria, e aveva già cominciato lentamente ad abbassarsi, quando nella cabina di comando entrò uno dei cinque scienziati, il professor Müller. Aveva una grossa borsa sottobraccio e disse: — Ehi, Billson... posso vedere la stanza dei bottoni?

A queste parole, Billy si volse aggrottando le sopracciglia. Aveva colto, nella voce di Müller, una nota troppo acuta. E Müller aveva chiuso lo sportello, e s'appoggiava ad esso, ed aveva occhi stranamente scintillanti:

— Cambiamento di programma, Billson — disse; si passò la lingua sulle labbra e riprese: — Non si va più a Camp Kreutze. Porta l'aereo a Tirana.

Billy tacque, non si mosse. Müller ebbe una sorta di fremito nervoso: — Non mi hai sentito? Porta l'aereo a Tirana! Ho... ho qui... — e alzò la borsa — una carica d'esplosivo che può mandare in briciole l'apparecchio... Hai capito, ora? Sono stato chiaro? Obbedisci, o... — disse queste ultime parole in un duro tono di minaccia e s'interruppe.

Il sergente si volse smarrito a Billy: — Ehi... ehi, dottore... lo avete sentito?

— Sì. Non sono mica sordo.

Müller esclamò: — Obbedisci, allora!

— Quanto ti hanno pagato, Müller — fece lentamente Billy — per farti fare una sciocchezza del genere?

— Cambia la rotta, presto! Presto!

Billy tese la destra: — D'accordo. Chiamo la torre di controllo.

Müller ebbe uno strano sorriso, con quelle sue labbra livide e un po' tremanti. Venne, subito, in un ronzio, una voce calma:

— Camp Kreutze. Camp Kreutze. Parlate.

— Falco 1 — rispose Billy, — mi sentite chiaro?

— Chiaro. Parlate. Date la vostra posizione.

— Non dargliela! — intimò Müller alzando la borsa. Billy gli scoccò un'occhiata e disse: — C'è un pirata a bordo. Ha una borsa piena di esplosivo e minaccia di distruggere l'aereo.

Dopo un attimo di sbigottito silenzio, la voce dalla base disse: — Cosa? Ripetete, Falco 1!

— Inutile. Avete capito benissimo. Ad ogni modo — continuò Billy, dopo un solo attimo d'esitazione — saremo su di voi tra nove minuti, come previsto dal piano di volo. Atterraggio alla pista A. Confermate.

Ancora silenzio. Alle parole di Billy, Müller aveva fatto un passo avanti, e soffocato a malapena una esclamazione di stupore. Il sergente aveva imprecato sommessamente tra i denti.

— Confermate — ripeté calmo Billy.

— Falco 1! Falco 1!...

— Ascolta bene, Billson, se credi di... — cominciò Müller; Billy lo interruppe e disse alla radio: — Interpreto il vostro silenzio come una conferma. Chiudo.

Il ronzio della radio si spense; per qualche istante che parve interminabile, Müller e il sergente restarono immobili, guardando Billy, che continuava impassibile la sua manovra. L'aereo proseguiva il suo volo nell'aria tersa; e passava sulle Alpi, scintillanti di neve.

— Voi... tu, Billson... hai voluto scherzare col fuoco... con la morte! Ti do un minuto... un solo minuto per cambiare rotta e puntare su Tirana, hai capito?...

continua a pagina 50

Testo di E. VENTURA Disegni di PAOLETTI

Giacomo avrebbe voluto tendere la destra, ma non ne aveva la forza. Si limitò a dire: — Fatti coraggio, fratello...

L'altro girò verso di lui i grandi occhi che già venivano riempiendosi d'ombra. Schiuse le labbra, come per parlare. Inghiottì, a fatica, ansimò. Parve accennare, con gli occhi.

— Vuole parlarti, amigo — mormorò allora Santiago, che stava in piedi, appoggiato ad una parete del fienile; si fece avanti e con una sola mano — il braccio sinistro, l'aveva strettamente legato tra due assicelle — sollevò un poco la testa del moribondo. Questi gli rivolse un'occhiata riconoscente e, con uno sforzo supremo, sussurrò:

— A Mantova... a Mantova...

— Siete di Mantova? — domandò Giacomo.

— No... no... ascolta, fratello... io devo... devo dire... — non aveva che un filo di voce, un rantolo sempre più fioco. Giacomo si trascinò verso di lui: — Aspettate a parlare... lasciate che io senta... ecco — fece, posando quasi un'orecchio sulle labbra del morente — adesso, parlate adesso...

Santiago non riuscì a cogliere nemmeno una parola; ma vedeva il corpo straziato di quell'uomo palpitare, consumando ogni ultima energia; e vedeva, sul volto di Giacomo, dipingersi un'espressione attenta, consapevole e severa. Giacomo di tanto in tanto sussurrava: — Sì... sì.

Ed improvvisamente il ferito rabbrividì, come sotto una sferzata, o un getto d'acqua gelida; ebbe un gran fremito, e poi, con un lungo sospiro, come di sollievo, si rilasciò. Non si mosse più.

Giacomo restò là immobile, quasi ad attendere qualche altra parola bisbigliata.

— Es muerto, amigo — disse cupamente Santiago. Giacomo lo guardò stupefatto: — Morto? — chiese. Il giovane annuì. Tese la mano: — Torna a metterti giù, Giacomo.

— Morto?... ma, ne sei certo? Lui... stava parlando, diceva...

— Mettiti giù. E' morto, ti dico.

Giacomo sospirò profondamente, dolorosamente. Non disse nulla. Santiago coprì lentamente il volto del morto con un lembo della coperta. Poi si mise a sedere per terra, sulla paglia, appoggiando le spalle a una vecchia mangiatoia.

Seguì un lungo silenzio, nel quale s'udirono soltanto i topi correre lungo le travi del tetto; e nel quale Giacomo continuò a guardare l'uomo, il cui volto, finalmente in pace, era nascosto dalla coperta.

Dopo un po', il giovane ferito mormorò:

— Tu... tu hai visto molti morti, vero, Santiago?...

— Già, molti, amigo — fece l'americano; si strinse nelle spalle: — Es la guerra.

— Sei così giovane, tu!

Un'altra volta, Santiago si strinse nelle spalle:

— Nella mia terra è facile fare il soldato, andare in guerra... più facile che qui in Italia. Voi no — soggiunse dopo una pausa, ed accennando un po' stancamente — ma noi siamo abituati a questo... morto, coperta sul volto. Non è giusto che i morti stiano così. Bisogna coprirli.

— E tu... ne hai coperti tanti.

— Muchos. Muchos. Un gior-

continua a pagina 50

segue da pagina 49

Un minuto, o... salteremo tutti! — Müller aprì convulsamente la borsa — Ho qui una bomba!

— Lo so — fu la risposta. Ora l'aereo puntava verso uno spazio verdino che s'indovinava laggiù, oltre una distesa di foschia violetta.

— Non ci credi? Guarda, allora! Sai cos'è? — gridò Müller, mostrando la borsa, aperta, a Billy. Il sergente della RAF guardò e mosse le spalle, come se avesse freddo: — Ehi, ma quella è...

— E' una granata anticarro — disse Billy dopo un'occhiata. — Con una di quelle, Müller, mandi in briciole una tonnellata d'acciaio.

L'aereo continuava lentamente a discendere. Müller rivolse uno sguardo stupefatto al sergente, pallido e sudato; poi disse: — Ti ho dato un minuto, Billson!... Bada! La vita di quest'uomo... e dei quattro passeggeri dipende solo da te, ormai! Solo da te, è chiaro? Tu li avrai sulla coscienza... Vai a Tirana! Obbedisci!... Un minuto... — guardò l'orologio — cinquantanove secondi... cinquantotto... cinquantasette...

— Inutile che conti — fece Billy, che guardava dritto davanti a sé — stiamo preparandoci ad atterrare.

— ...cinquantacinque ... cinquantaquattro secondi...

— Meglio che ti allacci la cintura di sicurezza.

Il sergente della RAF mormorò: — Scusate, signor Billson, ma questo è matto... è capace davvero di far saltare tutto per aria...

— Sono capace, sì! — e Müller ficcò la mano nella borsa — Capace! Finiremo tutti in briciole... tu, io, i passeggeri... i documenti... — su questa parola, s'interruppe come se non avesse più fiato.

Billy disse: — D'accordo. Accetto la responsabilità, Müller. Tutti in briciole. E' inutile che continui a contare. Puoi farla

UN NEMICO A BORDO

esplodere subito, la tua bomba. Io vado dritto a Camp Kreutze.

Müller non si mosse e cominciò a tremare: il sudore gli grondava dalla fronte. Balbettò: — Come vuoi... t'ho dato un minuto... ne manca ancora mezzo. Trenta secondi... ventinove... ventotto...

Continuò a contare alla rovescia; e il sergente inghiottiva senza smettere, muovendosi nervosamente sul seggiolino. Lasciate indietro le alte cime candide, l'aereo sorvolava monti più bassi, cosparsi di boschi e di punti solo in parte coperti di neve. A qualche metro, di là dallo sportello, i quattro scienziati chiacchieravano tranquilli, del tutto ignari di ciò che accadeva nella cabina di comando; s'additavano l'un l'altro le montagne, scattavano qualche fotografia. Ignoravano di essere a un palmo dalla morte...

— ...quindici ...quattordici secondi... stai per morire, Billson! — Ora negli occhi di Müller brillava una luce di follia.

— Anche tu. Anche tu, Müller, stai per morire. Niente di ciò che avevi progettato s'avvererà. Finirai in briciole.

— Taci! Taci!... Tredici secondi... dodici secondi... — la mano che reggeva la borsa e la bomba tremava sempre più convulsamente.

Billy esclamò: — Continuo io: undici... dieci... nove... otto... stai per morire, Müller... sei pronto a morire?

Il sergente si passò la destra sulla faccia madida di sudore. Fissava la mano di Müller... se quelle dita si fossero aperte, la bomba sarebbe piombata a terra e...

— Ehi, signor Billson...

— ... cinque ... quattro ... tre ... due ... uno ...

— No!

Müller gridando questa parola serrò con ambo le mani la borsa al petto, e si piegò adagio sulle ginocchia, come colpito da un proiettile; e si lasciò andare a terra, scivolando contro lo sportello, e piangeva, e tremava, e gemeva: — No! ...non voglio morire ...non voglio morire...

Pochi minuti dopo, l'aereo atterrava. Sulla pista di Camp Kreutze, autopompe, ambulanze, macchine della polizia.

✱

Il generale Longstreet guardò, con una strana smorfia, la cassetta metallica che Billy gli aveva consegnato. Poi si alzò, premette un bottone sulla scrivania. Una cassaforte aprì silenziosamente il suo sportello blindato. Il generale sistemò la cassetta e chiuse lo sportello. Tornando poi al suo posto, disse:

— E' fatta. Sono stati i minuti più lunghi della mia vita, Billson.

— Forse anche della mia, generale.

— Avete rischiato molto Billson.

Billy sorrise: — No, non molto. Conoscevo bene Müller: ciò che ha fatto, l'ha fatto per denaro, non per una idea. La vita vale meno dell'idea, talvolta, ma vale sempre più dei soldi. Col vostro permesso, ora — soggiunse, con un altro sorriso — vorrei andare a farmi una doccia e a cambiarmi d'abito. Ho avuto una tal paura, nell'ultimo quarto d'ora, che sono fradicio di sudore...

segue da pagina 49

no forse copriranno anche la mia faccia... — Santiago sorrise, e tese la mano verso la brocca dell'acqua; bevve solo un sorso, e continuò: — La copriranno, e così nessuno più ricorderà chi era Santiago. Ma questo non ha importanza. L'uomo nasce e muore.

— Nasce e muore — ripeté solennemente e sommessamente Giacomo.

— E' così, amigo, e per questo non pensare più a questo tuo fratello. Lui non aveva paura di morire, altrimenti non sarebbe venuto in guerra.

— Oh Dio, Dio!... — e Giacomo adagio si coprì il volto con le mani — dovrebbe essere proprio così!...

— Stai calmo, non pensarci.

— Non pensarci! Abbiamo tante cose da fare, Santiago! Come possiamo non pensare alla morte, e averne paura?

La fiammella nella lucerna sussultava, prossima a spegnersi. Attorno al fienile, nulla si muoveva nella campagna, tranne gli animali notturni. Tutte le luci delle case, giù nella vallata e nella pianura, erano spente. Nessuno avrebbe osato uscire.

Giacomo di Cavriano fissava, ancora, l'uomo morto vicino a lui. Ripensava alle parole che egli gli aveva sussurrato faticosamente prima di morire.

Come parlando a se stesso mormorò:

— Ah, non doveva morire così!... Non doveva!... Forse, con un medico, non sarebbe morto!

— Es la guerra — fece, dopo un po', Santiago. Giacomo tacque.

Santiago pensò che, se davvero non fosse presto arrivato un medico, la morte non sarebbe tardata a tornare in quello sperduto fienile...

Erano là da sette giorni, ormai. Dopo la battaglia — dopo che il destino li aveva fatti incontrare, ruzzolare insieme giù per la scarpata — essi avevano lasciato passare qualche lunga e ansiosa ora notturna: — Dobbiamo andarcene da qui, amigo — aveva detto poi Santiago. — Credi di farcela a camminare?

— Posso... posso provarci — aveva risposto Giacomo. A fatica, i due s'erano tirati su. La notte era abbastanza chiara e laggiù, oltre la linea dei colli, si vedeva palpitare un bagliore rossastro: erano le case di Morazzone che bruciavano ancora.

— Dove... dove andiamo, Santiago?

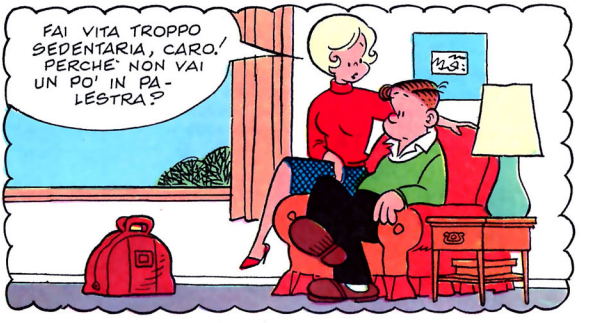
— Non lo so, amigo. Ma so che dobbiamo allontanarci da quel villaggio... gli austriaci torneranno, e in tanti, quando sarà chiaro... e se ci trovano... — il giovane non concluse. Entrambi sapevano benissimo che sarebbero stati probabilmente fucilati. Andarono avanti, come in un sogno, fermandosi, di tanto in tanto, ansimanti e gementi. Senza l'aiuto di Santiago, Giacomo sarebbe caduto a ogni passo; si mantenne coraggiosamente in piedi, e così passò quella notte d'incubo...

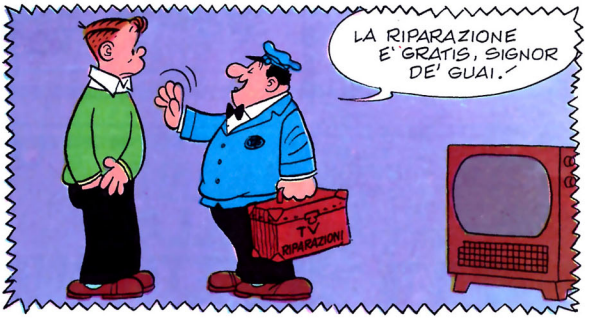
14 - continua

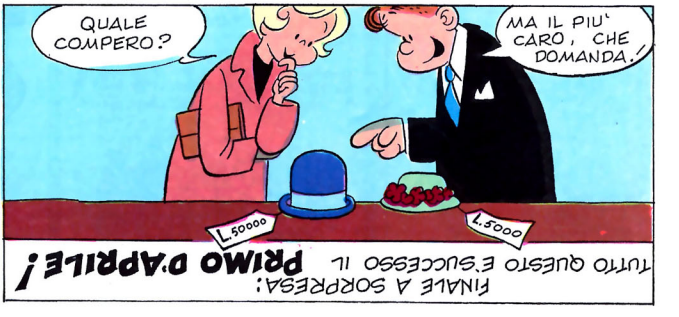
LA FAMIGLIA DE' GUAI

FINALE A SORPRESA

di MORT WALKER e DIK BROWNE







PASQUA È LA FESTA
PIÙ GIOIOSA
DI TUTTO L'ANNO.
LA NATURA
RINASCE.
LA PRIMAVERA
È SBOCCIATA.
RAMI D'OLIVO
E FIORI DI PESCO.
PACE PER TUTTI
E AUGURI.

FAR PASQUA

APRILE: primavera Pasqua proverbi

« ... con la fanciulla sulla piazza del mercato feci, in tre parole, un patto d'amore, un vero nodo d'amore. Poi, non m'accorsi neppure di spezzarlo con una lama: da solo si sciolse e cadde al suolo. Perché si era d'aprile... » Così dice il canto d'amore tibetano che vi propongo in questo inizio d'aprile, il mese in cui le promesse sembrano più facili e leggere, così come ogni cosa sembra nuova e diversa.

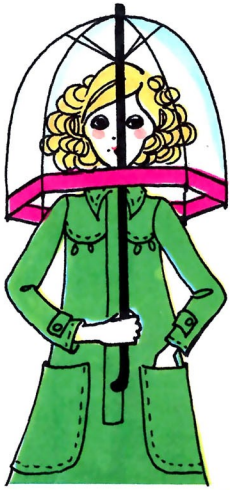
Aprile, mese di Pasqua. Legate a questa ricorrenza secolari tradizioni. E' famosa la processione del Venerdì santo, a Savona. A Firenze, la mattina di Pasqua, si incendia il carro. Originali i falò per propiziare un buon raccolto che si bruciano a San Marco in Lamis. A Orsogna, il martedì dopo Pasqua si svolge una rappresentazione di "quadri" biblici. A Piana degli Albanesi la Pasqua viene celebrata con il rito bizantino.

Per non fermarmi al troppo noto « Aprile dolce dormire » sono andata a cercare qua e là i proverbi che ad aprile regalano un briciolo di saggezza, commentando le caratteristiche della stagione, che un tempo ammonivano il contadino sulla necessità di eseguire i lavori che i campi esigono in questo mese. Così: « A San Giorgio la spiga è già sull'orzo », « Aprile ogni goccia un barile », « Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi », « In aprile mette le foglie anche il manico del badile », e finalmente prendetelo come un consiglio saggio: « Aprile non ti scoprire ».

UN PO' DI TUTTO

I SANTI DELLA SETTIMANA

Nessun nome particolarmente noto o comune da ricordare nei prossimi giorni. A meno che abbiate la ventura di conoscere qualcuno che si chiami: Egesippo, Afrata, Aiberto, Calliopo, Evrardo, o Clotario. Nel qual caso ricordatevi di loro il 7 aprile, giorno dell'onomastico.



O come ombrello

L'ombrello è un accessorio indispensabile in primavera, quando « una giornata è bella, una giornata è brutta, e la natura matura tutta ». Per la natura tutto bene, ma per voi ragazzine è meglio evitare il pericolo di raffreddori. L'ombrello a volte è ingombrante, ma questo che viene dall'America ha l'idea che lo rende diverso e desiderabile. L'ombrello nuovo, tanto per restare in tema, è a uovo, di plastica trasparente, si cala fin sulle spalle e mentre le ripara non toglie la visibilità. In vendita alla Rinascente.

CON FANTASIA...

PERCHE' L'AGNELLO

Pasqua dall'ebraico vuol dire partenza: indica la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù. Per questo veniva celebrata, già 1500 anni prima di Cristo, con il sacrificio dell'agnello a cui si ricollega la tradizione di mangiare agnello a Pasqua.

una ricetta

Tagliate a pezzi 1 kg d'agnello e fatelo rosolare in un soffritto di burro, olio e cipolla affettata. Condite con sale e un pizzico di pepe, unite l'aglio e il rosmarino. Quando l'agnello sarà ben rosolato, aggiungete, poco alla volta, un bicchiere e mezzo di Barolo lasciandolo asciugare a fiamma viva. In ultimo aggiungete un sorso di grappa e fate evaporare. Chiudete la casseruola col coperchio e lasciate cuocere piano, a fuoco bassissimo, per circa 40 minuti.

Dall'uovo

Le uova di cioccolata, si sa, piacciono a tutti, golosi come siamo. Ma le buone, vecchie uova di gallina meritano di essere valorizzate. Come si fa? Si cuociono sode, prima di tutto, poi si colorano. Ma come? Con le tempere, con l'inchiostro di china, con pezzetti di carta autoadesiva, con l'acqua delle barbabietole. L'importante è che siano molte, beneauguranti, simbolo di fortuna e di prosperità.

alla gallina

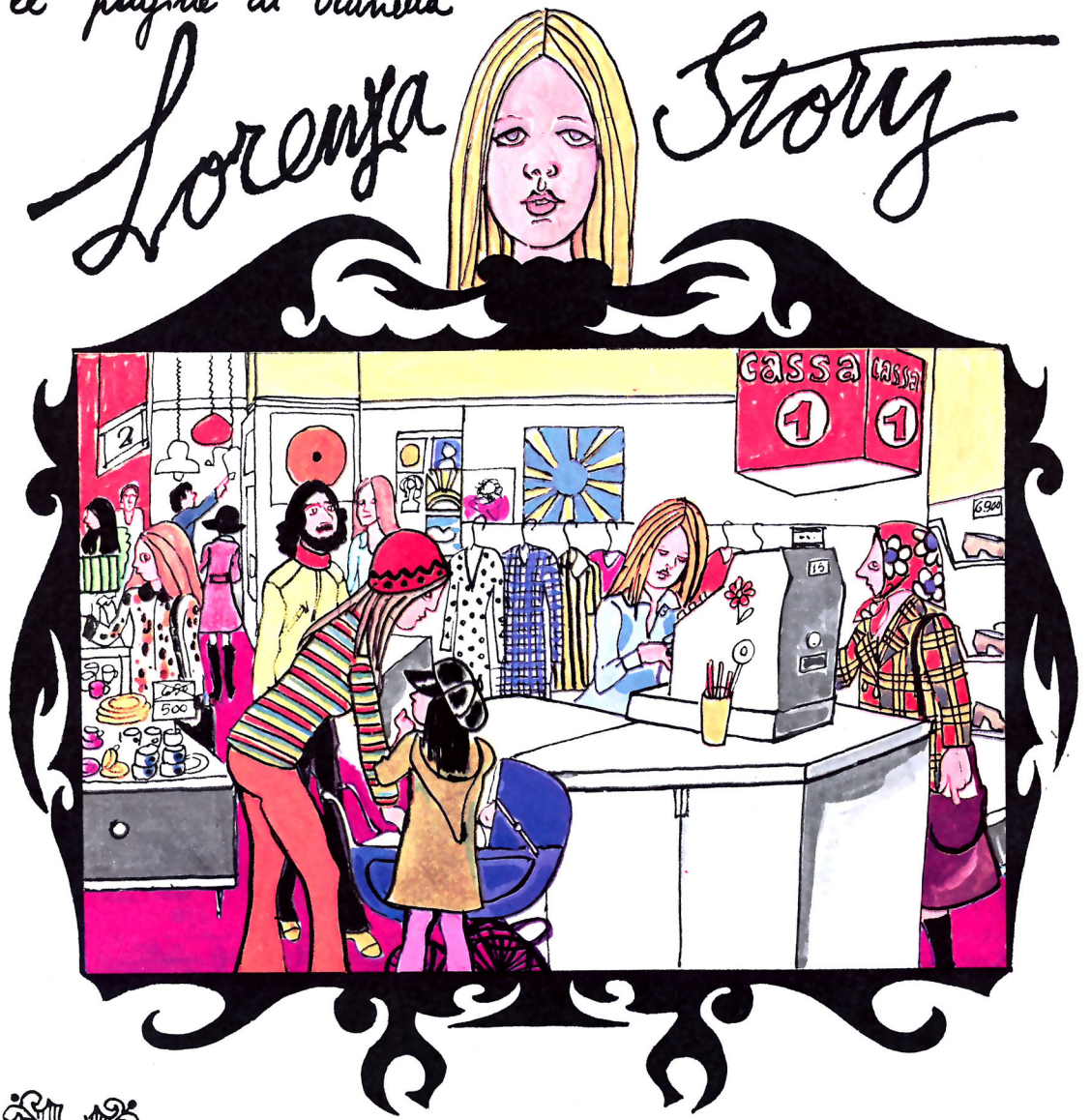
Realizzate poi una gallina portauova. Prendete un pezzo di cartone, ritagliatene il profilo di una gallina, come si vede nel disegno. Mettetele un ciuffo di coriandoli per coda, tanti ritagli autoadesivi colorati per simulare il piumaggio, un cestinetto pieno di trucioli da imballo per farla covare comoda e avrete un bellissimo centrotavola.

Fioritura primaverile

Fiorisce la natura, in aprile, ma fiorisce anche la pelle. La primavera è la stagione delle allergie, l'acne incrudelisce, i brufoli imperversano. Essere belle è facile, se si adotta una dieta disintossicante subito. Che cosa possiamo fare per disintossicarci? Rinunciare a tutti i dolci, e soprattutto alla cioccolata. Di primavera si dorme male, dica quel che dica il proverbio. Provvedete dunque a dominare il nervosismo... stagionale. Un ricostituente, aumentando l'apporto di calcio, di cui il fisico ha bisogno, funziona da tranquillante. Tanta frutta, poi, e dieta ricca ma leggera. Vi farà la pelle bella, e vi aiuterà a superare in forma perfetta il fine anno scolastico. E ora che più che mai bellezza è uguale a salute, si va anche dal medico per un controllo. D'accordo?

le pagine di brunetta

Lorenza Story



SEDICI ANNI, BIONDISSIMA, AZZURRO-VESTITA-MINI-MA NON TROPPO, CON UNA "LOVE-STORY" (MA LUI È LONTANO, FA IL MILITARE), **LORENZA** LAVORA IN UN GRANDE MAGAZZINO MILANESE, A VOLTE STA ALLA CASSA, MA È ADDETTA AL REPARTO SCARPE-ALLINEATE COME TANTI SOLDATINI, CAPEGGIATE DAI MOCASSINI PREFERITI ANCHE COME GENERE, DA **LORENZA**, COLTA QUI NELLE SUE

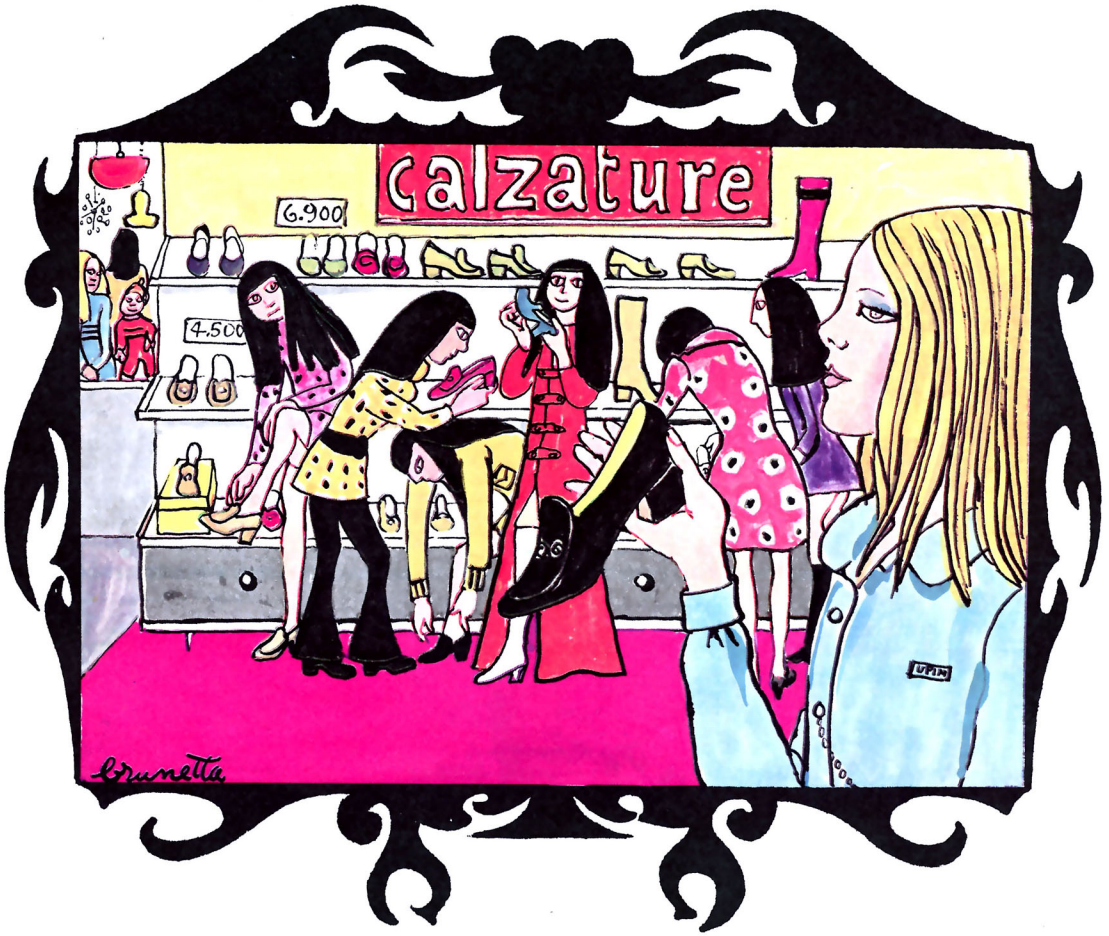
"LOVE STORY" E' STATO TRADOTTO IN **28** LINGUE!

I MOCASSINI DI PELLE VANNO BENE PER I PANTALONI

DUE ACCESSORI POP: *HOT PANTS* DI JEANS E...

...CRAVATTA ROSSA ROSSA

MANSIONI MENTRE SI PRESTA A SODDISFARE LE RICHIESTE DEI CLIENTI IN UN ANDIRIVIENI CONTINUO. COME SI VESTE "FUORI ORDINANZA" **LORENZA**? PREFERISCE L'ABITO SPORTIVO, MA NIENTE HOT-PANTS. ADORA LE CRAVATTE, LEGGE LE RIVISTE E SCORRE AVIDAMENTE LE PAGINE DELLA MODA, LE PIACCIONO I



FILM GIALLI, LE STORIE GIALLE, LE "LOVE STORY", LE PIACE IL BALLO, VA AL CINEMA SPESSO, MA NON APPREZZA I FILM WESTERN. COSA VORREBBE FARE **LORENZA** INVECE DI VENDERE MOCASSINI? SOSPIRA... "MI PIACE LA VETRINISTICA, MI PIACEREBBE ANCHE DISEGNARE E INVIARE UN MIO DISEGNO AL **CORRIERE DEI RAGAZZI**, PER ORA MANDO TANTI SALUTI AFFETTUOSI CON LA FIRMA AUTOGRAFA: *Lorenza*

PER SAPERE TUTTO SULLA MODA SI LEGGE AMICA

SONO MOLTO BELLI I GIALLI DI ENID BLYTON (MURSIA)

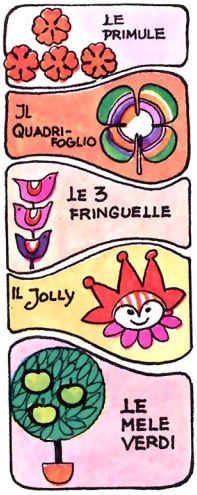
TUCA TUCA

CHI SA CHI HA LANCIATO IL "TUCA TUCA"? TUTTI!

PER FARE LA VETRINISTA OCCORRE FREQUENTARE UN CORSO ENALC

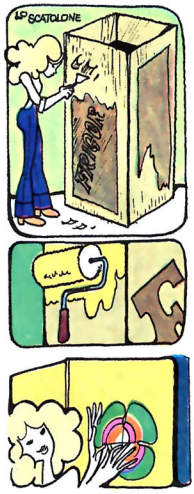
VALENTINA PROPONE

Valentina, assente questa settimana per motivi di forza maggiore, propone alcune idee per il clan, più volte richieste. Sia che abbiate a disposizione uno spazio tutto per voi sia che dobbiate crearvelo con un po' di fantasia non sarà male dare all'angolo del clan una sua precisa fisionomia. Per questo Valentina propone nomi, paraventi e sgabelli molto vostri, cioè a dire da autentiche Mele Verdi!



DARSI UN NOME

Il vostro angolo dovrà essere personalizzato: perciò con la carta autoadesiva in vendita dai cartolai fate innanzi tutto delle decorazioni, ritagliando disegni e fiori intonati al nome del clan. Per questo Valentina indica qui alcuni nomi e simboli che potrete adottare anche voi.

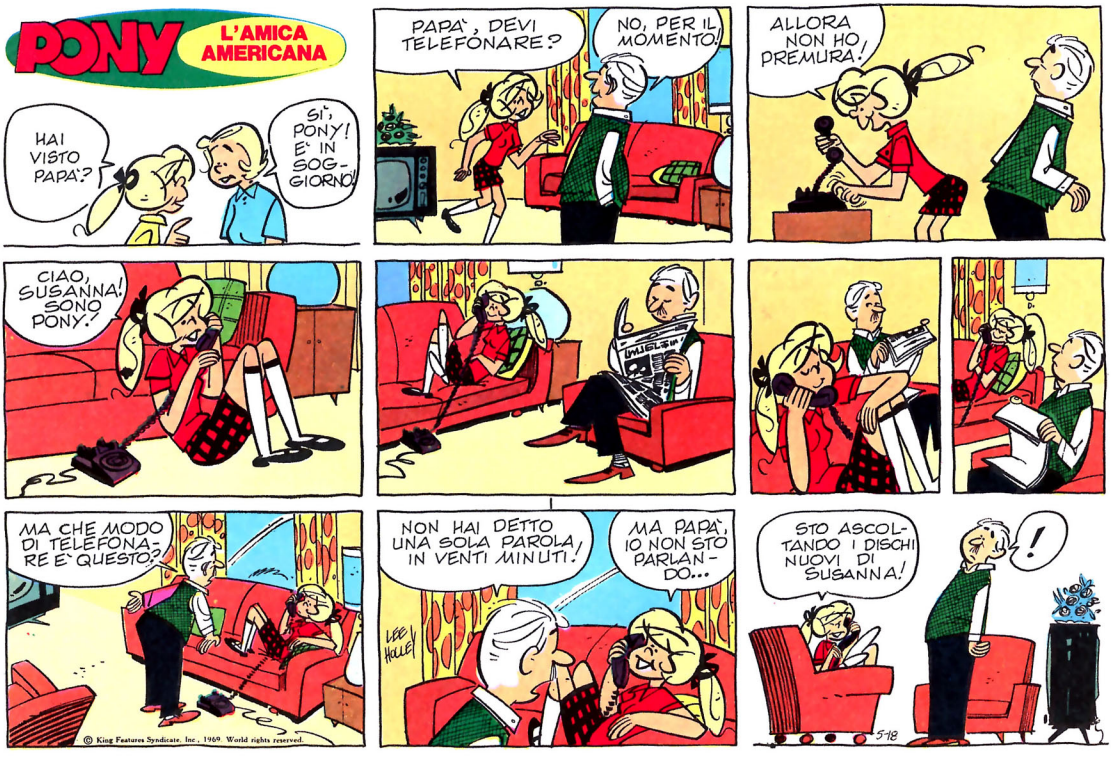


ISOLARSI

Prendete uno scatolone da imballo, alto almeno 120 cm. Tagliate i lati brevi e apritelo. Date una mano di colore usando comune pittura ad acqua tenuta un po' densa. Eventualmente date due mani, come si fa con le pareti. Decorate poi anche il paravento a piacere, meglio con il simbolo del clan.

GLI SGABELLI

Procuratevi fustini per detersivo, verniciateli con vernice a smalto. Ricavate dalla spugna espansa dei cuscinetti delle dimensioni del coperchio. Per rivestirli procuratevi scampoli di cotone a quadri, fiori ecc.: ritagliateli in cerchi di diametro superiore alla spugna e rivestite con questi i vostri cuscini.



CORRIERINO CLUB

A cura di NELLA FAVALLI

RACCOGLIAMO FRANCOBOLLI

Un hobby antico e nobilissimo. La ditta SIROTTI di Milano ha messo a disposizione dei soci del Club che risponderanno esattamente ad alcune domande 10 collezioni complete del Vaticano del pontificato di Paolo VI. A tutti la pubblicazione «Panorama Filatelico»

La raccolta di francobolli rappresenta certamente l'hobby più diffuso nel mondo, più collaudato nel tempo; ed è anche quello che offre maggiori possibilità di acquisto, di vendita, di scambio. Ma quali sono le ragioni che hanno spinto schiere di persone ad appassionarsi tanto a questi quadratini di carta colorata? Vediamole un po' insieme. Prima di tutto collezionare francobolli è divertente, istruttivo, facile e, qualche volta, perfino redditizio. E poi si impara a conoscere il mondo. Infatti, nelle emissioni filateliche di ciascun Paese si riflettono la geografia, la politica, la storia, la società, il folclore, il costume della nazione. Collezionare francobolli è costoso? Beh, certo può essere molto costoso, ma si possono anche iniziare e completare collezioni interessanti e piacevoli spendendo poche migliaia di lire al mese. Naturalmente, una raccolta di francobolli inizia — come tutte le raccolte — da un « primo passo »: è importante che sia fatto bene, perché chi ben comincia, con quel che segue. La collezione che Corrierino Club, in collaborazione con la ditta SIROTTI, regala a dieci soci è uno splendido inizio e un regalo prezioso anche per chi è già appassionato filatelico.

● LA VASCHETTA

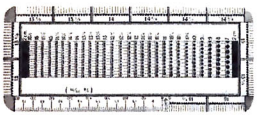
(o, meglio, « filigranoscopio »). Serve per scoprire, con l'aiuto di poche gocce di benzina rettificata, la filigrana del francobollo.

● IL CATALOGO

E' il vero amico del collezionista: la guida che dovrete consultare in ogni momento.

● L'ODONTOMETRO

Indispensabile per riconoscere dalla dentellatura di uno stesso francobollo le sue emissioni.



● LENTE E PINZETTE

Senza lente non è possibile scorgere le differenze, talvolta lievissime tra un francobollo-tipo e le varietà. Non toccate con le dita i francobolli, ma usate le pinzette in acciaio.

Questa la serie di francobolli in regalo: si tratta di tutte le emissioni del pontificato di Paolo VI, in una splendida custodia Marini.

Nel tagliando a fianco abbiamo formulato delle domande alle quali dovrete rispondere per poter vincere una collezione completa del pontificato di Paolo VI. La prima riguarda l'emissione del «Gronchi rosa ». L'altra riguarda l'emissione del primo francobollo. Dovrete inviare il tagliando a Corrierino Club - via Scarsellini 17 - 20100 Milano, entro e non oltre il 28-4-1972.

RACCOGLIAMO FRANCOBOLLI

Il famoso « Gronchi rosa » è stato emesso in occasione di un viaggio dell'allora presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Indicate quale.

_____

Il primo francobollo del mondo è stato emesso in Inghilterra nel 1840. Era un francobollo nero con l'effigie della regina Vittoria. Con quale nome è diventato famoso?

_____

NOME_____

COGNOME_____

VIA_____ N._____

CAP_____ CITTA'_____

N. TESSERA CLUB_____

ANNA

di CUVELIER e GREG

L'UOMO CHE L'ISPETTORE STA CERCANDO È **TOM BARTON**, ED È NASCOSTO AL CIRCO. MA IL **BUCANIERE** VUOLE DIMOSTRARE COME L'ACCUSA DI ASSASSINIO SIA INFONDATA.

SI METTA NEI PANNI DI TOM, ISPETTORE COSTA.✓ LUI NON SA **PERCHÉ** LIPSKY STATO UCCISO, MA CAPISCE CHE VOGLIONO DARE A LUI LA COLPA DELL'ASSASSINIO. IL SUO PRIMO IMPULSO...

... E' DI FUGGIRE... E VEDE LA SALVEZZA NELLA FINESTRA APERTA... MA...

!?

BANG

NO!

NO, NO.✓ LASCIATEMI.✓

16

LA PAURA SCONVOLGE IL CERVELLO DI TOM BARTON, CHE FUGGE ALLA CIECA.✓ L'ASSASSINO NON TENTA DI TRATTENERLO, E A RAGION VEDUTA.✓

IL SUO PIANO SI STA ATTUANDO A MERAVIGLIA. LA SUA RIVOLTELLA È QUELLA CHE VOI AVETE TROVATO PRESSO LA VITTIMA E CHE RECAVA SOLO LE IMPRONTE DI LIPSKY, GIÀ MORTO AL MOMENTO IN CUI FU SPARATO...

!

IL DOPPIO VOLTO DEL DELITTO

14 · CONTINUA

LUCKY LUKE

JACK READY È DECISO PIÙ CHE MAI A METTERE LE MANI SUL RANCH DI WALDO BADMINGTON. ORA TUTTI LO CREDONO MORTO, E WALDO VIENE ACCUSATO DEL SUO ASSASSINIO...

I SIGNORI DESIDERANO?

VOGLIAMO VEDERE QUEL PIVELLO DEL TUO PADRONE!

LUNGI DA ME L'IDEA DI OPPORMI ALLA LEGGE, MA SICCOME STO FACENDO PULIZIA, NESSUNO ENTRERA' IN CASA A CAVALLO!

SCEGLIETE DUE PERSONE CHE PERQUISISCANO LA CASA!

E ALLORA, CHE FACCIAMO?

SE LA CARABINA E' CARICA, SARA' MEGLIO FARE COME DICE LUI!

?

?

METTETE LE PATTINE, PREGO! HO APPENA DATO LA CERA!

POCO DOPO...

NON C'E'! LUCKY LUKE DEVE AVERLO AVVERTITO! MA NON PUO' ESSERE MOLTO LONTANO. ANDIAMO!

MALE, QUI MOLTE PIANURE. DIFFICILE NASCONDERSI!

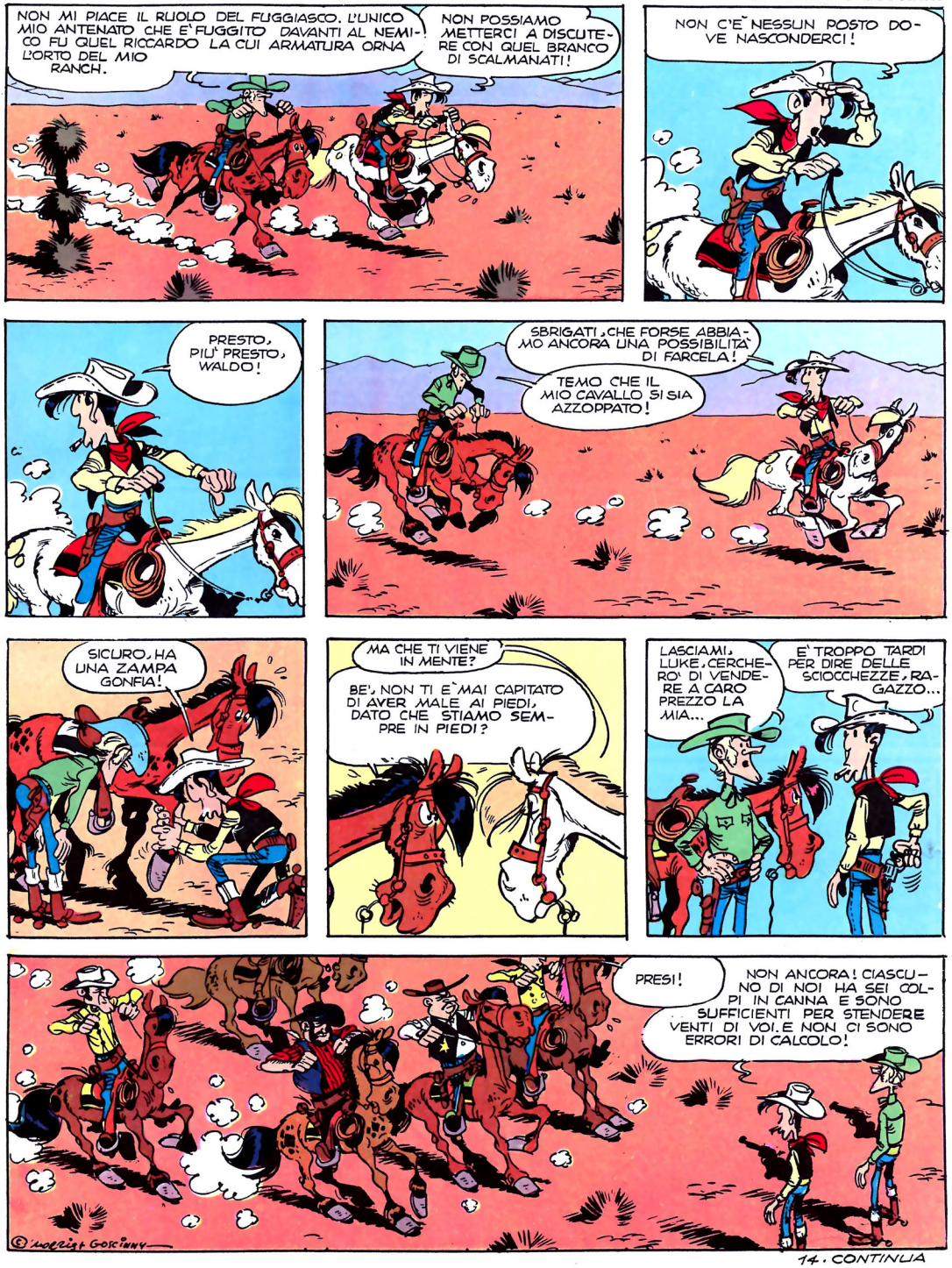
IL SIGNORE NON HA NULLA DA TEMERE DALLA GIUSTIZIA!

© MORRIS + GOSCINNY

LA CORDA PRIMA, LA GIUSTIZIA POI!

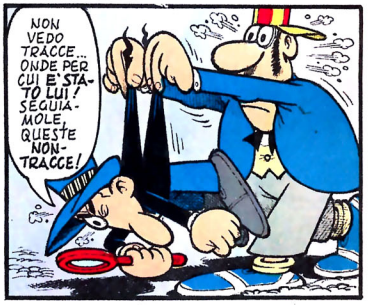
I PIEDI TENERI

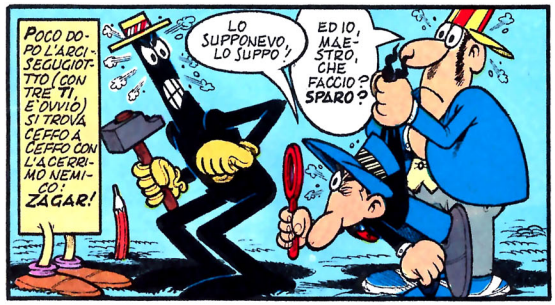
di MORRIS e GOSCINNY

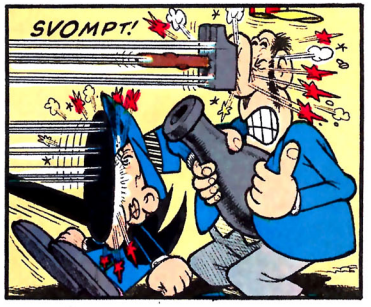


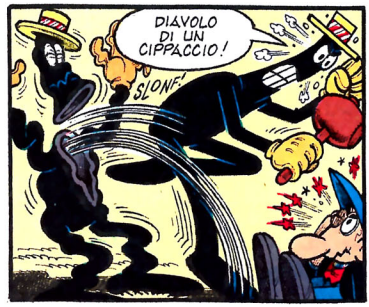
14. CONTINUA

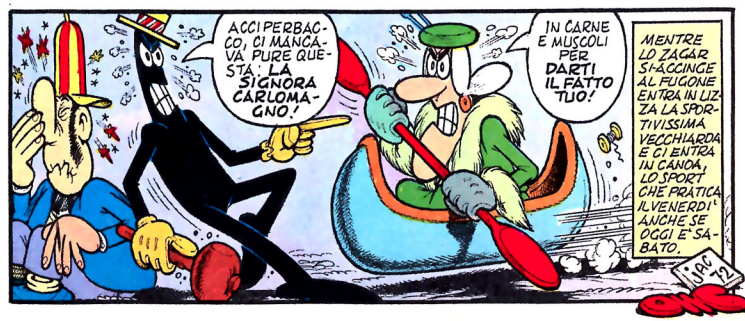
CIP CONTRO ZAGZAG



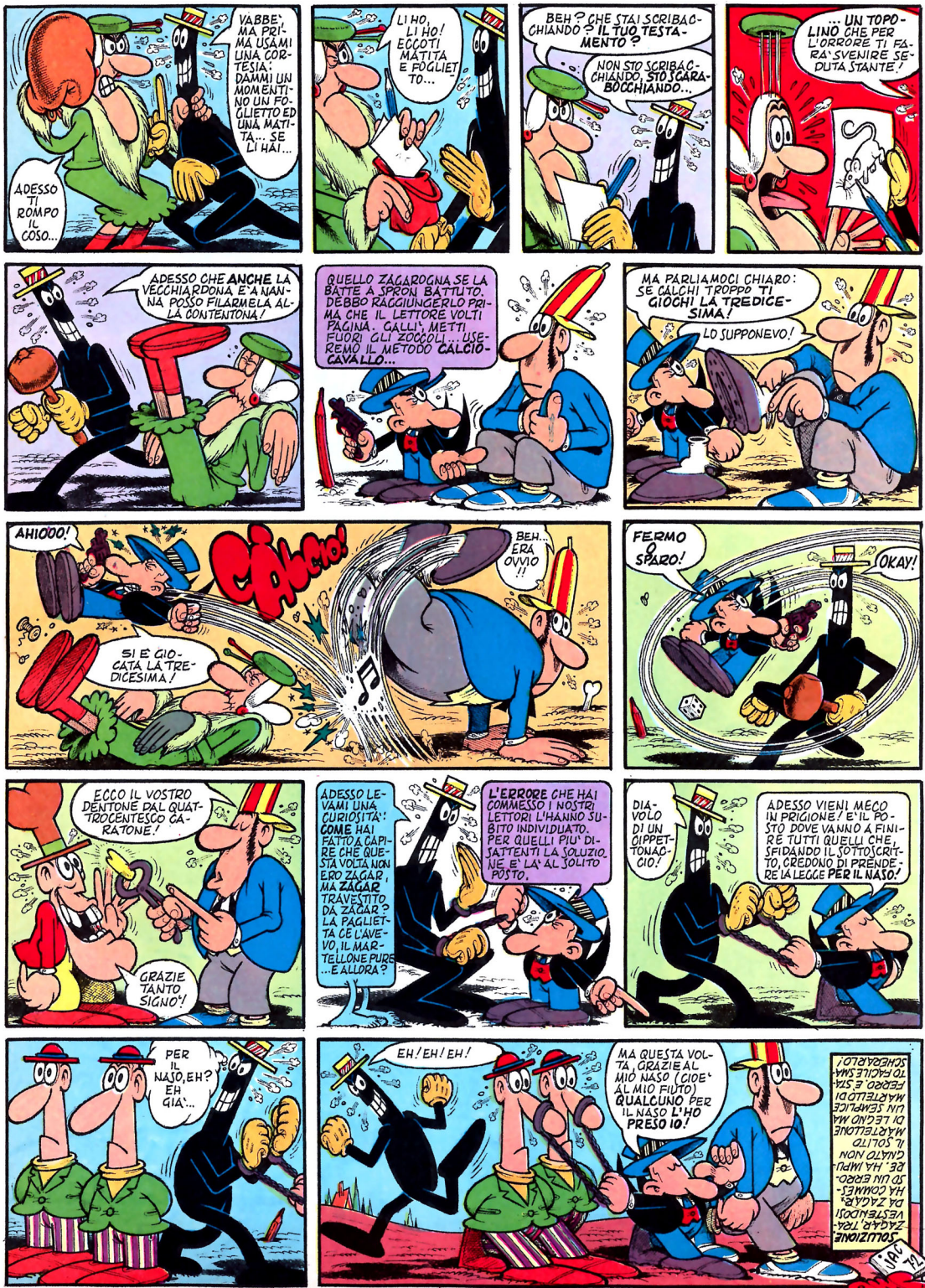








AH, SE POTESSI ALMEN POTARE IN PACE L'AGNELLO CHE PORTAVI DENTRO IL VASO; ADESSO NON STAREI QUI SULLA BRACE A FICCARMI LE PIPE DENTRO IL NASO!



I RAGAZZI INTELLIGHIOTTI INCONTRANO GLI INDIANI (E ALTRI PERSONAGGI) CON GLI INTELLILIBRI DEL CARRARMATO PERUGINA

3 CARRARMATO E 1 INTELLILIBRO A SOLE L. 200

cioè MINI-RICERCA + MAPPA a cura della MONDADORI

I TUOI AMICI LI HANNO GIA':
SVELTO PRENDILI ANCHE TU SE NON VUOI FARE UNA MAGRA

STUDIO TESTA 1

COLLEZIONA LA SERIE
DEI 6 INTELLILIBRI:

OROSCOPO

Valido dal 2 aprile all'8 aprile

Ariete

I nati nella settimana dal 2 all'8 aprile sono sotto il segno dell'Ariete. Avranno possibilità, doti non comuni in molti campi. Starà all'educatore sollecitare la fantasia, che qualche volta è soffocata per eccesso di competitività.

Ariete

21 marzo-20 aprile

Affetti: Sei di una logica stringente, ma sempre e solo a tuo favore. **Scuola:** Meglio non scommettere sui tuoi risultati. **Fortuna:** Lei è vicina; ma che fatica starti accanto. **Salute:** Anche nello sport buona volontà e temperamento.

Toro

21 aprile-20 maggio

Affetti: Ancora ti senti solo e abbandonato, ma è una fissazione! **Scuola:** Stai recuperando, non perdere di vista il traguardo finale. **Fortuna:** Se non ti sono bastate le prove ricevute! **Salute:** Non esagerare con le ore piccole.

Gemelli

21 maggio-21 giugno

Affetti: Non puoi giocare anche con i sentimenti altrui. **Scuola:** Difendi un compagno, lo puoi fare col semplice ragionamento. **Fortuna:** Con il lamento non te la renderai amica. **Salute:** Sarà meglio avere qualche precauzione.

Cancro

22 giugno-22 luglio

Affetti: Muti troppo spesso d'opinione, cerca di maturare un po'. **Scuola:** I tuoi compagni ti possono aiutare, se lo chiedi gentilmente. **Fortuna:** Se non è stanca, è un miracolo. **Salute:** Le prove di forza non convincono mai.

Leone

23 luglio-23 agosto

Affetti: Non impegnarti se non ti convince la proposta. **Scuola:** Sei distratto, irrequieto, colpa solo della primavera? **Fortuna:** Se ci conti troppo finirà per squagliarsela. **Salute:** Un riposo ben organizzato ti farà certo bene.

Vergine

24 agosto-23 settembre

Affetti: La mancanza di fantasia ti mette talvolta in crisi. **Scuola:** Se ti manca la fiducia, fai torto alla serietà della tua preparazione. **Fortuna:** Non pretenderai che ti tiri per la manica! **Salute:** Meglio andare a letto presto.

Bilancia

24 settembre-22 ottobre

Affetti: Sempre più difficile dimostrarti quanto sei amato. **Scuola:** Non ribellarti ad una punizione che riconosci giusta. **Fortuna:** Se la prendi per il bavero, scalcia. **Salute:** Stai benissimo, ma dovresti fare lunghe passeggiate.

Scorpione

23 ottobre-22 novembre

Affetti: Puoi correggere il tuo punto di vista, senza fare scortesie. **Scuola:** Un consiglio dell'insegnante ti metterà sulla giusta strada. **Fortuna:** Ti puoi considerare un privilegiato. **Salute:** Mangia, passeggia, sorridi e dormi.

Sagittario

23 novembre-21 dicembre

Affetti: Rispetta i sentimenti di chi ti vuole ancora bene. **Scuola:** Non è il momento di ridurre le ore di studio. **Fortuna:** Ha già compiuto un salvataggio in extremis. **Salute:** Un controllo alla vista è molto raccomandabile.

Capricorno

22 dicembre-20 gennaio

Affetti: Sei convinto, ora, che a volte puoi sbagliare anche tu? **Scuola:** Vivrai momenti di ansia, ma tutto andrà benissimo. **Fortuna:** Sei nato pessimista. **Salute:** Il consiglio di un esperto ti toglierà dalle preoccupazioni.

Acquario

21 gennaio-19 febbraio

Affetti: La tua natura sospettosa può metterti nell'imbarazzo. **Scuola:** Puoi pensare ad altri interessi collaterali. **Fortuna:** Qualche volta può metterti alla prova. **Salute:** L'entusiasmo e l'iniziativa ti fanno correre dei rischi.

Pesci

20 febbraio-20 marzo

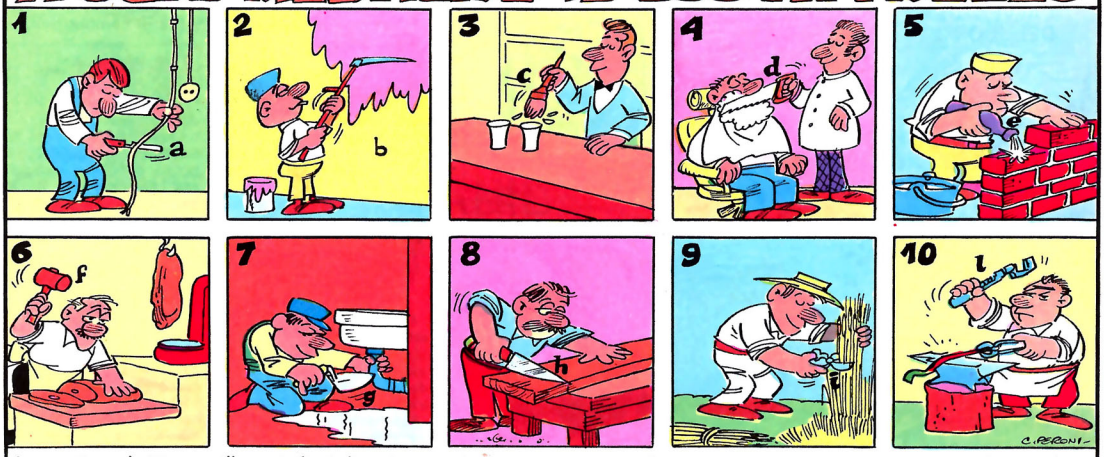
Affetti: Vuoi sempre avere ragione tu, alla fine resti solo. **Scuola:** Hai la possibilità di conquistare una vera popolarità. **Fortuna:** Se non ti sbrighi passa in campo nemico. **Salute:** Non puoi davvero lamentarti, adesso.

A cura di LIA CANTONI

IL JOLLY SI DIVERTE

A cura di CARLO PERONI

A OGNI MESTIERE IL SUO ATTREZZO



In questi quadretti sono illustrati dieci diversi mestieri, ma sono stati scambiati i rispettivi attrezzi. Sapete rimetterli in ordine?

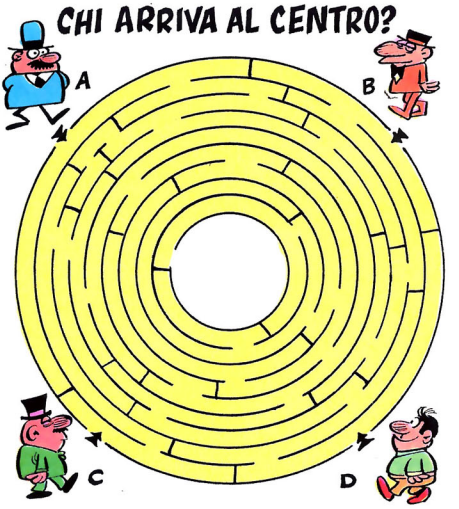
TE→

SILLABE INCATENATE

Disponete le risposte alle definizioni, a partire dalla casella TE, mettendo una sillaba per casella e tenendo presente che l'ultima sillaba di ogni casella è anche la prima della parola seguente. (Esempio: Clarino - Novara = Clarinovara).

DEFINIZIONI: 1) Comunicazione inviata a mezzo telegrafo. 2) Suino. 3) Rimuovere una cosa da un luogo. 4) Lo è chi risiede. 5) Posseduto. 6) Somma di più cifre. 7) Punto da cui sorge il sole. 8) Apparecchio per ricevere le trasmissioni televisive. 9) Seguace del realismo. 10) Una quarta parte dell'anno. 11) Rispondere di no.

CHI ARRIVA AL CENTRO?



Questi quattro signori desiderano recarsi in centro, ma uno solo ha imboccato la strada giusta. Qual è?

OCCHIO ALL'INTRUSO!

In ciascuno di questi gruppi di parole c'è un intruso. Riuscite a scoprirlo? Per aiutarvi vi dirò che ciascun gruppo costituisce una serie, legata in qualche modo ad un unico soggetto, da cui l'intruso è, in quanto tale, escluso. Per esempio: cipolla, burro, carne, riso, rossetto. I primi quattro sono ingredienti del risotto, da cui il rossetto è escluso.

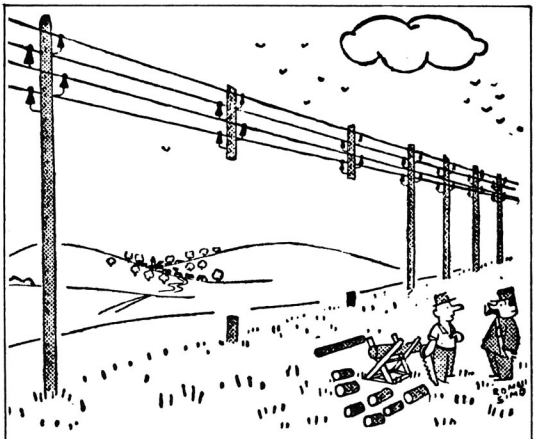
1. Ruota - volante - cruscotto - sella - frizione - freno.
2. Verdi - Rossini - Donizetti - Cilea - Lamarmora - Bellini.
3. Pino - abete - larice - betulla - alce - pioppo.
4. Binda - Guerra - Bartali - Coppi - Sivori - Girardengo.

MINIREBUS ★ FRASE: 5-6

SOLUZIONI

- **I MESTIERI**
  1-l, 2-c, 3-e, 4-a, 5-g, 6-h, 7-i, 8-d, 9-b, 10-f.
- **SILLABE INCATENATE**
  Telegramma - Maiale - Levare - Resldente - Tenuto - Totale - Levante - Televisore - Realista - Stagione - Negativamente.
- **OCCHIO ALL'INTRUSO**
  1. Sella - 2. Lamarmora - 3. Alce - 4. Sivori.
- **MINIREBUS**
  P esce FR esco = Pesce fresco.
- **CHI ARRIVA AL CENTRO?**
  Il D.

la palestra delle VIGNETTE



— Faccio un po' di legna per l'inverno!

— Non è tanto bravo, la manca sempre!

— Potreste tornare tra dieci minuti? Vorrei che finisse prima di lavare i piatti.

— Ho l'impressione che non sia uno scassinatore molto abile!

SUBBUTEO Regd. CALCIO IN MINIATURA

IL VERO CALCIO DA TAVOLO

NON È MECCANICO, vince chi è più bravo, con le stesse regole del gioco del Calcio: rigori, fuori gioco, angoli, dribblings ecc. ecc.

UTILISSIMO per allenatori e giocatori di calcio, permette di studiare la strategia e la tattica delle partite

ENTUSIASMANTE per i tifosi di calcio di ogni età!

giocatori bilanciati per il gioco di effetto, tutte le maglie di serie A - B e Internazionali colori dipinti a mano da L. 5.600 a L. 26.800

ANCHE CRICKET e RUGBY

RICHIEDETE PIEGHEVOLE - PROSPETTO SQUADRE, GRATIS

SUBBUTEO

Dept. Langton Green, Tunbridge Wells, Kent

INGHILTERRA

Distribuzione per l'Italia:
Ditta ALFREDO PARODI di Edilio Paredi - Piazza S. Marcellino, 6 - 16124 GENOVA - Telefono 298.639

qui TOURING

IL MENSILE DELL'INFORMAZIONE GIOVANE

QUI TOURING viene inviato ai Soci del Touring Club Italiano e non è in vendita nelle edicole - Iscrivetevi al T.C.I.

ABBONAMENTO ANNUO: Italia L. 8.600 — Estero L. 10.600

PUBBLICITA' - 20100 Milano: via Solferino 28, via S. Margherita 16. Tel. (da Milano) 6339 (20 linee con ricerca automatica); Tel. Interurbano (02) 665.941 (5 linee con ricerca automatica). Indirizzo telegr.: Corsera Milano. Telex 31031. Corsera. - 40122 Bologna: via Indipendenza 24, telefono 266.671. - 25100 Brescia: piazza della Vittoria 8, tel. 25.567, 25.568. - 50123 Firenze: via dei Pecori 5, tel. 260.352, 275.880. - 16121 Genova: via 20 Settembre 9, tel. 589.525. - 80132 Napoli: via S. Carlo 2, telefono 231.806, 232.782. - 35100 Padova: piazza Garibaldi 8, tel. 56.510, 50.934. - 90144 Palermo: via Principe di Paternò 78, tel. 266.612. - 00186 Roma: via del Parlamento 5/7, telefono 689.861. - 74100 Taranto: via Dario Lupo 28, tel. 30.145. - 10121 Torino: via Roma 304, tel. 519.188. - 34122 Trieste: corso Italia 3, telefono 36.779. - 21100 Varese: via Vittorio Veneto 11, tel. 84.550, 88.621. - 37100 Verona: pzza Bra 14, telefono 590.844, 590.469.
Tariffa delle inserzioni in b. n.: la pagina L. 700.000 (valida in Italia).

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Argentina: Pesos - Australia: Cts. 45 - Austria: Sc. 12 - Belgio: F.B. 20 - Brasile: Crs. - Canada: Cents 45 - Cile: Esc. - Egitto: Pt. - Etiopia: D. E. 2,20 - Francia: F. 2,50 - Germania: D.M. 2 - Grecia: Dr. 15 - Guatemala: Q. 45 - Inghilterra: p. 20 - Iran: Rials 45 - Libano: P.L. 170 - Libia: Pts. 20 - Lussemburgo: F.B. 20 - Malta: Sh. - Messico: Pesos 5,50 - Olanda: Fl. 1,70 - Paraguay: G. 55 - Perù: Soles - Portogallo: Esc. 15 - Principato Monaco: F. 2,50 - Somalia: So. - Sud Africa: R. 0,32 - Sud Rhodesia: Sh. - Spagna: Pts. 28 - Svizzera: F. 2 - Svizzera Ticino: F. 1,90 - Tunisia: Mill. 240 - Turchia: L.T. 10 - Uruguay: $U. - U.S.A.: Cents 45 - Venezuela: Bs. 3.

Istituto Accertamento Diffusione Milano

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - *C/C postale n. 3/533*
Scritti, fotografie e disegni, pubblicati o no, non vengono restituiti - *Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5 - 3 - 1971*

Direttore responsabile: **GIANCARLO FRANCESCONI** - Registrato presso il Tribunale di Milano n. 85 del 5/3/1971 - Editore-Stampatore: F.lli Crespi & C. Soc. Ed. Acc. Sempl.

Sempre nuove sorprese nelle patatine Junior. Oggi 6 Calciatori. Oppure 5 Personaggi di Walt Disney!

Junior Story. Junior Calciatori. Sono le nuove divertenti confezioni di patatine Junior.

Nelle **Junior Story** ci sono 5 figurine in regalo dei fantastici film di Walt Disney (Topolino, Paperino, Cenerentola, Gli Aristogatti...).

Nelle **Junior Calciatori** ci sono 6 figurine del campionato '71-'72 (tutte le formazioni, i calciatori, le coppe...).

Più croccate patatine Junior, più aumenta la vostra raccolta di figurine. E per raccoglierle, chiedete in edicola i grandi album Walt Disney Story e Calciatori. Ditelo ai vostri amici!

SAN CARLO